

7.6.11 Implementazione del modello di calcolo

Sono stati utilizzati i rilievi fonometrici effettuati in situ per valutare le sorgenti sonore esistenti e tarare di conseguenza il modello di calcolo per migliorarne l'affidabilità.

La taratura viene effettuata confrontando i livelli misurati nei punti di misura sopra indicati con i corrispondenti valori calcolati dal software. Le differenze tra i livelli misurati in situ e quelli calcolati dal modello di calcolo implementato risultano inferiori all'incertezza così come previsto dalla norma UNI 11143-1:2005. Il modello si considera pertanto tarato rispetto alla situazione reale.

7.6.11.1 *Analisi previsionale*

Fase di cantiere

La fase di cantiere per la realizzazione delle opere seguirà un cronoprogramma di progetto che, all'attuale stato di avanzamento, non è sufficientemente dettagliato per poter valutare l'incidenza delle singole sorgenti sui ricettori limitrofi. Le emissioni rumorose in fase di cantiere dovranno comunque rispettare i limiti e le condizioni previste dall'attuale Regolamento Comunale di Acustica nonché le necessarie tutele per i lavoratori coinvolti.

Il cantiere sarà attivo in periodo diurno. Particolari situazioni in cui sia necessario svolgere attività anche in periodo notturno dovranno essere valutate e concordate con gli uffici comunali competenti al fine di ottenere il nulla osta per attività rumorose a carattere temporaneo.

Le modalità di esecuzione delle opere all'interno dei cantieri edili non potranno prescindere dall'adozione di alcuni criteri fondamentali al fine di preservare la popolazione residente da emissioni rumorose intollerabili.

Di seguito si riportano i metodi di lavoro facenti parte della buona norma all'interno dei cantieri.

Scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazioni:

- selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;
- impiego di macchine movimento terra ed operatrici privilegiando la gommatura piuttosto che la cingolatura;
- installazione, se già non previsti, di silenziatori sugli scarichi;
- utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature:

- riduzione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;
- sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi;
- controllo e serraggio delle giunzioni;
- bilanciatura delle parti rotanti per evitare vibrazioni eccessive;
- verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.

Modalità operazionali e predisposizione del cantiere:

- orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza;
- localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate;
- sfruttamento del potenziale schermante delle strutture fisse di cantiere con attenta progettazione del layout di cantiere;
- limitazione allo stretto necessario delle attività nelle prime/ultime ore del periodo diurno (6÷8 e 20÷22);
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...);
- divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi.

Inoltre, sarà opportuno prevedere la dislocazione di macchinari e di lavorazioni in modo da rendere minimi gli intralci tra le diverse macchine e specialmente da non innescare fenomeni di sinergia per quanto riguarda gli effetti di disturbo.

Le eventuali mitigazioni rivolte ai singoli ricettori esposti dovranno essere calibrate in relazione a:

- layout finale di cantiere;
- attrezzature che verranno utilizzate;
- autorizzazione in deroga e prescrizioni del Comune di Verona

Fase di esercizio

La fase di esercizio si caratterizza in particolare dalla presenza del rumore prodotto dai veicoli lungo le infrastrutture considerate considerando anche il contributo autoprodotta dall'intervento in oggetto.

I risultati calcolati presso i ricettori futuri sono confrontati con i limiti previsti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Verona.

7.6.11.2 Risultati del modello di calcolo

Incertezza dei modelli

1. Incertezza della misura

La norma tecnica UNI EN 13005:2000 propone un metodo di calcolo dell'incertezza composta da:

$$U_c = \sqrt{\sum_{i=1}^n c_i^2 U_i^2}$$

Dove U_c è l'incertezza complessiva che si compone della sommatoria delle n incertezze. Ad esempio l'incertezza strumentale può essere calcolata come somma delle incertezze di fonometro e calibratore. Utilizzando fonti reperibili in letteratura si ottiene:

$$U_{strum} = \sqrt{U_{cal}^2 + U_{fon}^2} = \sqrt{(0.13 \div 0.21)^2 + (0.44 \div 0.59)^2} = 0.49 \div 0.60 [dB]$$

2. Incertezza del modello

La norma tecnica UNI 11143-1:2005 propone di effettuare misurazioni di livello sonoro, in funzione della frequenza, sia in punti di riferimento prossimi alle sorgenti sonore individuate (punti di calibrazione delle sorgenti) sia in punti più lontani ed in prossimità dei ricettori (punti di calibrazione dei ricettori e di verifica).

Per quanto riguarda i livelli misurati nei pressi delle sorgenti determinare i valori dei parametri di ingresso del modello di calcolo (potenza sonora e direttività delle sorgenti sonore, tipologia puntuale, lineare od areale delle sorgenti sonore, ecc.) in maniera tale che la media degli scarti $|L_{cc} - L_{mc}|$ al quadrato tra i valori calcolati con il modello (L_{cc}) ed i valori misurati (L_{mc}) nei punti di calibrazione delle sorgenti sia minore di 0,5 dB:

$$\frac{\sum_{c=1}^{N_s} |L_{mc} - L_{cc}|^2}{N_s} \leq 0,5 \text{ dB}$$

dove:

N_s è il numero dei punti di riferimento sorgente-orientati.

Per quanto concerne, invece, le misure fatte presso i ricettori (calibrazione ai ricettori) la norma propone di minimizzare la somma dei quadrati degli scarti regolando i parametri del modello che intervengono sulla propagazione, in maniera tale che la media degli scarti al quadrato sia minore di 1,5 dB:

$$\frac{\sum_{c=1}^{N_R} |L_{mc} - L_{cc}|^2}{N_R} \leq 1,5 \text{ dB}$$

dove:

N_R è il numero di punti di misura ricettore-orientati utilizzati per la calibrazione calcolare i livelli sonori nei punti di verifica, L_{cv} .

Se lo scarto $|L_{cv} - L_{mv}|$ tra i livelli sonori calcolati, L_{cv} , e quelli misurati, L_{mv} , in tutti i punti di verifica è minore di 3 dB(A), allora il modello di calcolo è da ritenersi calibrato; altrimenti, è necessario riesaminare i dati di ingresso del modello di calcolo (specificatamente quelli relativi alla propagazione acustica) e ripetere il processo.

Risultati del modello Scenario di esercizio

Nella successiva si riportano i risultati ottenuti dal modello di calcolo per i ricettori individuati e descritti nei precedenti paragrafi. Per ognuno dei ricettori vengono indicate la classe acustica di appartenenza (ovvero fascia di pertinenza stradale) con i relativi limiti di immissione nei periodi diurno e notturno, il piano, la direzione della facciata esposta ed i valori di L_{eq} calcolati.

I valori ricavati dal modello di calcolo sono da confrontarsi con i limiti della classe acustica di appartenenza, in verde si evidenziano i punti ove risulta rispettata la classe acustica mentre in arancione quelli ove il limite risulta superato.

Tabella 7.6.11.2/I: Valori calcolati dal modello

ID riceuttore	Zonizzazione Acustica	Piano	Direz.	Ld,lim dB(A) ¹⁷	Ld S0 dB(A)	Ln,lim dB(A)	Ln S0 dB(A)
Ca' Bertacchina	Z3	GF	SW	60	54,5	50	44,6
Ca' Bertacchina	Z3	1.FL	SW	60	58	50	48,6
Ca' Bertacchina	Z3	GF	SW	60	54,4	50	44,7
Ca' Bertacchina	Z3	1.FL	SW	60	58,1	50	48,7
Ca' Bertacchina	Z3	GF	SW	60	53,2	50	43,4
Ca' Bertacchina	Z3	1.FL	SW	60	57,3	50	47,9

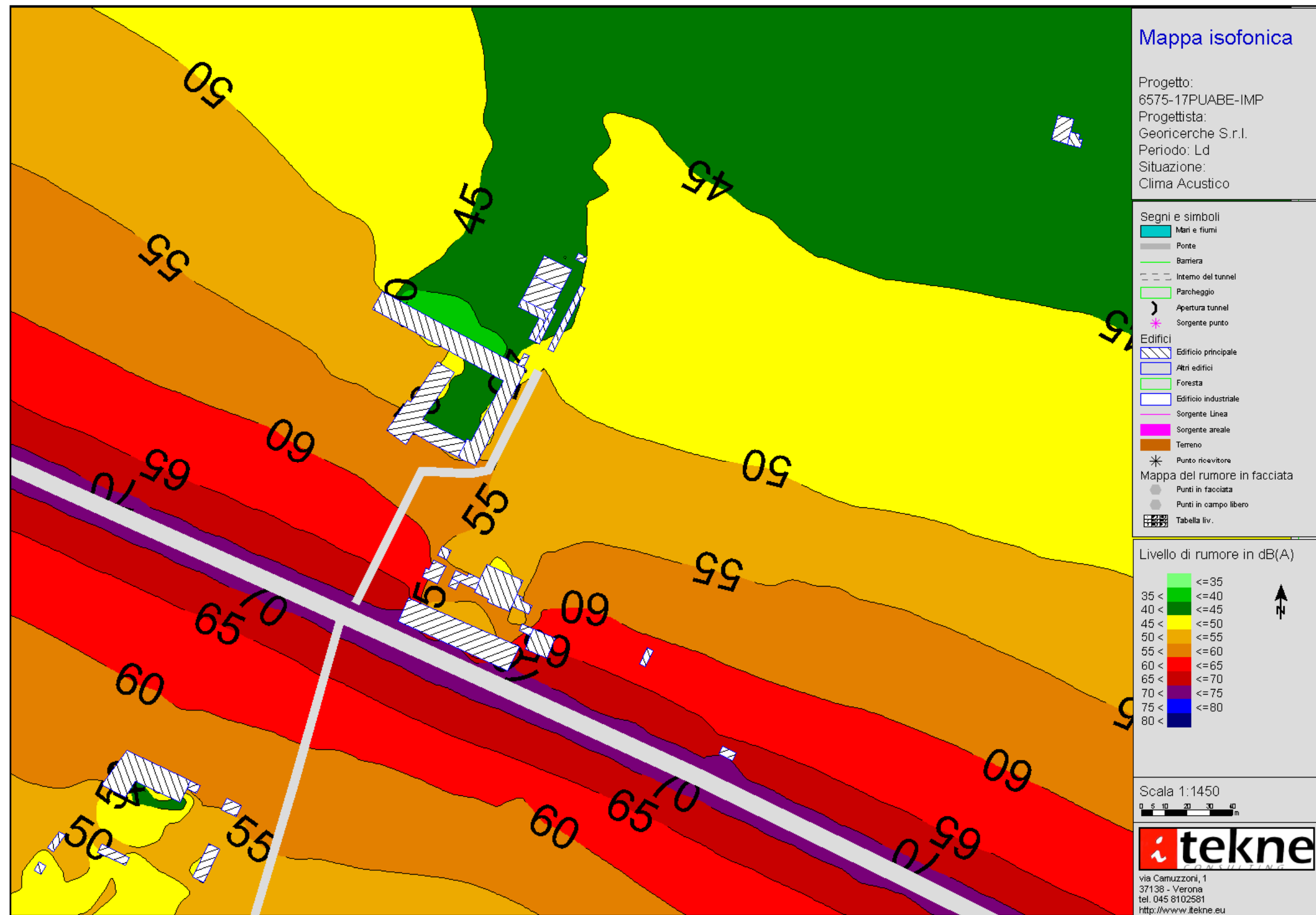
Il modello non ha evidenziato superamenti o criticità né in periodo diurno né in periodo notturno.

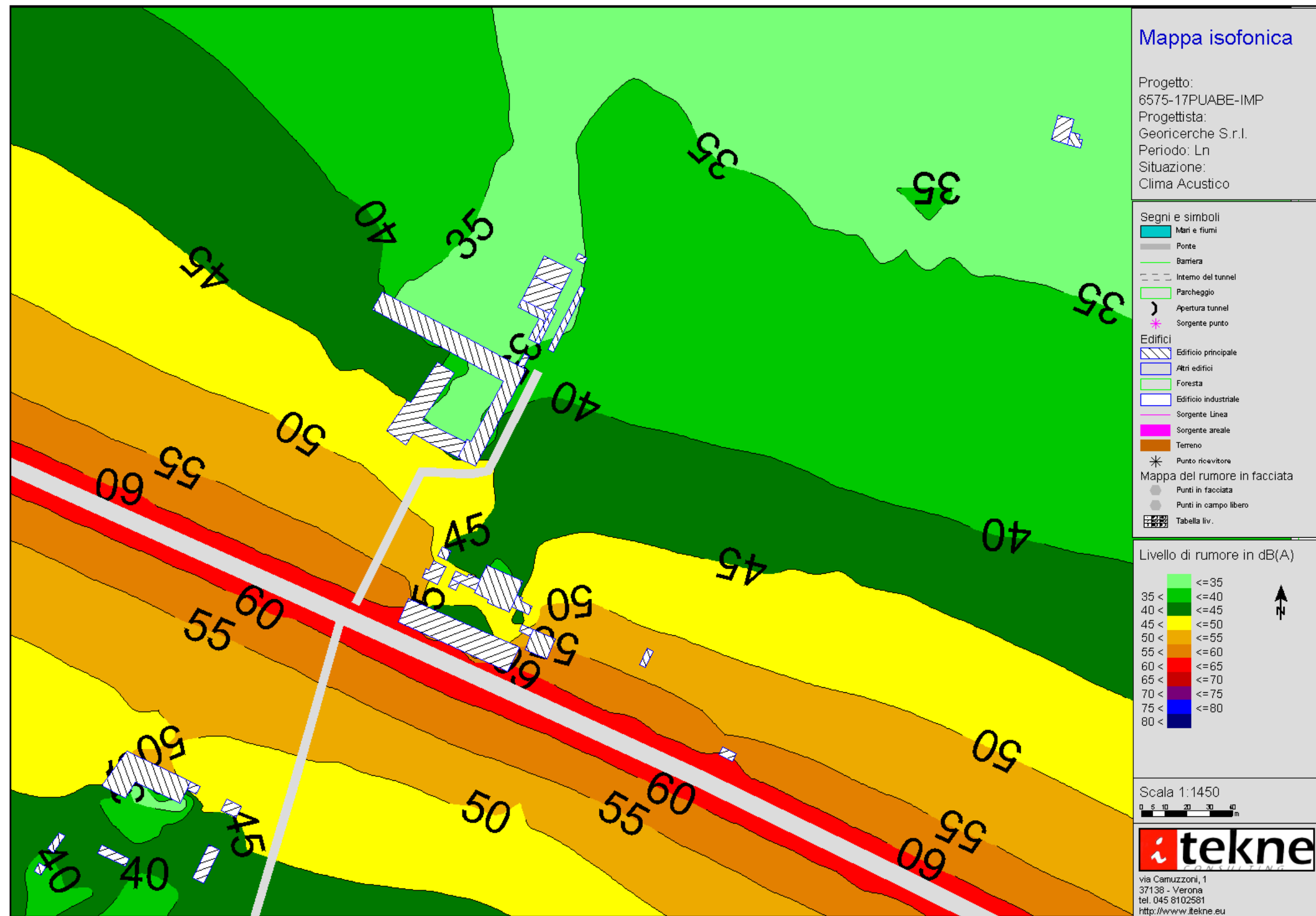
7.6.11.3 Mappe isofoniche

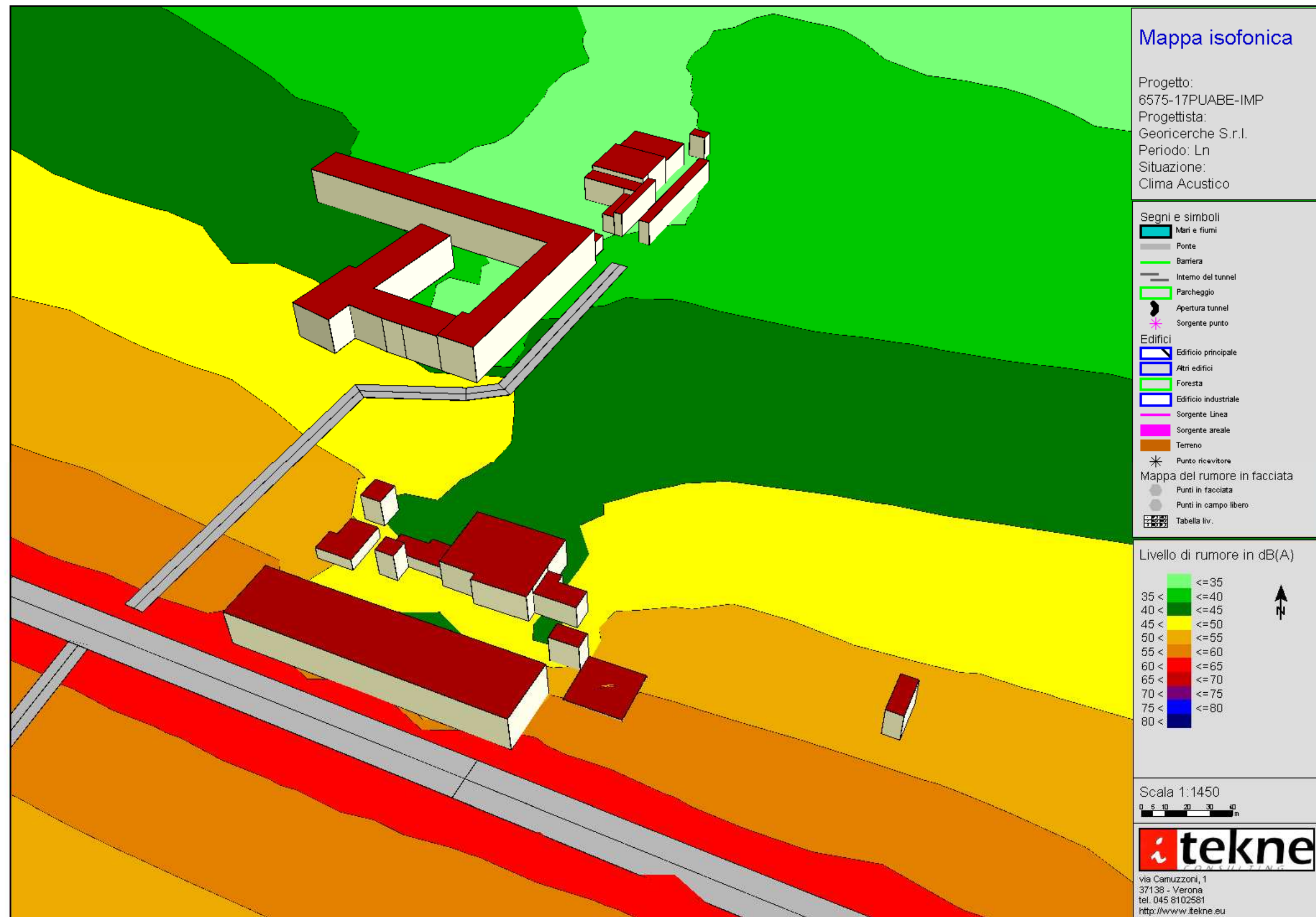
Di seguito si riportano le mappe isofoniche che permettono di visualizzare le seguenti situazioni:

- Mappa periodo diurno;
- Mappa periodo notturno;
- Mappa 3D .

¹⁷ Il limite indicato considera la tipologia di sorgente (stradale, ferroviaria, industriale) e la corrispondente soglia prevista dalla normativa.







7.6.12 Calcolo dell'impatto ambientale

Il presente capitolo intende valutare il clima acustico dell'area ove è prevista la realizzazione del P.U.A. "Ca Bertacchina" sita in Comune di Verona ad Ovest della città lungo via Gardesane.

Il progetto prevede il recupero dei volumi costituenti l'antica corte rurale e la realizzazione di nuove unità abitative che determinerà la comparsa di nuovi ricettori. Scopo della presente relazione è la verifica della compatibilità del progetto rispetto al clima acustico previsto in fase di esercizio.

La valutazione acustica è stata effettuata recuperando i dati territoriali, le zonizzazioni acustiche del comune di riferimento e considerando gli effetti sinergici dei progetti previsti nel medesimo comparto territoriale

L'area in oggetto rientra nella classe III con limiti di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 60 e 50 dB(A).

Sono stati effettuati due rilievi fonometrici nella zona circostante l'area per la caratterizzazione del rumore presente. L'indagine fonometrica è stata condotta in periodo diurno e notturno ed ha evidenziato un clima acustico conforme alla classificazione acustica.

Le sorgenti principali di rumore considerate nella presente valutazione sono legate al traffico veicolare presente su via Gardesane e in misura minore dalle attività agricole.

Il calcolo previsionale è stato eseguito in conformità alla norma tecnica ISO 9613-2 e le norme tecniche NMPB – Routes – 2008 (Guide du Bruit) per il rumore da traffico veicolare mediante il software di calcolo SoundPlan 7.1.

Il modello di calcolo non ha rivelato criticità presso i nuovi ricettori né in periodo diurno né in periodo notturno, prevedendo un clima acustico conforme al quadro programmatico descritto nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Verona.

In conclusione, con le informazioni attualmente disponibili si ritiene che l'intervento sia completamente compatibile con la realtà territoriale e non determini variazioni rilevanti.

Il Giudizio che emerge dalla valutazione è che l'impatto sarà **TRASCURABILE**.

7.6.12.1 *Certificati e attestati*

 L.C.E. S.r.l. Via dei Platani, 7/9 Opera (MI) T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it	Centro di Taratura LAT N° 068 <i>Calibration Centre</i> Laboratorio Accreditato di Taratura	 LAT N° 068 Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements
Pagina 1 di 9 Page 1 of 9		
CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 34936-A <i>Certificate of Calibration LAT 068 34936-A</i>		
- data di emissione <i>date of issue</i> - cliente <i>customer</i> - destinatario <i>receiver</i> - richiesta <i>application</i> - in data <i>date</i>	2014-12-19 AESSE AMBIENTE SRL 20090 - TREZZANO S/NAVIGLIO (MI) ITEKNE STUDIO ASSOCIATO 37138 - VERONA (VR) 14-00019-T 2014-01-13	Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro. <i>This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.</i>
<u>Si riferisce a</u> <i>Referring to</i>	- oggetto <i>item</i> - costruttore <i>manufacturer</i> - modello <i>model</i> - matricola <i>serial number</i>	Fonometro Larson & Davis 831 1890
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i> - data delle misure <i>date of measurements</i> - registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	2014-12-18 2014-12-19 Reg. 03	
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato. <i>The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.</i> Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2. <i>The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.</i>		
Il Responsabile del Centro <i>Head of the Centre</i> 		

Figura 7.6.12.1/I: Certificato di taratura fonometro 831 - Larson-Davis.



L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 8
Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 35858-A
Certificate of Calibration LAT 068 35858-A

- data di emissione date of issue	2015-08-12
- cliente customer	AESSE AMBIENTE SRL 20090 - TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)
- destinatario receiver	ITEKNE STUDIO ASSOCIATO 37138 - VERONA (VR)
- richiesta application	15-00020-T
- in data date	2015-01-14
<u>Si riferisce a</u> Referring to	
- oggetto item	Fonometro
- costruttore manufacturer	01-dB
- modello model	Solo
- matricola serial number	11062
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2015-06-12
- data delle misure date of measurements	2015-06-12
- registro di laboratorio laboratory reference	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

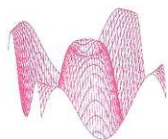
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Figura 7.6.12.1/II: Certificato di taratura fonometro Solo 01dB.



L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 4
Page 1 of 4

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 34935-A
Certificate of Calibration LAT 068 34935-A

- data di emissione date of issue	2014-12-19
- cliente customer	AESSE AMBIENTE SRL 20090 - TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)
- destinatario receiver	ITEKNE STUDIO ASSOCIATO 37138 - VERONA (VR)
- richiesta application	14-00019-T
- in data date	2014-01-13
Si riferisce a Referring to	
- oggetto item	Calibratore
- costruttore manufacturer	01-dB
- modello model	Cal 01
- matricola serial number	11643
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2014-12-18
- data delle misure date of measurements	2014-12-19
- registro di laboratorio laboratory reference	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre



Figura 7.6.12.1/III: Certificato di taratura calibratore Cal01 – 01dB.



REGIONE DEL VENETO
A.R.P.A.V.



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica
Ambientale, art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

*Si attesta che GIOVANNI SPELLINI, nato a Verona il 14/08/1971 è stato
riconosciuto Tecnico Competente in Acustica Ambientale per l'iscrizione nell'elenco ufficiale
della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95 con il
numero 535.*

Il Responsabile dell'Osservatorio Agenti Fisici

(dr. Flavio Trotti)

Flavio Trotti

*Il Responsabile del Procedimento
(dr. Tommaso Gabrieli)*

Tommaso Gabrieli

Verona, - 5 MAR. 2007

Figura 7.6.12.1/IV: Attestato di Tecnico competente in Acustica Ambientale.

7.6.13 Sintesi degli effetti prevedibili con l'attuazione del PUA

In questo paragrafo vengono sintetizzati, descritti e valutati i possibili effetti significativi delle azioni previste dal progetto sull'ambiente, e in particolare sul clima acustico.

Parametro	Elementi di Base della Valutazione
Persistenza (P _i)	La sorgente di emissione (ovvero la zona residenziale) ha una durata stimata superiore ad un anno.
Reversibilità (R _v)	L'impatto esaminato, alla luce della tipologia dell'attività a cui è legato, si ritiene reversibile alla cessazione delle emissioni.
Estensione (E _i)	Estensione Circostritta al perimetro esterno dell'impianto ed alle aree limitrofe fino a 0,1 km di distanza (E ₀ < 0,1 km).
Intensità (I _i)	L'intensità dell'impatto indotti dalla realizzazione del PUA in esame, sulla matrice in esame è Media in quanto l'effetto indotto, pur essendo percepibile o prevedibile, risulta abbastanza difficile da quantificare o monitorare.
Valore delle Risorse (V _r)	Il livello qualitativo degli aspetti ambientali coinvolti dagli interventi in progetto, va ad interessare una risorsa strategica, quale è il clima acustico.
Natura dell'Impatto (N _i)	Negativa.
Impatto Ambientale	TRASCURABILE (I _A = - 20)

Azione	
FASE DI CANTIERE	Potenziati effetti
	Data la tipologia delle opere in progetto, gli unici effetti sono imputabili all'immissione di rumori dei mezzi d'opera correlati ai lavori.
	Si tratta di effetti reversibili a breve termine
	Obiettivi di sostenibilità
	Rispetto delle specifiche normative relative alle attività rumorose e del Regolamento comunale acustico.
	Precauzioni previste nel PUA
	In fase esecutiva verranno predisposti tutti gli accorgimenti previsti nelle normali pratiche di cantiere per ridurre l'impatto acustico del cantiere, come ad esempio il rispetto degli orari e del regolamento comunale.
FASE DI ESERCIZIO	Potenziati effetti
	Relativamente alla fase di esercizio gli effetti sul clima acustico dipendono essenzialmente dai seguenti fattori: • Rumore da traffico veicolare urbano indotto • Ronzii da impianti termici e di refrigerazione esterni
	Si tratta di effetti reversibili a lungo termine (tenendo conto dei continui

	miglioramenti sulle prestazioni acustiche di auto ed impianti) e di lieve entità	
	Obiettivi di sostenibilità	
	Rispetto delle specifiche normative relative alle attività oggetto del PUA e del Regolamento comunale.	
	Precauzioni previste nel PUA	
	Si prevede l'impianto di siepi e alberature atte a ridurre l'eventuale inquinamento rumoroso proveniente dalla strada Gardesana.	

CONCLUSIONI

Si sottolinea come il modello di calcolo non abbia rivelato criticità presso i nuovi ricettori né in periodo diurno né in periodo notturno, prevedendo un clima acustico conforme al quadro programmatico descritto nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Verona.

In conclusione, con le informazioni attualmente disponibili si ritiene che l'intervento sia completamente compatibile con la realtà territoriale e non determini variazioni rilevanti.

7.7 BIOSFERA

7.7.1 Ecopedologia e fitoclima

Secondo le carte ecopedologica e fitoclimatiche consultate sul Geoportale Nazionale¹⁸, l'area di progetto ricade nell'ambito dell'Alta pianura antica e del Clima temperato subcontinentale della Pianura Padana e delle pianure alluvionali contigue (Supratemperato umido-subumido).

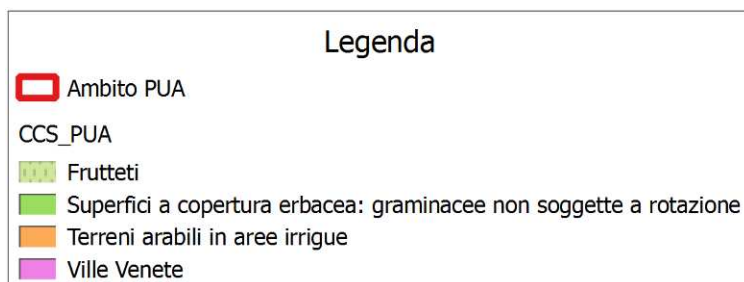
Il clima risulta temperato, tipico dell'Italia settentrionale, presente nelle pianure alluvionali orientali e nelle pianure e valli moreniche della parte centrale (*Mesotemperato/Supratemperato umido*)

7.7.2 Analisi floristica

Di seguito si riporta un'elaborazione della copertura del suolo all'interno dell'area di progetto e del buffer di circa 1.000 m dall'area interessata dal progetto in esame.



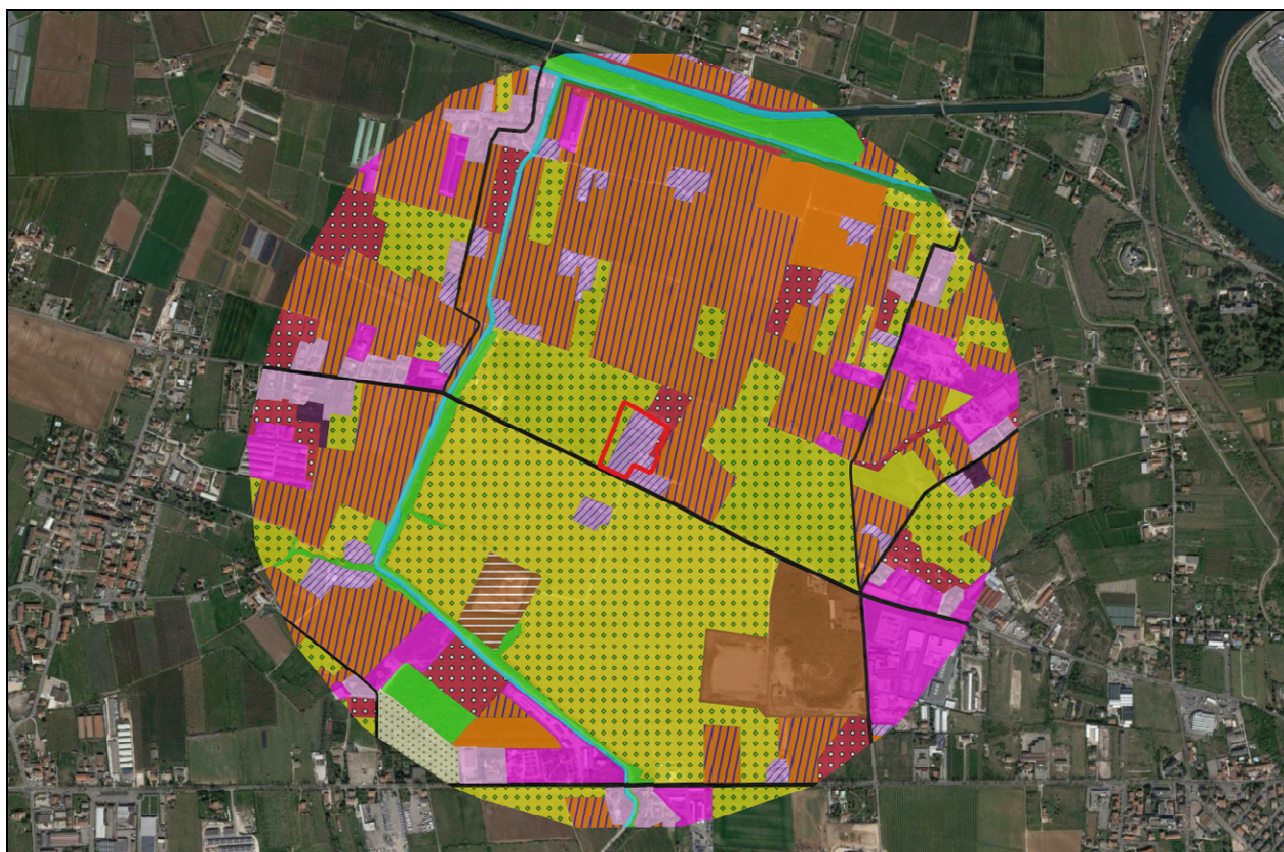
Figura 7.7.2/I: Cartografia Corine land cover dell'area di progetto - 1 livello.



¹⁸ <http://www.pcn.minambiente.it>

Come è possibile vedere dalla Carta dell'uso del suolo, l'area di progetto non presenta colture di pregio ed è classificata come segue:

- ✓ 1.1.3.3. Ville Venete
- ✓ 2.1.2. Terreni arabili in aree irrigue
- ✓ 2.2.2. Frutteti
- ✓ 2.3.1. Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione



Legenda							
 Ambito PUA	CCS_1km	 121	 133	 212	 231	 311	
	 112	 122	 142	 221	 232	 322	
	 113	 131	 211	 222	 242	 511	

Figura 7.7.2/II: Cartografia Corine land cover del buffer di 1000 m - 3 livello.

Le categorie di uso del suolo rilevate nel buffer di valutazione sono quindi:

- 112: Tessuto urbano discontinuo
- 113: Complessi residenziali e strutture residenziali isolate
- 121: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
- 122: Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche
- 131: Aree estrattive
- 133: Aree in costruzione

- 142: Aree ricreative e sportive
- 211: Terreni arabili in aree irrigue
- 212: Seminativi in aree non irrigue
- 221: Vigneti
- 222: Frutteti
- 231: Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 232: Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo comunemente non lavorata
- 242: Sistemi colturali e particellari complessi
- 311: Bosco di latifoglie
- 322: Brughiere e cespuglieti
- 511: Corsi d'acqua, canali e idrovie

Successivamente viene rappresentata un'elaborazione della Carta delle Categorie Forestali, con indicazione dell'area di progetto e le associazioni forestali presenti nell'area circostante.



Figura 7.7.2/III: Rappresentazione della CARTA REGIONALE DEI TIPI FORESTALI su base Ortofoto.

Nello specifico le formazioni rilevate sono le seguenti:

- ✓ Saliceti e formazioni riparie.

RILIEVO VEGETAZIONALE NELL'AREA DI INDAGINE

La composizione eterogenea della flora e della fauna di un determinato ambiente è stata definita dagli eventi climatici e geologici quaternari che nell'arco di migliaia di anni hanno portato a profondi rimaneggiamenti nella composizione delle comunità vegetali ed animali.

Successivamente è stato l'uomo a determinare l'attuale prevalente aspetto floristico / faunistico degli ambienti, attraverso fenomeni di antropizzazione del territorio, anche come diretto traslocatore di specie vegetali ed animali, nell'esercizio di attività di coltivazione, allevamento e caccia o attraverso azioni deplorevoli di scarso rispetto per la natura.

L'ambiente padano e pedemontano ha perso così la sua naturalità in modo drastico; l'omogeneizzazione dell'ambiente e l'abbandono di tecniche colturali tradizionali hanno determinato una forte riduzione della diversità in specie animali presenti.

Il territorio in esame è localizzato in Provincia di Verona, in Comune di Verona.

Nello specifico, l'area si localizza in località Bertacchina, ad una distanza di circa 4 km a Ovest dal centro storico di Verona ed a circa 1,6 km in linea d'aria dal fiume Adige (posto a nord-nord-est rispetto all'area di progetto).

L'analisi dello stato attuale della flora e della fauna presenti nell'area in esame è stata prevalentemente condotta tramite ricerca qualitativa dei popolamenti, ovvero sulla provata presenza di una specie senza approfondire il dato numerosità dei soggetti rilevati. La mancata quantificazione dei soggetti presenti è giustificata dall'assenza di specie di particolare pregio, come emergerà nel seguito della descrizione.

Questa parte dello studio ha lo scopo dunque di riportare gli esiti dell'indagine sul contesto floristico-faunistico-ecosistemico della porzione centrale del territorio del Comune di Verona, con particolare attenzione all'area oggetto di studio.

Lo studio svolto è fondato su elementi rilevati con:

- esplorazione diretta nell'area oggetto di studio, con sopralluoghi mirati nei siti più interessanti o in quelli che destavano dubbi nell'interpretazione della cartografia e delle foto aeree a disposizione;
- l'ausilio della bibliografia disponibile, in modo da confrontare le rilevazioni operate con dati certi e assodati.

Lo studio si concretizza attraverso:

- la caratterizzazione della vegetazione presente o potenziale nel territorio in esame;
- la caratterizzazione della fauna presente o presumibilmente presente nel territorio analizzato (buffer d'indagine di 1Km);
- l'individuazione di specie vegetali e animali a rischio di estinzione a livello regionale, nazionale, europeo e globale;
- la descrizione dell'ecosistema specifico del Fiume Adige;
- l'applicazione alle normative Europee, Nazionali e Regionali in tema di mantenimento degli habitat e di tutela delle specie (direttive CEE 92/43 e 79/409, D.P.R. 357/97, Delibere G.R.V. 1662/01, in relazione ai siti d'interesse comunitario / zone a protezione speciale del " *Fiume Adige tra Belluno Veronese Verona Ovest* ".

Vegetazione potenziale nell'area di progetto

Per un iniziale inquadramento della vegetazione forestale potenziale presente nell'area oggetto di studio, appartenente al territorio occidentale del comune di Verona, si prende a riferimento la carta forestale della Regione Veneto scala 1: 50.000.

La suddetta carta è stata redatta sulla base delle fasce fitoclimatiche secondo la classificazione di Mayr (1906), il quale, basandosi sulla distribuzione di caratteristici tipi di vegetazione arborea forestale, ha identificato sei zone climatiche caratterizzate, appunto, da una vegetazione tipica (Palmetum, Lauretum, Castanetum, Fagetum, Picetum, Alpinetum).

Successivamente Pavari (1916) ha rielaborato la classificazione di Mayr integrandola con dei precisi parametri climatici di temperatura e piovosità rendendo lo schema più aderente alla realtà naturale e molto meglio definito anche con l'utilizzo delle sottozone (calda, media e fredda) e dei tipi, a seconda della distribuzione delle piogge.

La zona fitoclimatica di appartenenza del comune di Verona, secondo la definizione del Pavari, è quella del Castanetum, sottozona fredda del secondo tipo.

Mentre, la vegetazione potenziale della zona pianeggiante del Comune di Verona, secondo la classificazione del Pignatti (1994), è rappresentata da formazioni boschive planiziarie del quercu-carpineto, con presenza di farnia (*Quercus robur*).

Un più dettagliato inquadramento vegetazionale si può realizzare attraverso l'utilizzo delle "Tipologie Forestali" individuate nella pubblicazione: "*La vegetazione Forestale del Veneto – Prodromi di tipologia forestale*" di R. Del Favero ed altri (1990) e integrate con la pubblicazione "*Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto*" di R. Del Favero ed altri (1999).

L'utilizzo delle tipologie individuate nelle suddette pubblicazioni è previsto anche dalla normativa regionale in materia di pianificazione forestale.

A proposito del sistema vegetazionale potenziale dell'area in esame, possiamo distinguere:

1) SUOLI CON CONDIZIONI IDRICHE INTERMEDIE (prevalenti)

FORMAZIONI ARBOREE: boschi misti di latifoglie caducifoglie centroeuropee meso-igrofile dominati dalla farnia (*Quercus robur* - Classe *Quercu-Fagetea*, Ordine *Fagetalia sylvaticae*)

- suoli freschi, profondi senza ristagno idrico: VEGETAZIONE CLIMAX - Boschi mesofilli (quercu-carpineto) (*Alleanza Carpinion betuli*)
- suoli a drenaggio ridotto o con ristagno idrico (idromorfia): Boschi igrofilo (*Alleanza Alno-Padion*)

2) SUOLI CON CONDIZIONI IDRICHE ESTREME (molto localizzati)

FORMAZIONI ARBUSTIVE-ERBACEE: Formazioni xerofile (Classe *Festuco-Brometea*, *Alleanza Stipo-Poion xerophilae*); Formazioni igrofile (Classe *Phragmitetalia*)

La vegetazione naturale potenziale nell'area in esame, dunque, è rappresentata da formazioni forestali di latifoglie decidue (Classe *Quercu-Fagetea*) mesofile e igrofile di impronta centroeuropea (Ordine *Fagetalia sylvaticae*) dominate dalla farnia (*Quercus robur*) la cui composizione varia principalmente in funzione dello stato idrico del suolo.

Il quercu-carpineto (*Alleanza Carpinion betuli*) con la farnia codominante insieme al carpino bianco (*Carpinus betulus*) è il modello prevalente e rappresenta la vegetazione climax nelle unità con suoli profondi, freschi, dotati di buona disponibilità d'acqua e ben drenati che caratterizzano gran parte del sistema planiziale.

Su suoli con drenaggio ridotto, ma ancora affrancati dalla falda, il quercu-carpineto compare in facies igrofila, caratterizzata dalla maggior presenza di alcune specie, come l'olmo campestre (*Ulmus minor*) che possono diventare codominanti con la farnia (quercu-ulmeto).

In condizioni di maggior ristagno idrico, su suoli limitati dalla falda, si affermano boschi più marcatamente igrofilo riconducibili all'Alleanza dell' Alno-Padion, nei quali alla farnia si associano il pado (*Prunus padus*) l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) l'olmo campestre (*Ulmus minor*) e specie di pioppi (*Populus nigra*, *Populus alba*).

Questi boschi igrofilo costituiscono la vegetazione potenziale su suoli soggetti a fenomeni di idromorfia (orizzonti a gley) localizzati presso i corsi d'acqua o nelle aree a depositi fini subpianeggianti o a debole pendenza (vallecole intercollinari, alcune fasce colluviali).

Le formazioni a farnia rappresentano il massimo grado di sviluppo della vegetazione del sistema paesistico padano (vegetazione climax) in assenza di limitazioni naturali e antropiche. Le limitazioni naturali sono correlate a stati idrici estremi del suolo che bloccano la vegetazione naturale potenziale a livelli strutturali arbustivi o erbacei, rappresentati da formazioni igrofile in corrispondenza di depressioni allagate (più tipiche della bassa pianura) e formazioni xerofile su microrilievi di alluvioni grossolane.

Poiché nell'Alta pianura Veronese i suoli sono progressivamente più asciutti mano a mano che ci si allontana dalla linea tracciata dalle risorgive, la vegetazione potenziale che un tempo si rinveniva in zona era quella climax rappresentata da querceti misti dominati dalla farnia (*Quercus pedunculata*) accompagnata da numerose altre latifoglie mesofile, tra le quali il carpino bianco (*Carpinus betulus*), il cerro (*Quercus cerris*), l'olmo (*Ulmus minor*) ed il frassino (*Fraxinus excelsior*).

Questi boschi oggi sono completamente scomparsi ed a loro testimonianza sono rimasti solamente pochi alberi isolati, in genere di grande dimensione, localizzati sul ciglio di una strada oppure al limite tra due fondi agricoli, risparmiati al taglio più per affetto che per utilità.

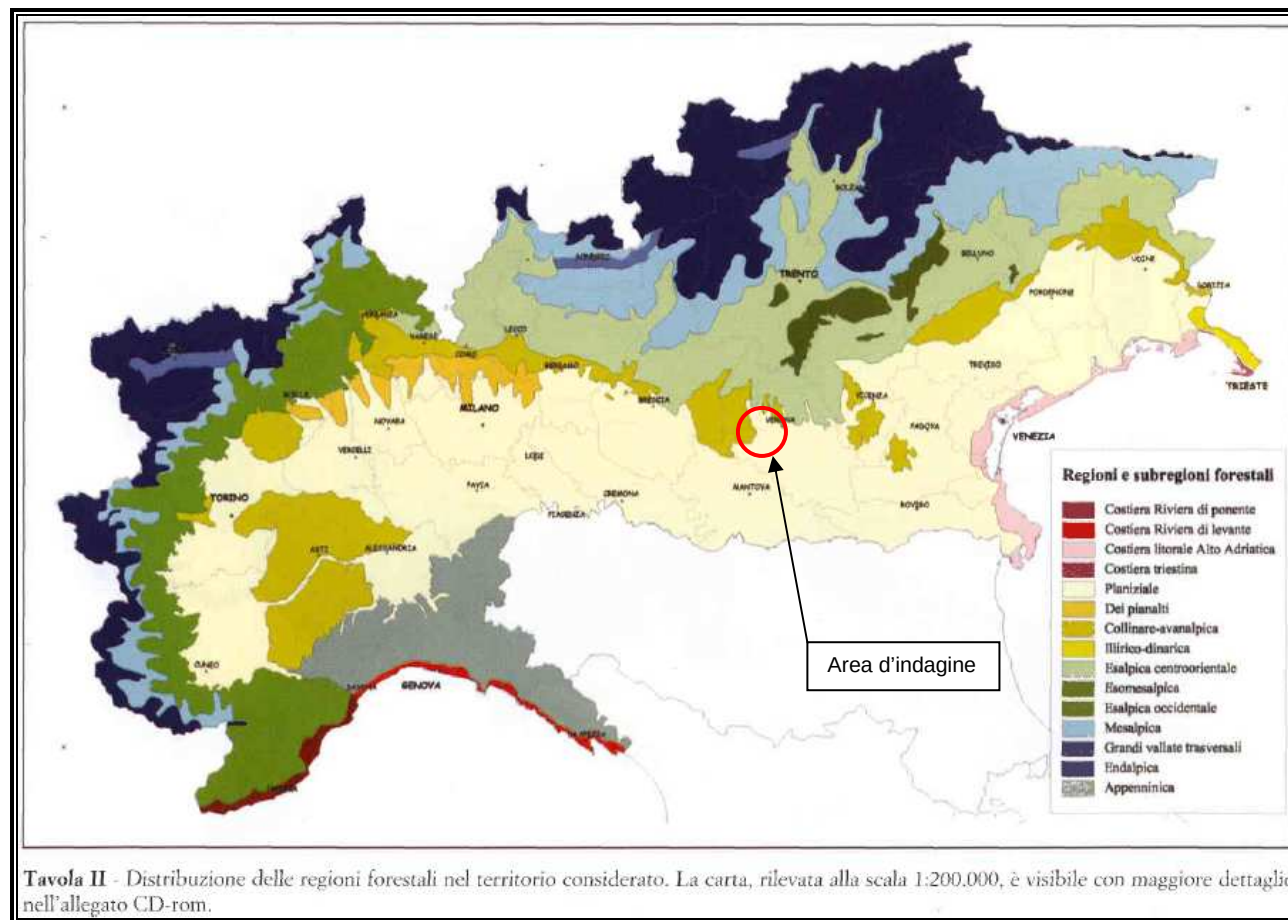


Figura 7.7.2/IV: Estratto della "Carta delle distribuzioni delle Regioni Forestali" (Fonte: "I Boschi delle regioni Alpine Italiane" di R. Del Favero ed altri 2004)

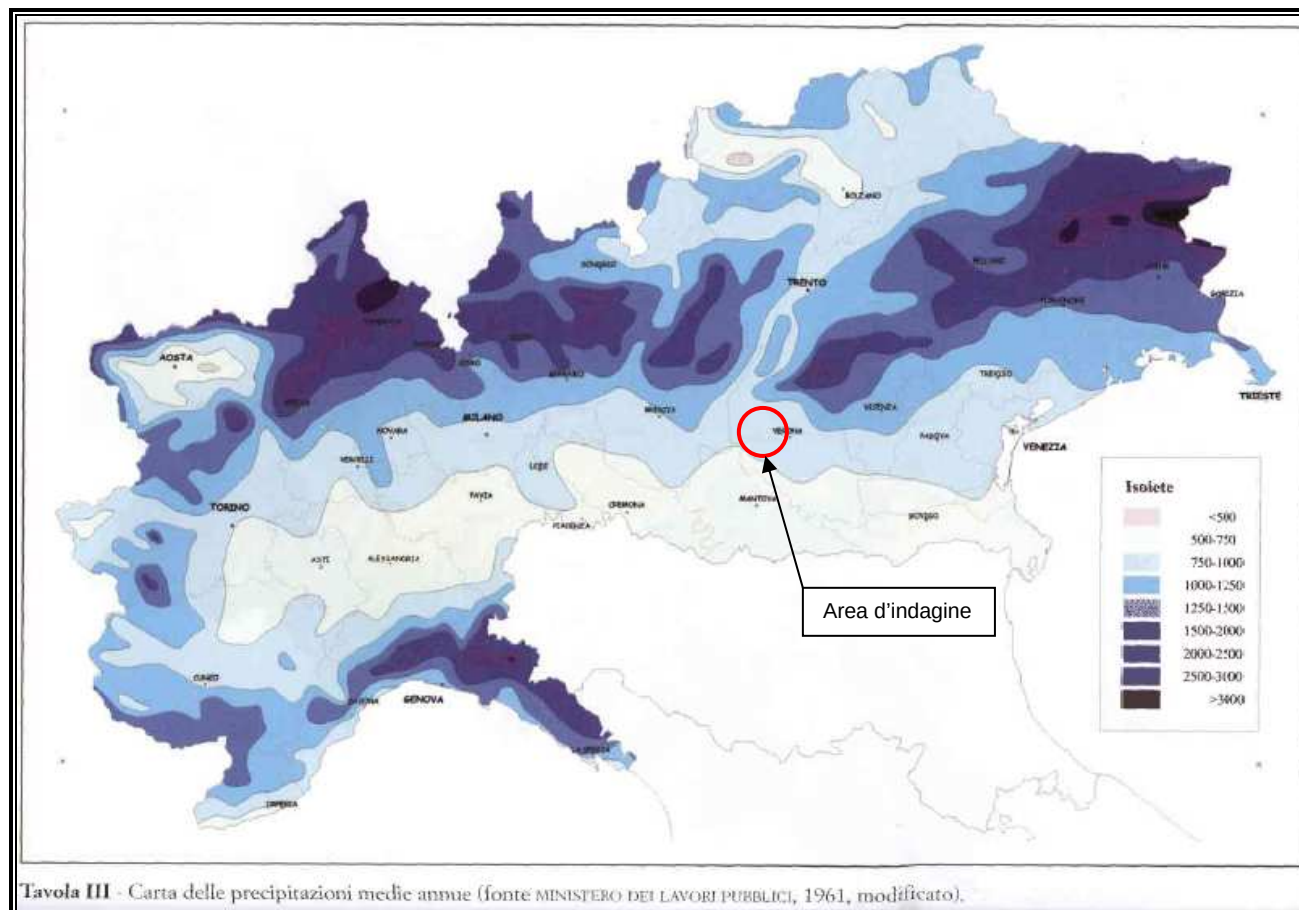


Figura 7.7.2/IV: Estratto della "Carta delle precipitazioni medie annue" (Fonte: "I Boschi delle regioni Alpine Italiane" di R. Del Favero ed altri 2004)

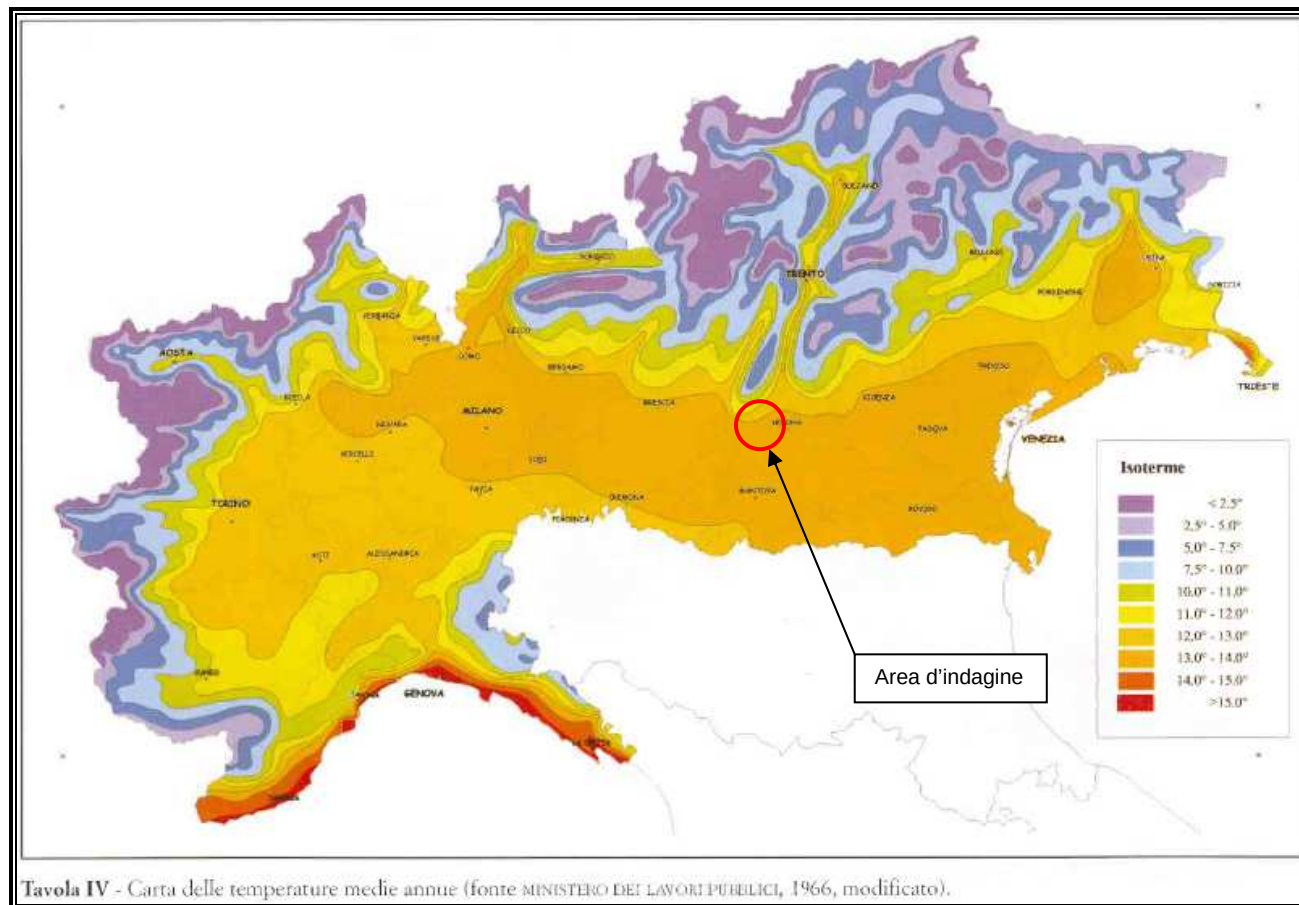


Figura 7.7.2/VI: Estratto della "Carta delle temperature medie annue" (Fonte: "I Boschi delle regioni Alpine Italiane" di R. Del Favero ed altri 2004)

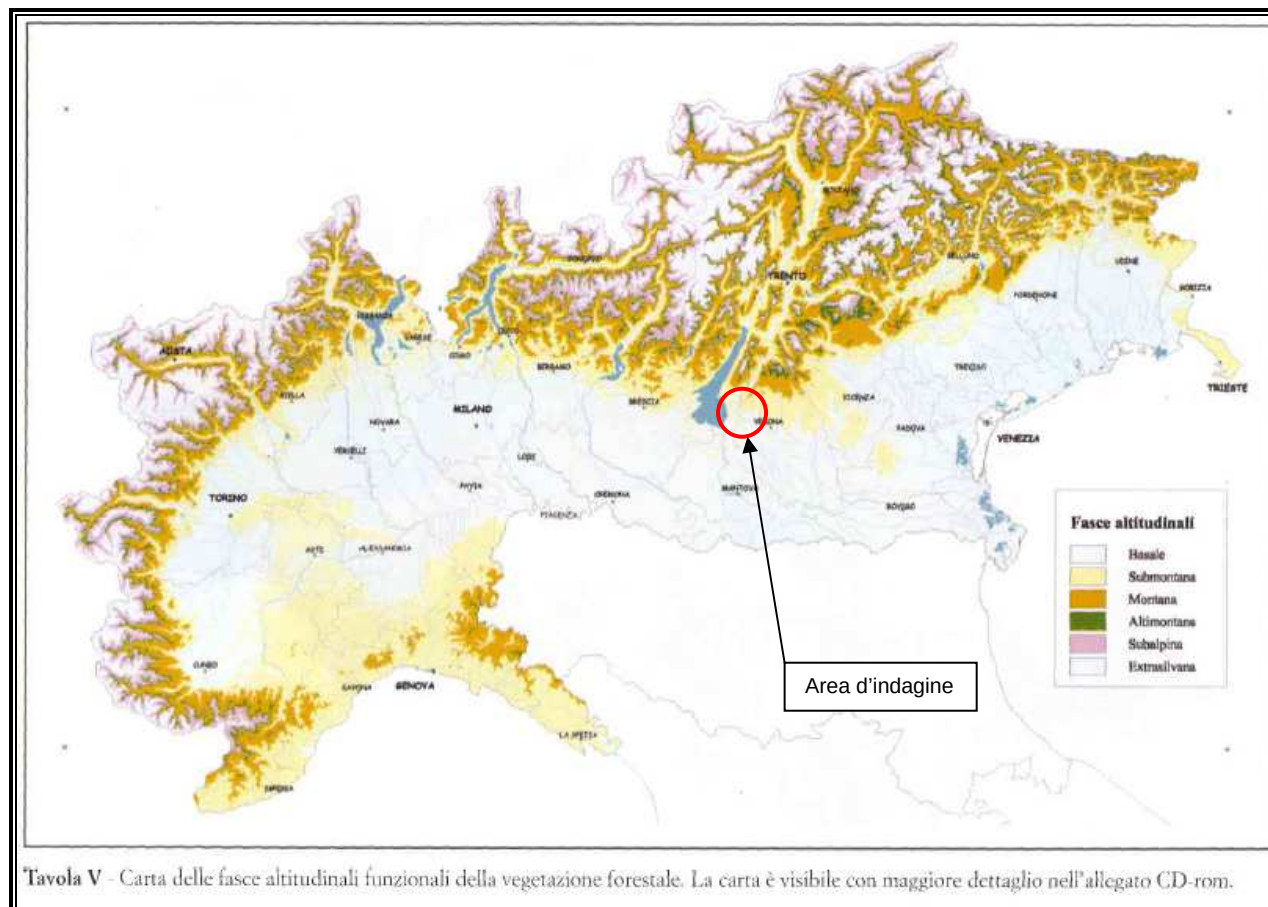


Figura 7.7.2/VII: Estratto della "Carta delle fasce Altitudinali Funzionali della Vegetazione Forestale" (Fonte: "I Boschi delle regioni Alpine Italiane" di R. Del Favero ed altri 2004)

Vegetazione presente nell'area di progetto

Per mezzo della fotointerpretazione degli scatti in quota (volo Terraitaly 2007) si è estrapolata una prima indicazione di merito sulla copertura vegetale presente; successivamente la suddetta è stata verificata ed integrata tramite rilievi in loco.

L'area in esame si caratterizza per la destinazione d'uso del suolo prevalente a matrice agricola. Le colture arboree (pesche, kiwi, ecc...) ed erbacee estensive (cerealicole, foraggiere, soia ecc), coprono la maggior parte della superficie indagata.

Il territorio si presenta, quindi, come un mosaico di cenosi vegetali, ben lontano dall'omogeneità colturale, frammentato, scomposto in appezzamenti di varie dimensioni e colture che si susseguono ed alternano spazialmente in modo irregolare.

Questi "pezzi del mosaico" in cui appare composta l'area in esame sono delimitati da macchie e filari arborei – arbustivi (di chiara origine antropica) in corrispondenza degli incolti, dei confini di proprietà e delle canalette della rete secondaria e terziaria di distribuzione dell'acqua irrigua.

Troviamo, quindi filari e siepi (con una larghezza variabile, in certi casi, molto sviluppati) di robinia (*Robinia pseudoacacia*), gelso (*Morus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), pioppo tremolo (*Populus tremula*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo canadese (*Populus canadensis*) e i suoi ibridi con le specie autoctone, platano (*Platanus hybrida*), brussonezia (*Brussonetia papyrifera*), acero campestre (*Acer campestre*), l'actinidia (*Actinidia chinensis*) e salici (*Salix sp.*). Nel piano dominato sono presenti formazioni di rovo (*Rubus sp.*), edera (*Hedera elix*), corniolo (*Cornus mas*), biancospino (*Crataegus monogyna*), prugnolo (*Prunus spinosa*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), vitalba (*Clematis vitalba*).

La prosperità di queste cenosi è garantita dalle periodiche erogazioni d'acqua che rendono queste zone particolari dal punto di vista del bilancio idrico e delle conseguenti condizioni microclimatiche favorevoli a questo dovute.

Altre specie a carattere nettamente antropofilo individuate prevalentemente lungo i cigli stradali, sono le erbacee infestanti come, l'*Avena fatua*, ed il *Sorghum halepense*; altre sono soprattutto tipiche delle zone ruderali povere di sostanza organica come sentieri, viottoli, scarpate delle ferrovie, bordi delle strade e strade rurali come la *Parietaria officinalis* e l'*Urtica dioica*.

Non mancano specie foraggiere rinselvatichite e/o diffuse con le fertilizzazioni organiche (*Poa spp.*, *Medicago sativa*, *Trifolium spp.*, ecc...). Queste specie costituiscono un complesso non definibile da un punto di vista fitosociologico, poiché comprende specie-guida di varie classi ed è fortemente influenzato dall'attività antropica.

La situazione è, peraltro, del tutto analoga a quanto osservabile in tutti i coltivi della alta pianura veronese e nel complesso si può asserire che tale area risulta priva di peculiarità botaniche.

Dalle indagini effettuate e dallo studio delle normative vigenti (Direttiva "habitat" 92/43 CEE), si può asserire, infatti, che nell'area oggetto di studio, non sono presenti endemismi particolari, specie rare o in via d'estinzione.

Nello specifico, l'area di progetto è caratterizzata dalla presenza di una villa storica inserita in un tessuto agricolo volto per lo più alla coltivazione di seminativi e frutteti.

Le specie che si ritrovano nell'area di progetto sono piante ornamentali, di particolare valore paesaggistico sono i cedri (*Cedrus deodara* e *C. atlante*) e i cipressi (*Cupressus sempervirens*), sono inoltre presenti carpini bianchi (*Carpinus betulus*), tuie (*Thuja spp.*), tigli (*Tilia cordata*) edera (*Edera helix*), glicine (*Wisteria sinensis*).

Le vicine colture agricole sono per lo più adibite ai seminativi e ai frutteti. Tra i seminativi sicuramente spiccano il mais (*Zea mays*), la colza (*Brassica napus*) e la soia (*Glicine max*). I frutteti sono per lo più coltivati a kiwi (*Actinidia sinensis*), pesche (*Prunus persica*), prugne (*Prunus domestica*) e qualche vigneto.

In ogni caso non sono state individuate, all'interno dell'area di progetto e nei dintorni di essa, specie vegetali particolari o in via d'estinzione, tantomeno sono state individuate specie inserite nel Formulario Standard relativo al SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona ovest".

Indice di naturalità della vegetazione

L'indice di naturalità della vegetazione (*IVN di Pizzolotto e Brandmayr, 1996*) si usa per descrivere lo stato della vegetazione presente in un territorio soggetto ad una valutazione.

L'IVN associa la vegetazione indicata dall'uso del suolo ad una scala di valori ordinati in base al grado di modificazione antropica subita nel tempo. La scala di valori della naturalità si estende dalla classe "0" per le situazioni con influsso antropico massimo ed arriva a "10c" per le condizioni più naturali.

I valori che identificano il grado di naturalezza possono essere raggruppate in quattro principali categorie: Vegetazione antropogena (da 0 a 4), Vegetazione seminaturale (da 5 a 7), Vegetazione subnaturale (da 8 a 9) e Vegetazione naturale (10a, 10b, 10c).

Questo indice può essere interpretato considerando tre principali categorie: "Elevato"- Vegetazione ad elevata naturalità ($IVN \geq 0,70$); "Medio"- Vegetazione subnaturale e seminaturale ($0,40 \leq IVN < 0,70$); "Basso"- Vegetazione dominata da tipi antropogeni ($IVN < 0,40$).

Tabella 7.7.2/I: Indici d'individuazione della classe di naturalità

Classe di naturalità	Tipologia vegetazionale	Categoria uso del suolo
0	Suolo privo di vegetazione per cause antropogene	• Tessuto urbano continuo. • Tessuto urbano discontinuo • Arre industriali o commerciali • Reti stradali e ferrovie e spazi accessori • Piazzali di cava • Specchi d'acqua di cave attive • Discariche
1	Colture agrarie e verde artificiale	• Risaie • Vigneti • Frutteti e frutti minori • Terreni non in coltivazione • Aree con baracche • Altre aree sportive e ricreative • Orticoltura in pieno campo • Seminativi in aree non irrigue • Serre • Seminativi in aree irrigue
2	Colture da legno	• Pioppeti • Altri impianti di arboricoltura da legno • Specchi d'acqua artificiali
3	Filari e boschi artificiali Vegetazione ruderale di ambiente fortemente disturbato	• Spazi seminaturali inseriti all'interno di cave attive • Aree degradate • Robinieti • Filari arborei • Imoschimenti a conifere

4	Vegetazione erbacea infestante	• Siepi (erbaceo/arbustive) • Coltivi abbandonati
5	Vegetazione erbacea post-culturale, prati falciabili	• Prati stabili • Praterie naturali falciabili • Popolamenti alto-erbacei di colonizzazione • Canali
6	Vegetazione arbustiva di ricolonizzazione e imboschimenti con specie autoctone	• Formazioni arbustive di ricolonizzazione • Imboschimenti • Aree rinaturalizzate in corrispondenza di ex cave • Specchi d'acqua derivanti da cave rinaturalizzate
7	Vegetazione erbacea di habitat sottoposti a stress ecologico naturale con pesante ingressione di specie esotiche	• Rocce nude • Sabbie e ghiaioni • Greti • Formazioni erbacee e/o arbustive a dominanza di igrofite
8	Vegetazione arbustiva di habitat sottoposti a stress ecologico naturale	• Formazioni erbaceo/arbustive xerofile stabili • Saliceti arbustivi • Lanche
9	Boschi a composizione specifica naturale modificata da usi recenti o in atto	• Boschi misti collinari
10	Vegetazione climax o prossima al climax	• Formazioni arboree riparie a dominanza di Salix alba • Alneti e formazioni arboree igrofile delle lanche • Formazioni arboree planiziali • Popolamenti vegetali acquatici

L'area di progetto è prevalentemente occupata dalla villa storica Bertacchina, ragion per cui non è presente vegetazione se non quella piantata a scopo ornamentale. Altra vegetazione è quella appartenente alle colture agricole, anch'essa di origine antropica.

Dai rilievi effettuati allo stato di fatto riscontrato, si può sostenere dunque che l'area specifica di progetto è caratterizzata dalla presenza di vegetazione antropogena e dunque da un valore naturalistico "Basso"- Vegetazione dominata da tipi antropogeni (IVN < 0,40).

7.7.3 Valutazione sugli habitat e habitat di specie faunistici

7.7.3.1 SIC/ZPS IT3210043

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), introdotta quindi come procedura di verifica in campo ambientale, si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o di una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

Dal momento che il progetto non ricade nella casistica riportata al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, e tantomeno nella casistica di cui alla Dgr n. 2299 del 09/12/2014 par. 2.219 All. A; bensì ricade nella casistica menzionata nell'art. 6 (3) della Direttiva 92/43/Cee secondo cui *"la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*; è stata presentata una dichiarazione di non incidenza corredata da una relazione tecnica che definisce chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza del progetto in esame, secondo quanto previsto dalla Dgr. 2299 del 09 dicembre 2014, All. A, par. 2.2.

La relazione tecnica ha analizzato l'incidenza del PUA nei confronti di SIC/ZPS e habitat presenti nei dintorni dell'area di progetto. E' stato individuato:

- ✓ SIC IT3210043 *"Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest"* a ca. 1500 m.

Di cui si riporta una descrizione e analisi.

¹⁹ "Piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza".

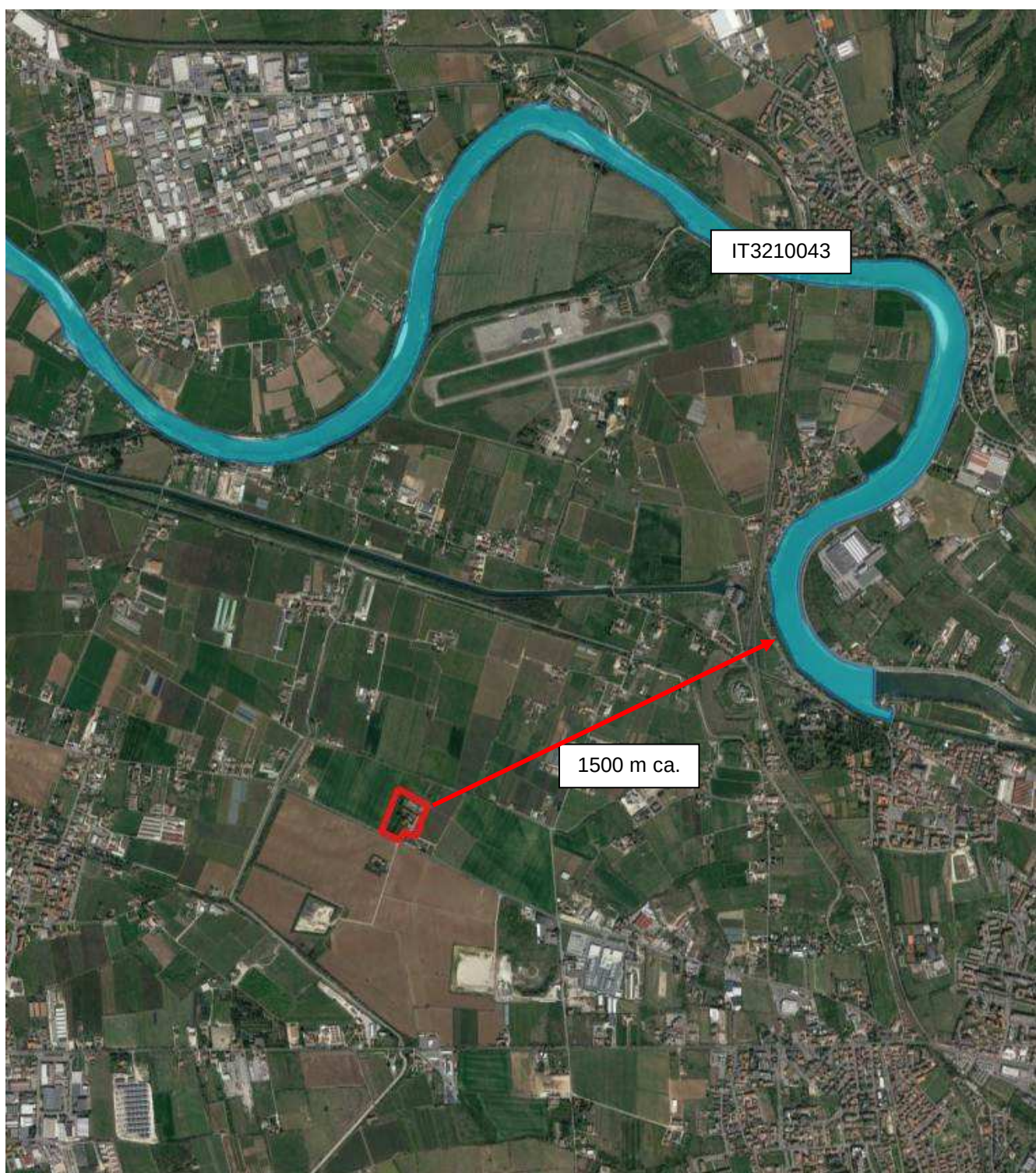


Figura 7.7.3.1/I: Identificazione dell'area di progetto e dei siti della rete Natura 2000 ad essa più prossimi.

I siti SIC IT3210042 e SIC IT3210043 fanno parte del Raggruppamento 3B “Risorgive, corsi arginati e reticolo idrografico minore”, in particolare sono stati raccolti nel sottoraggruppamento “Fiume Adige20”.

²⁰ Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Pagg. 237-239.

Inquadramento generale e paesaggistico del sottoraggruppamento “Fiume Adige”

Il sottoraggruppamento “Fiume Adige” comprende, appunto, due tratti fluviali sostanzialmente omogenei per quanto riguarda i caratteri ambientali: il SIC IT3210043 si colloca nella parte nord-occidentale del territorio comunale di Verona a monte del tratto cittadino, mentre il SIC IT3210042 si trova nella sud-orientale a valle dello stesso.

In entrambi i casi il sito si sviluppa linearmente lungo il corso del fiume, attraversando un territorio densamente abitato e sfruttato per l'agricoltura. La complessità delle azioni necessarie al mantenimento della sicurezza idraulica ha portato alla realizzazione, lungo ampi tratti del fiume, di imponenti opere di difesa idraulica di varia tipologia (muri o rilevati in terra) che hanno avuto un'impronta prettamente “ingegneristica”, mettendo in secondo piano gli aspetti legati alla conservazione dell'ecosistema fluviale. Gli interventi di artificializzazione del corso del fiume hanno, quindi, talvolta compromesso la componente vegetale originaria, che, fino ai primi decenni del secolo scorso, presentava sia a monte che a valle della città di Verona nuclei boscati anche di dimensioni considerevoli.

Valori naturalistici del sottoraggruppamento “Fiume Adige”

Le rive sono coperte da una vegetazione piuttosto densa e più o meno continua, anche se spesso pressochè lineare, formata da boschetti di salici e pioppi (91E0 *), molto spesso alterati dalla presenza di robinia e platano, inframmezzati da ampie distese di cespugli e incolti caratterizzati dalla presenza di rovi e altra vegetazione ruderale. Un discorso a parte meritano gli isolotti, come ad esempio l'Isola del Pestrino, piccoli lembi di terra circondati dalle acque del fiume, che, proprio perché inaccessibili, conservano ancora una discreta naturalità e un modesto grado di antropizzazione, con la presenza di pioppi (*Populus* sp. Pl.), salice bianco (*Salix alba*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*). La vegetazione strettamente acquatica è praticamente assente dal corso dell'Adige e se si eccettuano i lembi di canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) ancora presenti, lo stesso discorso vale per le comunità erbacee riparie, che rivestono un ruolo fondamentale nella funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e costituiscono gli elementi funzionali e strutturali dei biocorridoi della rete ecologica.

Anche la fauna vertebrata risente in modo cospicuo delle attuali condizioni del fiume e dell'assetto dei territori circostanti. Ciò nonostante, l'area in ogni stagione ospita un'avifauna interessante, con anatidi, rapaci e laridi. Il popolamento ittico dell'Adige ha subito dal secolo scorso ad oggi profonde modificazioni, soprattutto a causa degli interventi a fini idroelettrici e dell'inquinamento, che hanno portato ad un'estrema rarefazione di specie indigene, un tempo abbondanti, come lo Storione (*Acipenser sturio*), il Cobite barbatello (*Barbatula barbatula*), il Gobione (*Gobio gobio*), il Temolo (*Thymallus thymallus*) e lo Scazzone (*Cottus gobio*). Proprio per questo motivo, occorre fare particolare attenzione alle introduzioni, talvolta anche involontarie, di specie alloctone (come ad esempio la Trota Fario) che possono entrare in competizione con il popolamento ittico naturale, aumentandone la vulnerabilità. Risulta molto rara anche la Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*), in grave rarefazione.

Di seguito si riporta un'analisi specifica del SIC IT3210043, nella quale vengono descritti gli habitat e le specie presenti. I dati sono tratti dal Formulário Standard del sito, dalla cartografia realizzata dalla Regione Veneto e da bibliografia di settore.

Descrizione generale del SIC

Il sito si estende per una superficie di 476 ettari e ricade interamente nel territorio della Provincia di Verona. In particolare interessa i Comuni di Brentino Belluno, Bussolengo, Cavaion Veronese, Dolcè, Pastrengo, Pescantina, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio in Valpolicella e Verona.

I dati che seguono sono ricavati dalla lettura del Formulário Standard, redatto dai vari stati membri della Comunità Europea, contenente la descrizione delle peculiarità di ogni singolo sito di Natura 2000 e da dati di bibliografia.

Caratteristica peculiare di questo sito è rappresentato, appunto, dal tratto fluviale poichè riveste notevole importanza per varie entità legate alle acque correnti non troppo rapide. La principale vulnerabilità del sito è da attribuire ai cambiamenti dell'idrodinamica fluviale e della rettifica e rimodellamento delle sponde.



Regione: Veneto

Codice sito: IT3210043

Superficie (ha): 478

Denominazione: Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest

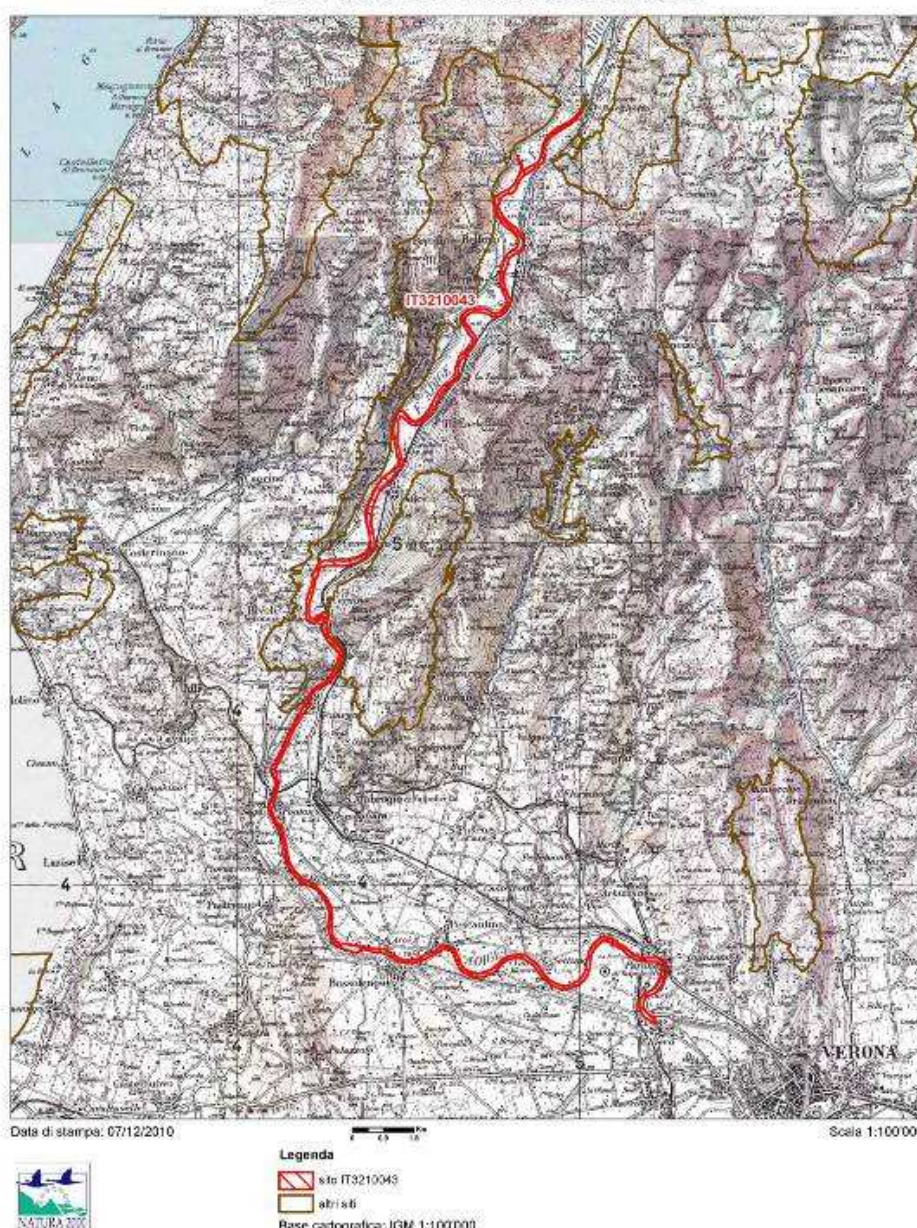


Figura 7.7.3.1/II: Inquadramento SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest". Fonte: sito web del Ministero dell'Ambiente.²¹

²¹http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=Rete_Natura_2000.html|RN2000_Schede_e_cartografie.html

Caratteristiche generali del sito sono desumibili dal formulario Standard Natura 2000 che suddivide il territorio secondo i tipi di habitat riportate nella tabella sottostante.

Tabella 7.7.3.1/I: Tipi di Habitat e percentuale di copertura:

TIPI DI HABITAT	% COPERTA
N06 Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
N07 Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
N10 Praterie umide, praterie di mesofite	5
Copertura totale habitat	100%

L'esame dei dati contenuti nella tabella evidenzia come il sito si sviluppi linearmente lungo il corso del fiume, con il quale coincide quasi completamente. Infatti solo il 15% del sito è riferibile ad altro, nel caso in esame a Vegetazione di cinta e praterie.

Cartografia degli habitat e degli habitat di specie

La Regione Veneto ha avviato dal 2003, in collaborazione con altri enti territoriali, quali Comunità Montane, Enti Parco, Provincia di Venezia, ARPAV, Veneto Agricoltura, Corpo Forestale dello Stato, alcuni progetti per svolgere un censimento degli Habitat "Natura 2000" e degli Habitat di specie esclusivamente nei siti della rete Natura 2000 del Veneto. Attualmente tale analisi è stata conclusa ed i dati relativi agli habitat dei SIC e delle ZPS della Regione Veneto sono reperibili sul sito internet della Regione Veneto²².

Nel caso in esame, l'area d'intervento è esterna ad aree della Rete Natura 2000 e nel seguito si riporta una mappa nella quale sono riportati gli Habitat "Natura 2000" del SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest". La cartografia è stata realizzata sulla base dei dati forniti dalla Regione Veneto, ma vi sono delle discrepanze rispetto a quanto riportato nel Formulario Standard del sito. In particolare nella recente Cartografia degli Habitat e habitat di specie prodotta dalla Regione Veneto è stato individuato un numero minore di habitat.

Di seguito si riporta una tabella con un elenco complessivo degli **habitat riconducibili ad Habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE**, con indicazione della fonte:

²²<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/Cartografia/Habitat.htm>

Tabella 7.7.3.1/II: Tipi di Habitat - Allegato I direttiva Habitat e percentuale di copertura:

HABITAT	FONTE
3220: Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	• Formulario Standard
3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	• Formulario Standard • Cartografia degli Habitat e habitat di specie
6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	• Formulario Standard
91E0 *: Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	• Formulario Standard • Cartografia degli Habitat e habitat di specie

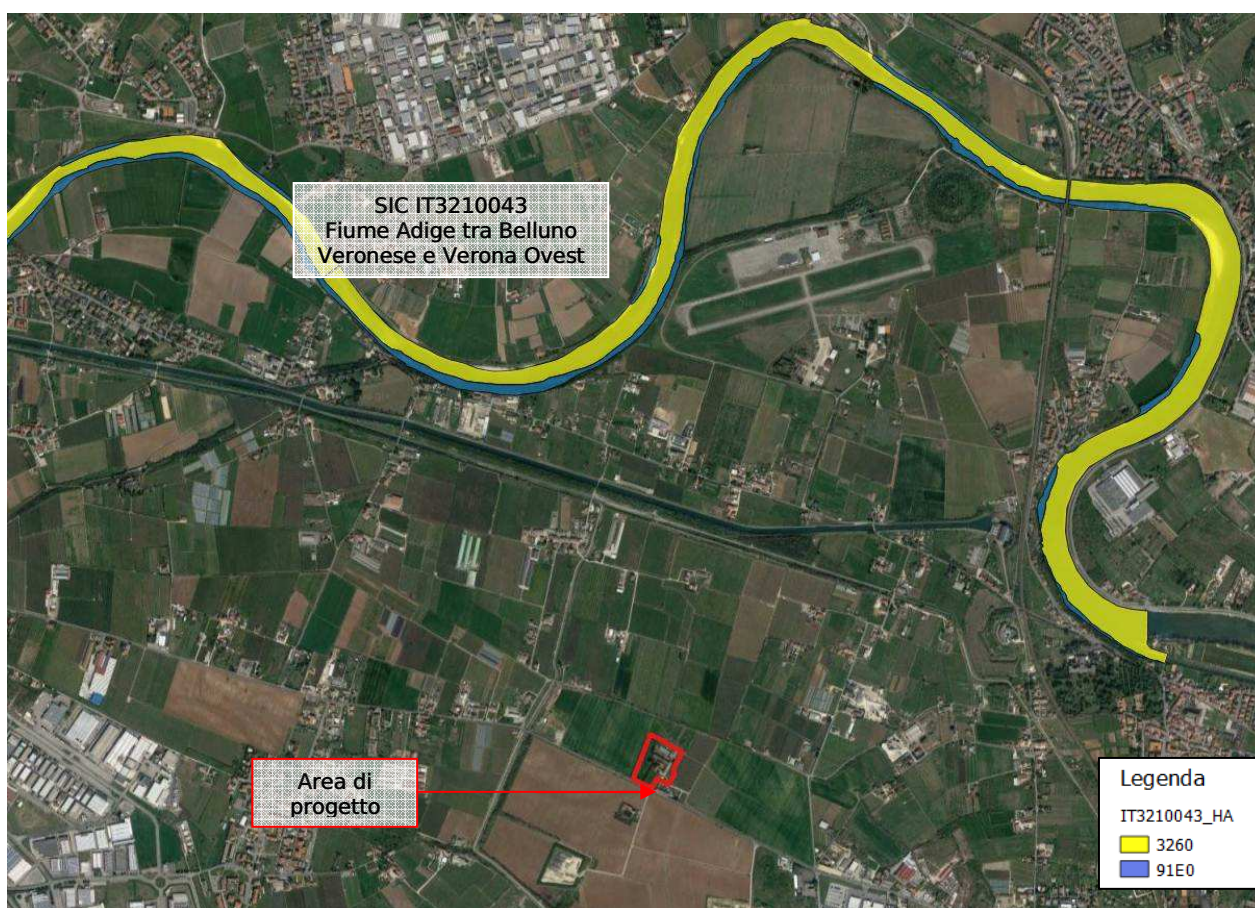


Figura 7.7.3.1/III: Cartografia degli habitat ed inquadramento dell'area di progetto.

Qui di seguito si riportano alcune informazioni sugli Habitat presenti nel SIC in questione.

3220: Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

Codice CORINE Biotopes:

- 24.221 - Boreo-alpine stream gravel communities
- 24.222 - Montane river gravel communities

Codice EUNIS: C3.552 - Sponde ghiaiose di fiumi alpini e sub-alpini

Fase diagnostica dell'habitat in Italia: Comunità pioniera di piante erbacee o suffrutescenti con prevalenza di specie alpine che colonizzano i greti ghiaiosi e sabbiosi dei corsi d'acqua a regime alpino. Le stazioni sono caratterizzate dall'alternanza di fasi di inondazione (nei periodi di piena dovuti alla fusione delle nevi e nelle fasi di moribonda) e disseccamento (generalmente in tarda estate).

Combinazione fisionomica di riferimento: *Epilobium fleischeri*, *Calamagrostis pseudophragmites*, *Astragalus sempervirens*, *Dryas octopetala*, *Gypsophila repens*, *Rumex scutatus*, *Saxifraga aizoides*, *S. bryoides*, *Trifolium pallescens*, *Aethionema saxatile*, *Agrostis gigantea*, *Anthyllis vulneraria* ssp. *alpestris*, *Artemisia campestris*, *Aster bellidiastrum*, *Bupthalmum salicifolium*, *Campanula cochleariifolia*, *Cerinthe glabra*, *Chlorocrepis staticifolia*, *Chondrilla chondrilloides*, *Dryas octopetala*, *Epilobium dodonaei*, *Erigeron acris*, *Erucastrum nasturtiifolium*, *Euphorbia cyparissias*, *Fumana procumbens*, *Hieracium piloselloides*, *Hippophaë rhamnoides*, *Leontodon hispidus* subsp. *hyoseroides*, *L. berinii*, *Myricaria germanica*, *Orobanche flava*, *Oxytropis pilosa*, *Petasites paradoxus*, *Pritzelago alpina*, *Salix eleagnos*, *S. purpurea*, *S. daphnoides*, *Scrophularia juratensis*, *S. canina*, *Tozzia alpina*, #*Trifolium saxatile*, *Tussilago farfara*.

Riferimento sintassonomico: Il sottotipo 24.221 rientra nell'alleanza *Epilobion fleischeri* G. Br.-Bl. & J. Br.-Bl. 1931 (classe *Thlaspietea rotundifolii* Br.-Bl. 1948, ordine *Epilobietalia fleischeri* Moor 1958), il sottotipo 24.222 si inserisce invece nell'alleanza *Phalaridion arundinaceae* Kopechy 1961 (classe *Pragmiti-Magnocaricetea* Klika et Novak 1941, ordine *Nasturtio-Glycerietalia* Pignatti 1953).

Dinamiche e contatti: Sono formazioni ad alta dinamica in grado di rigenerarsi velocemente dopo fenomeni di piena. Il forte dinamismo morfogenetico fluviale cui sono sottoposte ne blocca l'evoluzione verso le comunità legnose riparie, ma contemporaneamente crea nuove superfici su cui questo tipo di habitat si può dinamicamente rinnovare. Le comunità di questo habitat ospitano spesso plantule di specie legnose che indicano la direzione della naturale evoluzione dei popolamenti la cui permanenza è determinata dalla ricorrenza stagionale degli episodi alluvionali. In queste situazioni l'habitat può regredire fino a determinare la presenza di ghiaie fluviali prive di vegetazione. Questo habitat rappresenta stadi dinamici durevoli ad alte quote; più in basso è in stretta relazione con gli habitat 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*" e 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*" che esprimono stadi più evoluti in cui diventa prevalente la vegetazione arbustiva a *Myricaria germanica* (3230) o arboreo-arbustiva a *Salix elaeagnos* e *Hippophae rhamnoides* (3240). Il sottotipo 24.221, della classe *Thlaspietea rotundifolii*, è in contatto catenale con i cuscinetti a *Dryas octopetala* (habitat 4060 "Lande alpine e boreali"), con i magredi più primitivi del 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)" e con i ghiaioni e detriti di falda dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)".

3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Codice CORINE Biotopes:

- 24.4 - Euhydrophytic river vegetation
- 22.432 - Shallow-water floating communities

Codice EUNIS:

- C1.242 - Comunità galleggianti di *Ranunculus* subgenus *Batrachium* in acque poco profonde
- C2.1 - Sorgenti, fontanili e geyser
- C2.2 - Corsi d'acqua permanenti a carattere torrentizio (ruscelli e torrenti), non influenzati dalle maree
- C2.3 - Corsi d'acqua permanenti a carattere potamale (fiumi a lento decorso), non influenzati dalle maree

Frase diagnostica dell'habitat in Italia: Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculon fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*). Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat. La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Combinazione fisionomica di riferimento: *Ranunculus trichophyllus*, *R. fluitans*, *R. peltatus*, *R. penicillatus*, *R. aquatilis*, *R. circinatus* (Padania, Puglia e Sicilia), *R. muricatus*, *R. rionii* (Lago di Garda), *R. baudotii*, *Zannichellia palustris*, *Z. obtusifolia*, *Potamogeton* spp. (tra cui *P. schweinfurthii*, presente in Italia solo in Sardegna), *Myriophyllum* spp., *Callitriche* spp., *Isoetes malinverniana* (endemica padana), *Sium erectum*, *Fontinalis antipyretica*, *Alopecurus aequalis*, *Butomus umbellatus*, *Glyceria maxima*, *G. fluitans*, *Groenlandia densa*, *Hottonia palustris*, *Baldellia ranunculoides*, *Utricularia minor*, *Ceratophyllum submersum*, *Hippuris vulgaris*, *Najas minor*, *Sagittaria sagittifolia*, *Vallisneria spiralis*, *Nuphar luteum*, *Ceratophyllum demersum*, *Cardamine amara*, *Veronica anagallis-aquatica*, *Nasturtium officinale*, *Sparganium erectum*, *Apium nodiflorum*, *Scapania undulata*.

Riferimento sintassonomico: Le cenosi acquatiche attribuite a questo habitat rientrano nell'alleanza *Ranunculon fluitantis* *Neuhäusl* 1959 e nell'alleanza *Ranunculon aquatilis* *Passarge* 1964 (syn. *Callitricho-Batrachion* *Den Hartog & Segal* 1964) dell'ordine *Potametalia* *Koch* 1926 (classe *Potametea* *Klika* in *Klika & Novák* 1941). Il nome dell'alleanza *Callitricho-Batrachion* (segnalata nel nome dell'habitat e sinonimo del *Ranunculon aquatilis*) deriva dai generi *Callitriche* e *Batrachium*. Quest'ultimo è in realtà un subgenere ritenuto attualmente mal differenziabile dal genere *Ranunculus*, pertanto nell'elenco floristico riportato nella scheda non è indicato.

Dinamiche e contatti: Vegetazione azonale stabile. Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Ove venga meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi elofitiche della classe *Phragmiti-Magnocaricetea* e, soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta molto rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con alcuni elementi del *Potamion* e di *Lemnetea minoris* che esprimono una transizione verso la vegetazione di acque stagnanti (habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*"). Viceversa, un

aumento molto sensibile della corrente può ridurre la capacità delle macrofite di radicare sul fondale ciottoloso e in continuo movimento.

6430. Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Codice CORINE Biotopes

- 37.7 (Humid tall herb fringes)
- 37.8 (Subalpine and alpine tall herb communities)

Codice EUNIS

- E5.4 (Megaforbieti mesofili e bordure di felci, su suolo umido)
- E5.5 (Comunità sub-alpine di felci ed alte erbe, su suolo umido)

Frase diagnostica dell'habitat in Italia: Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

Combinazione fisionomica di riferimento: Per il sottotipo planiziale-collinare (37.7): *Glechoma hederacea*, *G. hirsuta*, *Epilobium hirsutum*, *Filipendula ulmaria*, *Petasites hybridus*, *Cirsium oleraceum*, *Chaerophyllum hirsutum*, *C. temulum*, *C. aureum*, *Aegopodium podagraria*, *Alliaria petiolata*, *Geranium robertianum*, *Silene dioica*, *Lamium album*, *Lysimachia punctata*, *Lythrum salicaria*, *Crepis paludosa*, *Angelica sylvestris*, *Mentha longifolia*, *Eupatorium cannabinum*, *Scirpus sylvaticus*, *Senecio nemorensis* agg., *Calystegia sepium*, *Aconitum degenii*, *Cirsium palustre*, *Juncus conglomeratus*, *J. effusus*, *Lathyrus laevigatus*, *Lysimachia vulgaris*, *Phalaris arundinacea*, *Poa remota*, *Stemmacantha rhapontica*, *Thalictrum aquilegifolium*, *T. lucidum*, *Arctium tomentosum*, *Symphytum officinale*, *Barbarea vulgaris*, *Eupatorium cannabinum*, *Myosoton aquaticum*, *Galium aparine*, *Ranunculus ficaria*, *R. repens*, *Arctium* sp. pl., *Lamium maculatum*, *Humulus lupulus*, *Solanum dulcamara*, *Aconitum variegatum*, *Peucedanum verticillare*, *Thalictrum flavum*, *Alliaria petiolata*, *Dipsacus pilosus*, *Viburnum opulus*, *Sambucus nigra*, *Rubus caesius*, *Heracleum sphondylium*, *C. lutetiana*, *Lapsana communis*. Per il sottotipo montano-alpino (37.8): *Aconitum lycoctonum* (agg.), *A. napellus* (agg.), *Geranium sylvaticum*, *Trollius europaeus*, *Adenostyles alliariae*, *Peucedanum ostruthium*, *Cicerbita alpina*, *Digitalis grandiflora*, *Calamagrostis arundinacea*, *Cirsium helenioides*, *Doronicum austriacum*, *Achillea macrophylla*, *Cirsium carniolicum*, *Eryngium alpinum**, *Deschampsia caespitosa*, *Epilobium angustifolium*, *Rubus idaeus*, *Senecio cordatus*, *S. cacaliaster*, *Alchemilla* sp., *Crepis pyrenaica*, *Delphinium dubium*, *Pedicularis foliosa*, *P. hacquetii*, *Phyteuma ovatum*, *Poa hybrida*, *Cerinthe glabra*, *Geum rivale*, *Pleurospermum austriacum*, *Ranunculus platanifolius*, *Tozzia alpina*, *Athyrium distentifolium*, *Hugueninia tanacetifolia*, *Stellaria nemorum*, *Saxifraga rotundifolia*, *Athyrium filix-femina*, *Viola biflora*, *Veratrum album*, *Ranunculus aconitifolius*, *Circaea alpina*, *Carduus personata*, *Festuca flavescens*, *Cirsium alsophilum*, *Chaerophyllum hirsutum* subsp. *elegans*, *Tephrosia balbisiana*, *Heracleum sphondylium* subsp. *elegans*, *Epilobium alpestre*, *Delphinium elatum* subsp. *helveticum*, *Cortusa matthioli*, *Betula pubescens*, *Poa hybrida*, *Stemmacantha rhapontica*, *Thalictrum aquilegifolium*,

Riferimento sintassonomico: Sottotipo 37.7: le formazioni riferite al sottotipo si inquadrano negli ordini *Convolvuletalia sepium* Tx. ex Mucina 1993 (*Calystegetalia sepium*) con le alleanze *Convolvulion sepium* Tx. ex Oberdorfer 1957 (*Senecionion fluviatilis* R. Tx. 1950), *Petasition officinalis* Sillinger 1933, *Calthion* Tx. 1937 e *Bromo ramosi-Eupatorion cannabini* O. Bolos e Masalles in O. Bolos 1983 e *Galio aparines-Alliarietalia petiolatae* Goers e Mueller 1969 (*Glechometalia hederaceae*) con le alleanze *Aegopodion podagrariae* R. Tx. 1967, *Galio-Alliarietalia petiolatae* Oberd. et Lohmeyer in Oberd. et alii 1967, *Impatienti noli-tangere-Stachyon sylvaticae* Goers ex Mucina in Mucina et alii 1993, *Conio maculati-Sambucion ebulli* (Bolos & Vigo ex Riv.-Mart. et alii 1991) Riv.-Mart. et alii 2002 (= *Sambucion ebulli*) (classe Galio-

Urticetea Passarge ex Kopecky 1969). Sottotipo 37.8: le formazioni riferite al sottotipo si inquadrano nelle alleanze *Rumicion alpini* Ruebel ex Klika et Hadac 1944 e *Adenostylion alliariae* Br.-Bl. 1926 dell'ordine *Adenostyletalia* Br.-Bl. 1930 e *Calamagrostion arundinaceae* (Luquet 1926) Jenik 1961 dell'ordine *Calamagrostietalia villosae* Pavl. in Pavl. et al. 1928 (classe *Mulgedio-Aconitetea* Hadac et Klika in Klika 1948 (=Betulo-Adenostyletea Br.-Bl. et R. Tx. 1943). Le comunità della suballeanza *Calthenion* (R. Tx. 1937) Bal.-Tul. 1978, sono riconducibili, in massima parte, ad uno dei due sottotipi.

Dinamiche e contatti: La diversità di situazioni (sono coinvolte almeno tre classi di vegetazione in questo codice), rende difficili le generalizzazioni. In linea di massima questi consorzi igro-nitrofili possono derivare dall'abbandono di prati umidi falciati, ma costituiscono più spesso comunità naturali di orlo boschivo o, alle quote più elevate, estranee alla dinamica nemorale. Nel caso si sviluppino nell'ambito della potenzialità del bosco, secondo la quota, si collegano a stadi dinamici che conducono verso differenti formazioni forestali quali querco-carpineti, aceri-frassineti, alneti di ontano nero e bianco, abieteti, faggete, peccete, lariceti, arbusteti di ontano verde e saliceti. I contatti catenali sono molto numerosi e articolati e interessano canneti, magnocariceti, arbusteti e boschi paludosi, praterie mesofile da sfalcio. I megaforbieti subalpini sono spesso in mosaico, secondo la morfologia di dettaglio, con varie comunità erbacee ed arbustive.

91EO *: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Codice CORINE Biotopes

- 44.13 - Middle European white willow forests
- 44.2 - Boreo-alpine riparian galleries
- 44.3 - Middle European stream ash-alder woods
- 44.5 - Southern alder and birch galleries
- 4.91 - Alder swamp woods

Codice EUNIS

- G1.121 - Boscaglie ripariali montane di *Alnus incana*
- G1.131 - Boscaglie ripariali meso- e supra-mediterranee di *Alnus glutinosa*
- G1.211 - Boschi fluviali di *Fraxinus excelsior* e *Alnus glutinosa* presso sorgenti e ruscelli
- G1.213 - Boschi fluviali di *Fraxinus excelsior* e *Alnus glutinosa* a denso sottobosco, presso fiumi a lento scorrimento
- G1.224 - Foreste fluviali di *Quercus* sp., *Alnus* sp. e *Fraxinus excelsior* della Val Padana (nord-Italia)
- G1.41 - Boschi igrofili di *Alnus* sp. su terreno paludoso

Frase diagnostica dell'habitat in Italia: Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che planiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

Combinazione fisionomica di riferimento: *Alnus glutinosa*, *A. incana*, *A. cordata*, *Fraxinus excelsior*, *Salix alba*, *Salix fragilis*, *Acer campestre*, *A. pseudoplatanus*, *Angelica sylvestris*,

Arisarum proboscideum (endemica dell'Italia peninsulare), *Betula pubescens*, *Cardamine amara*, *C. pratensis*, *Carex acutiformis*, *C. pendula*, *C. remota*, *C. strigosa*, *C. sylvatica*, *Cirsium oleraceum*, *C. palustre*, *Equisetum telmateja*, *Equisetum spp.*, *Festuca gigantea*, *Filipendula ulmaria*, *Geranium sylvaticum*, *G. palustre*, *Geum rivale*, *Humulus lupulus*, *Leucojum aestivum*, *L. vernum*, *Lysimachia nemorum*, *L. nummularia*, *Petasites albus*, *P. hybridus*, *Populus nigra*, *Prunella vulgaris*, *Ranunculus ficaria*, *Rubus caesius*, *Sambucus nigra*, *Scutellaria galericulata*, *Solanum dulcamara*, *Stachys sylvatica*, *Stellaria nemorum*, *Ulmus glabra*, *U. minor*, *Urtica dioica*, *Viburnum opulus*, *Cladium mariscus*, *Hydrocotyle vulgaris*, *Thelypteris palustris*, *Salix arrigonii*, *Ilex aquifolium*, *Carex microcarpa*, *Hypericum hircinum subsp. hircinum*, *Hedera helix subsp. helix*, *Carex riparia*, *Carex elongata*, *Thelypteris palustris*, *Salix cinerea*, *Matteuccia struthiopteris*, *Osmunda regalis*, *Caltha palustris* (rarissima in pianura), *Adoxa moschatellina*, *Chrysosplenium alternifolium*, *Fraxinus angustifolia*, *Carex elata*, *Carex elongata*, *Carex riparia*, *Thelypteris palustris*, *Dryopteris carthusiana*, *Frangula alnus*, *Salix cinerea*, *Chrysosplenium alternifolium*, *Geum rivale*, *Caltha palustris*, *Chaerophyllum hirsutum ssp. villarsii*.

Riferimento sintassonomico: I boschi ripariali di salice bianco appartengono all'alleanza *Salicion albae* Soó 1930 (ordine *Salicetalia purpureae* Moor 1958, classe *Salici purpureae-Populetea nigrae* Rivas-Martínez & Cantó ex Rivas-Martínez , Bácscones, T.E. Díaz, Fernández-González & Loidi classis nova (addenda). I boschi ripariali di ontano e/o frassino si inseriscono nell'alleanza *Alnion incanae* Pawłowski in Pawłowski, Sokołowski & Wallisch 1928 (= Alno-Ulmion Braun-Blanquet e R. Tüxen ex Tchou 1948 em. T. Müller e Görs 1958; = Alno-Padion Knapp 1942; = Alnion glutinoso-incanae (Braun-Blanquet 1915) Oberdorfer 1953) che caratterizza generalmente il tratto superiore dei corsi d'acqua e nelle suballeanze Alnenion glutinoso-incanae Oberd. 1953 e *Hyperico androsaemi-Alnenion glutinosae* Amigo et al. 1987 (dell'Appennino meridionale). Le ontanete ripariali del Mediterraneo occidentale sono incluse nell'alleanza *Osmundo-Alnion glutinosae* (Br.-Bl., P. Silva & Rozeira 1956) Dierschke & Rivas-Martínez in Rivas-Martínez 1975 (che vicaria nel Mediterraneo occidentale l' *Alnion incanae*) e nella suballeanza *Hyperico hircini-Alnenion glutinosae* Dierschke 1975 (che ha una distribuzione limitata alla parte meridionale della penisola italiana). Sia l'*Alnion incanae* che l'*Osmundo-Alnion glutinosae* rientrano nell'ordine *Populetales* albae Br.-Bl. ex Tchou 1948 (classe *Salici purpureae-Populetea nigrae* Rivas-Martínez & Cantó ex Rivas-Martínez , Bácscones, T.E. Díaz, Fernández-González & Loidi classis nova (addenda)) che comprende associazioni forestali insediate nell'alveo maggiore dei corsi d'acqua, sui terrazzi più alti e più esterni, quindi interessati più raramente dalle piene, rispetto all'ordine *Salicetalia purpureae* Moor 1958 (in cui ricadono i saliceti). Infine, le ontanete ad *Alnus glutinosa* delle aree paludose (variante 44.91) rientrano nell'alleanza *Alnion glutinosae* Malcuit 1929 (ordine *Alnetalia glutinosae* Tüxen 1937, classe *Alnetea glutinosae* Br.-Bl. & Tüxen ex Westhoff, Dijk & Passchier 1946). La classe *Alnetea glutinosae*, a differenza della *Salici-Populetea nigrae*, comprende associazioni forestali sviluppate in ambienti paludosi, al di fuori dell'influenza diretta dei corsi d'acqua; infatti tali ambienti si incontrano in depressioni o terreni pianeggianti, sempre con falda freatica affiorante e con suoli idromorfi che spesso contengono un'alta percentuale di sostanza organica non decomposta (torba).

Dinamiche e contatti: I boschi ripariali e quelli paludosi sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante tendono a regredire verso formazioni erbacee (ciò che non avviene per le ontanete paludose che si sviluppano proprio in condizioni di prolungato alluvionamento); in caso di allagamenti sempre meno frequenti tendono ad evolvere verso cenosi forestali mesofile più stabili. Rispetto alla zonazione trasversale del fiume (lungo una linea perpendicolare all'asse dell'alveo) le ontanete ripariali possono occupare posizione diverse. Nelle zone di montagna si sviluppano direttamente sulle rive dei fiumi, in contatto catenale con le comunità idrofile di alte erbe (habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e

alpine di megaforbie idrofile”) e con la vegetazione di greto dei corsi d’acqua corrente (trattata nei tipi 3220 “Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea”, 3230 “Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*”, 3240 “Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*”, 3250 “Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*”, 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*”, 3270 “Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.”, 3280 “Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*”, 3290 “Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*”). In pianura questi boschi ripariali si trovano normalmente, invece, lungo gli alvei abbandonati all’interno delle pianure alluvionali in contatto catenale con i boschi ripariali di salice e pioppo. Lungo le sponde lacustri o nei tratti fluviali dove minore è la velocità della corrente, i boschi dell’habitat 91E0* sono in contatto catenale con la vegetazione di tipo palustre riferibile agli habitat 3110 “Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (*Littorelletalia uniflorae*), 3120 “Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes* spp.”, 3130 “Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*”, 3140 “Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.”, 3150 “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*”, 3160 “Laghi e stagni distrofici naturali” e 3170 “Stagni temporanei mediterranei”. Verso l’esterno dell’alveo, nelle aree pianeggianti e collinari, i boschi ripariali sono in contatto catenale con diverse cenosi forestali mesofile o termofile rispettivamente delle classi *Querco-Fagetea* e *Quercetea ilicis*, verso cui potrebbero evolvere con il progressivo interrimento. In particolare possono entrare in contatto catenale con i boschi termofili a *Fraxinus oxycarpa* (91B0 “*Frassineti* termofili a *Fraxinus angustifolia*”), i boschi a dominanza di farnia (habitat 9160 “*Querceti* di farnia o rovere subatlantici e dell’Europa Centrale del *Carpinion betuli*”) e le foreste miste riparie a *Quercus robur* dell’habitat 91F0 “Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmension minoris*)”. Contatti possono avvenire anche con le praterie dell’habitat 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*”. In montagna sono invece in contatto con le praterie dell’habitat 6520 “Praterie montane da fieno” o con le foreste di forra del *Tilio-Acerion* (habitat 9180 “Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*”). In stazioni montane fresche si osserva la normale evoluzione delle alnete di *Alnus incana* verso boschi più ricchi di abete rosso (climax della peccata montana).

Nelle schede del Formulario Standard del SIC IT3210043 non sono indicate PIANTE elencate nell’Allegato II della Direttiva 92/43/EEC, come non sono indicati MAMMIFERI, ANFIBI, RETTILI e INVERTEBRATI elencati nell’Allegato II Direttiva 92/43/EEC. Le specie elencate si riferiscono esclusivamente agli UCCELLI ed ai PESCI. Di seguito si riportano le tabelle con le specie incluse nell’Allegato II della Direttiva “Habitat” e nell’Allegato I della Direttiva “Uccelli” e ss.mm.ii individuate in Formulario Standard.

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	C	C	C	C
B	A296	Acrocephalus palustris			r				P	DD	C	C	C	C
B	A168	Actitis hypoleucos			c				C	DD	C	C	C	B
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	C	C	C
B	A052	Anas crecca			c				C	DD	C	C	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	C	C	C	B
B	A055	Anas querquedula			c				C	DD	C	C	C	B
B	A028	Ardea cinerea			w				C	DD	C	B	C	B
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	C	C	C	C
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	C	C	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			p				C	DD	C	C	C	B
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	C	C	C	C
F	6152	Lampetra zanandreae			p				V	DD	C	B	B	B
B	A262	Motacilla alba			p				P	DD	C	B	C	B
B	A261	Motacilla cinerea			p				C	DD	C	B	C	B
F	1107	Salmo marmoratus			p				V	DD	C	B	B	B
B	A166	Tringa glareola			c				P	DD	C	C	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Tutela e protezione della componente floro-faunistica

Per quanto riguarda le specie di flora e fauna riportate nel formulario, è stata analizzata la normativa di tutela di riferimento e il livello di pericolo di alcune di queste, così come determinato dall'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). Le informazioni ottenute sono riassunte nelle tabelle seguenti.

Dalle Liste Rosse elaborate dall'organizzazione IUCN, recentemente aggiornate (*World Conservation Monitoring Centre 1996. 2003 IUCN Red List of Threatened Species. Consultabili su www.redlist.org*), il WWF Italia ha tratto la "Lista rossa dei vertebrati italiani", a cura di Calvario E., Sarrocco S., (Eds.), 1997 (Rif.: WWF Italia. Settore Diversità Biologica. Serie Ecosistema Italia. DB6).

Come si evince dalla tabella successiva, nel sito non sono segnalati uccelli a rischio; Per contro numerosi pesci presenti nel fiume, non inseriti nel formulario standard, sono oggetto di minaccia:

- *Lampetra* (o *Lethenteron zanandreae*) (Lampreda padana) categoria di rischio EN (Endangered – Specie minacciata) (la specie non è segnalata nell'ultimo aggiornamento dell'IUCN ma nella guida alla fauna d'interesse comunitario direttiva habitat 92/43/cee che contiene i dati dell'IUCN fino al 2002);
- *Acipenser naccarii* (Storione cobice) categoria di rischio VU (Vulnerable – Vulnerabile);
- *Salmo marmoratus* (Trota marmorata);
- *Alosa fallax* (Cheppia);
- *Rutilus pigus* (Pigo) categoria di rischio DD (Data Deficient – Dati insufficienti);
- *Chondrostoma genei* (Lasca);
- *Barbo plebejus* (Barbo);
- *Podogobius martensi* (Ghiozzo padano) classificati nella categoria LR (Low Risk - Basso rischio).

Le minacce che gravano sulle predette specie, rilevate dalla "GUIDA ALLA FAUNA D'INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE", edita dalla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sono:

- Cheppia: pur ancora comune in alcuni fiumi dell'Italia settentrionale, le popolazioni di *Alosa* hanno subito forti riduzioni soprattutto a causa di sbarramenti che hanno impedito la risalita dei riproduttori verso le aree di riproduzione; anche la pesca sportiva condotta nel periodo riproduttivo risulta deleteria. La pesca professionale ha causato drastiche riduzioni dei popolamenti in alcuni laghi dell'Italia settentrionale; anche l'inquinamento organico è responsabile dei depauperamenti, avendo prodotto aumenti di trofia a vantaggio di altre specie planctofaghe.
- Trota marmorata: inquinamento genetico e competizione con specie alloctone, anche le alterazioni antropiche dei corsi d'acqua, le eccessive captazioni idriche e la forte pressione di pesca incidono negativamente sulla specie.
- Lasca: è specie ovunque in contrazione; sensibile all'alterazione degli habitat fluviali, rappresentata dalla costruzione di dighe e sbarramenti, che le impediscono di raggiungere le aree riproduttive, e dalle escavazioni di ghiaia che riducono i substrati idonei alla deposizione dei gameti.
- Barbo: nonostante sia una specie relativamente comune è minacciata soprattutto dalla manomissione degli alvei, con conseguente distruzione delle aree adatte alla riproduzione, e dall'ibridazioni con barbi alloctoni favorisce la deriva genetica verso combinazioni geniche meno adattabili.
- Lampreda padana: inquinamento delle acque, modificazioni strutturali degli alvei ed i massicci ripopolamenti con salmonidi, loro predatori, nonché, in alcuni corsi d'acqua, alla

pesca condotta con sistemi distruttivi sia a carico delle forme larvali che degli adulti in fase riproduttiva. Anche l'abbassamento delle falde, con la riduzione di portata delle risorgive, risulta negativo.

- Storione cobice: costruzione di dighe, che impediscono il raggiungimento delle aree di frega, pesca condotta con metodi non selettivi. Anche l'inquinamento e, forse, la competizione con specie alloctone come il Siluro rappresentano fattori negativi.
- Pigo: alterazioni dei corsi d'acqua come sbarramenti e dighe che costituiscono barriere insormontabili per le migrazioni preriproduttive, la pesca sportiva condotta nel periodo riproduttivo in prossimità degli sbarramenti. E' anche sensibile all'inquinamento delle acque.
- Ghiozzo padano: si ritiene che la causa maggiore di minaccia sia la competizione con altre specie.

Tabella 7.7.3.4/III: Elenco della fauna indicata nel Formulario del SIC e normativa di tutela.

specie_lat	specie_it	L. 157/92 art. 2	L. 157/92	79/409 CEE Ap.1	79/409 CEE Ap.2/I	79/409 CEE Ap.2/II	79/409 CEE Ap.3/I	79/409 CEE Ap.3/II	BERNA Ap.2	BERNA Ap.3	CITES All. A	CITES All. B	CITES All. D	BONN Ap.1	BONN Ap.2	HABITAT Ap.2	HABITAT Ap.4	HABITAT Ap.5	BARCELLONA all. 2	ENDEMICA
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione		X						X											
<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola		X						X											
<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo		X							X					X					
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore		X	X					X											
<i>Anas crecca</i>	Alzavola				X			X		X					X					
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale				X		X			X					X					
<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola				X					X					X					
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino		X							X										
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso		X	X					X											
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta		X	X					X											
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua					X				X										
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino		X	X					X											
<i>Lampetra zanandreae</i>	Lampreda padana								X							X		X		
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca		X						X											
<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla		X						X											
<i>Salmo (trutta) marmoratus</i>	Trota marmorata															X				X
<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio		X	X					X						X					

Sono stati avvistati 3 individui di *Alopochen aegyptiacus* (Oca egiziana) il 25 -26 aprile 2002 sull'Adige a San Giovanni Lupatoto - VR (R. Bombieri). (Tratto da: "RAPPORTO ORNITOLOGICO PER LA REGIONE VENETO. ANNO 2003." Associazione Faunisti Veneti - Redattori: Mauro Bon, Maurizio Sighele, Emiliano Verza -. Bollettino del Mus. Civ. di Storia Naturale di Ve. 2004. Vol 55, pagg: 171-200.)

Caratteristiche peculiari

Tratto fluviale con ampie fasce ripariali e con vegetazione igrofila arbore - arbustiva, con la presenza di qualche esigua zona golenale. Il sito nel suo insieme riveste una notevole importanza per le specie legate alle zone di acqua corrente. La presenza di tratti golenali, seppur limitati, offre possibilità riproduttive per le specie della fauna vertebrata.

Vulnerabilità

Cambiamenti dell'idrodinamica fluviale e modifiche in alveo, rettifica ed rimodellamento delle sponde.

Misure di conservazione DGR 786/2016

La DGR 786/2016 della Regione del Veneto approva le Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000, al fine della designazione delle Zone

Speciali di Conservazione (ZSC), come previsto all'art. 4, co. 4, della Direttiva 92/43/CEE. Tali Misure di Conservazione recepiscono ed integrano il DM n. 184 del 17 ottobre 2007 e si applicano ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e, all'atto della loro designazione, alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

codice denominazione		IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest					Divieti	Obblighi	Buone prassi
cod.	nome	habitat prioritario priorità PAF	copertura	rappresentatività	superficie relativa	grado di conservazione			
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea			C	C	B	Art. 195 -	Art. 197 -	Art. 199 -
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	x		C	C	B	Art. 196 -	Art. 198 -	Art. 200 -
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile			C	C	B	Art. 152 - Art. 153 -		Art. 158 - Art. 159 - Art. 170 -
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	* x		C	C	B	Art. 127 -	Art. 131 -	Art. 139 -
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	x		C	C	B	Art. 126 -		Art. 138 -

cod.	nome	specie prioritaria priorità PAF	tipologia specie	popolazione	conservazione	isolamento	valutazione globale	Divieti	Obblighi	Buone prassi
A229	<i>Alcedo atthis</i>		p	C	C	C	C			
A029	<i>Ardea purpurea</i>		c	C	C	C	C			
A026	<i>Egretta garzetta</i>		c	C	C	C	C			
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	x	r	C	C	C	C			
6152	<i>Lethenteron zanandreae</i>	x	p	C	B	B	B	Art. 243 - Art. 246 -	Art. 247 - Art. 249 -	Art. 250 - Art. 252 -
1107	<i>Salmo marmoratus</i>		p	C	B	B	B	Art. 243 - Art. 244 -	Art. 247 - Art. 248 -	Art. 250 - Art. 251 -
A166	<i>Tringa glareola</i>		c	C	C	C	C			

DIVIETI

Art. 126 - 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) e 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

1. I portaseme di querce e di specie minoritarie non possono essere prelevati in popolamenti con meno di 10 soggetti portaseme di querce per ettaro.

Art. 127 - 91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) e 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

1. La realizzazione di attività o progetti che comportino l'alterazione duratura e permanente del regime idrico è vietata.

Art. 152 - Transito di mezzi meccanici

1. Il transito di mezzi meccanici è vietato in presenza di suolo scarsamente portante negli habitat:
 - a) 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*);
 - b) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.

Art. 153 - Regimazione idrica

1. La realizzazione di attività di drenaggio nell'habitat 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*), anche all'interno del bacino di alimentazione, in contrasto con la conservazione dell'habitat, è vietata. Sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione.
2. È vietata l'alterazione dei regimi idrici che possano influenzare negativamente la conservazione dell'habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.
3. Qualora possano interferire con la tutela dell'habitat 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, le seguenti attività sono vietate:
 - a) divieto di captazioni idriche, bonifiche, drenaggi, canalizzazione intubamenti e in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare il normale andamento della falda;
 - b) divieto di riduzione delle portate nella fascia di pertinenza dell'habitat in modo da garantire la naturale dinamica evolutiva.

Art. 195 - 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* e 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p.* e *Bidention p.p.*

1. Divieto di rettificazione permanente del corso d'acqua e di escavazione nelle aree interessate dagli habitat.
2. Divieto di nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino, in modo permanente e duraturo, il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico, il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione d'incidenza e non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento.
3. Divieto di transito e di guado sui greti con mezzi a motore, fatti salvi le strade silvo-pastorali, quelle adibite al pubblico transito o al servizio delle abitazioni, le piste forestali e le piste di esbosco, ancorché sottoposti o da sottoporre a sistemazione, esigenze di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore.
4. Divieto di stazionamento di greggi ovicaprine.
5. Negli habitat 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica* e 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*, sono vietati:
 - a) la riduzione permanente e duratura delle portate nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat;

- b) l'artificializzazione permanente delle sponde, le attività di estrazione di sabbie e ghiaie, ad eccezione di quelle legate alla gestione del rischio idrogeologico.
- 6. Nell'habitat 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e *Bidention p.p.* l'artificializzazione e rettificazione permanenti dell'asta fluviale sono vietati.

Art. 196 - 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

- 1. Le seguenti attività sono vietate:
 - a) alterazione del regime idrico naturale causando periodi prolungati di prosciugamento;
 - b) realizzazione di nuove opere di presa ed emungimenti;
 - c) stazionamento del bestiame entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 metri;
 - d) rettificazione del corso d'acqua e creazione di sbarramenti permanenti;
 - e) l'uso agronomico degli effluenti di allevamento, compresi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado, e di fertilizzanti, entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 metri;
 - f) scarico degli effluenti di nuovi impianti di depurazione.

Art. 243 - Ambiti di conservazione per *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus* e *Lethenteron zanandreae*

- 1. Sono vietate le seguenti attività:
 - a) immissione di qualsiasi specie ittica, se non prevista dai piani di ripopolamento contenuti nelle carte ittiche, fatto salvo in tratti limitati di corsi d'acqua, appositamente individuati per l'effettuazione di semine pronta pesca o pronta cattura, con specie o individui che non siano in grado di naturalizzarsi, né di esercitare competizione per le risorse trofiche;
 - b) la realizzazione di nuove derivazioni idriche che modificano in modo permanente e duraturo le condizioni idrauliche degli ecosistemi acquatici;
 - c) apportare modifiche morfologiche permanenti e durature agli alvei e alle sponde degli ecosistemi acquatici;
 - d) realizzazione di nuovi scarichi che possano modificare le condizioni di qualità dell'ecosistema acquatico;
 - e) costruzione di opere in alveo in grado di generare effetti, anche parziali, di bacinizzazione del corpo idrico.

Art. 244 - Ambito di conservazione per *Salmo marmoratus*

- 1. La misura minima di cattura è fissata a 50 cm per garantire che le femmine si riproducano più volte, fatte salve motivate riduzioni a 40 cm in specifiche tratte previste dalla carta ittica.
- 2. Divieto di immissione di altri salmonidi interfecondi con la specie.

3. Nelle pratiche di ripopolamento o reintroduzione è vietato l'utilizzo di individui diversi da quelli provenienti dallo stesso ceppo genetico dell'area di semina ovvero ottenuti utilizzando riproduttori provenienti dallo stesso bacino idrografico di immissione.
4. Nelle pratiche di pronta pesca o pronta cattura nei corsi d'acqua appositamente individuati dai piani di ripopolamento contenuti nelle carte ittiche, utilizzare specie o individui non in grado di ibridarsi, né di naturalizzarsi, né di esercitare competizione per le risorse trofiche.
5. La realizzazione di lavori in alveo è vietata durante il periodo riproduttivo (novembre-febbraio) nei siti di riproduzione della specie o nelle aree vicine che possono provocare disturbo durante la fase riproduttiva.

Art. 246 - Ambiti di conservazione per *Cottus gobio*, *Barbus caninus* e *Lethenteron zanandreae*

1. La cattura di queste specie è vietata, fatta eccezione per gli studi scientifici.
2. La realizzazione di lavori in alveo è vietata durante il periodo riproduttivo (dicembre – maggio) delle specie o nelle aree vicine che possono provocare disturbo durante la fase riproduttiva.

OBBLIGHI

Art. 131 - 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*, 91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

1. Le autorizzazioni di taglio sono subordinate alla presentazione di un progetto speciale di taglio, come richiamato all'articolo 28.
2. Nell'habitat 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli* gli interventi selvicolturali devono essere eseguiti in modo da conservare e incrementare la copertura della farnia (*Quercus robur*) e non favorire la diffusione delle specie esotiche.

Art. 197 - 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* e 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e *Bidention p.p.*

1. La permanenza e il transito di animali al pascolo e di greggi ovicaprine transumanti deve essere ridotta al minimo indispensabile per i passaggi obbligati lungo i percorsi pastorali e, se necessario, per evitare conseguenze negative sul grado di conservazione dell'habitat, interdetta o regolamentata.

Art. 198 - 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

1. Eventuali effluenti degli impianti di depurazione devono essere allontanati e l'habitat restaurato.

Art. 247 - Ambiti di conservazione per *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus* e *Lethenteron zanandreae*

1. Controllo delle immissioni eventualmente previste nei piani di ripopolamento, anche nei tratti a monte dei siti Natura 2000.
2. Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone.
3. Il deflusso minimo vitale non deve essere inferiore a 50 l/s di portata minima istantanea durante tutto l'anno.
4. Verifica periodica del rispetto degli attingimenti idrici consentiti e del deflusso minimo vitale stabilito al comma precedente.
5. Controllo del prelievo e di eventuali attività di bracconaggio.

Art. 248 - Ambito di conservazione per *Salmo marmoratus*

1. Istituzione e mantenimento di zone di rispetto in cui, a prescindere dai piani di ripopolamento contenuti nelle carte ittiche, sospendere le semine di *Salmo trutta* e dove vietare la cattura di *Salmo marmoratus*; stretto controllo delle immissioni effettuate nei tratti limitrofi individuati al momento dell'istituzione delle zone, entro un raggio di contiguità non inferiore a 3 km.
2. È possibile l'utilizzo ai fini di immissione di forme sterili di *Salmo trutta* solo nei modi, nei quantitativi e nei limiti previsti dalle carte ittiche; i lotti seminati deve essere dotato di idonea certificazione sanitaria che ne attesti la sterilità.
3. L'attività alieutica deve essere regolamentata in modo tale da permettere la ricostituzione/mantenimento di una popolazione in grado di automantenersi senza necessità di immissioni ed adeguatamente strutturata.

Art. 249 - Ambiti di conservazione per *Cottus gobio*, *Barbus caninus* e *Lethenteron zanandreae*

1. Istituzione e mantenimento di zone di rispetto in cui vietare qualsiasi immissione di fauna ittica; stretto controllo delle immissioni effettuate nei tratti limitrofi a queste zone.

BUONE PRASSI

Art. 138 - 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) e 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

1. Nell'habitat 91L0 favorire la diffusione di carpino bianco e di latifoglie nobili, ove presenti, contrastando l'espansione di abete rosso e specie esotiche invasive (robinia, ailanto ecc.).
2. Nelle stazioni più idonee, favorire la diffusione di querce.
3. Nelle stazioni più fertili e idonee, graduale conversione al ceduo composto o alla fustaia.

Art. 139 - 91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) e 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

1. Realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione, la conservazione del legno morto e l'attuazione di interventi che favoriscano le latifoglie igrofile.
2. Controllo e locale eradicazione delle specie esotiche invasive.

Art. 158 - Fertilizzazione

1. È buona prassi non fare uso agronomico di fertilizzanti, ivi compresi gli effluenti di allevamento, fatti salvi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado, nei seguenti habitat:
 - a) 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
 - b) 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee;
 - c) 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
 - d) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee);
 - e) 6230 * Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
 - f) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*);
 - g) 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*);
 - h) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.

Art. 159 - Stazionamento del bestiame

1. È buona prassi evitare lo stazionamento del bestiame nei seguenti habitat:
 - a) 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*);
 - b) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile;
 - c) 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
 - d) 6520 Praterie montane da fieno;
 - e) 8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladanii*);
 - f) 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietalia rotundifolii*);
 - g) 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili;
 - h) 8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii;
 - i) nelle aree gestite a prato dei seguenti habitat:
 - i) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*);

- ii) 6230 * Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
 - iii) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneralia villosae*);
 - iv) 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*).
2. Negli habitat di cui al comma precedente, lettera a), è ammissibile un moderato pascolamento tardivo, purché non causi degrado o alterazione della cotica erbosa.

Art. 170 - 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

- 1. Controllo della ricolonizzazione forestale nelle aree in fase di rimboschimento naturale.
- 2. Controllo dello sviluppo di specie infestanti o invasive.
- 3. Sfalcio biennale, a fine stagione vegetativa, con asportazione della biomassa, nei casi in cui l'habitat sia situato in corrispondenza di zone umide.

Art. 199 - 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* e 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p.* e *Bidention p.p.*

- 1. Controllo delle specie esotiche invasive.

Art. 200 - 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

- 1. Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna e flora esotiche.
- 2. Taglio della vegetazione spondale alternativamente sulle due sponde riservando almeno un quarto della copertura ombreggiante.
- 3. Ricostituzione di siepi e filari di alberi e di coperture arboree in grado di creare ombreggiamento.
- 4. Mantenimento e realizzazione di fasce tempone o margini non coltivati a copertura erbacea o arbustiva o arborea di almeno 5-10 metri lungo l'habitat.
- 5. Incremento, attraverso il ripristino vegetazionale, della superficie ascrivibile all'habitat.
- 6. Interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento della struttura delle fasce boscate contermini a favore delle specie igrofile.

Art. 250 - Ambiti di conservazione per *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus* e *Lethenteron zanandreae*

- 1. Interventi di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati; incremento della variabilità morfo-idraulica dei corsi d'acqua; miglioramento della connettività.
- 2. Interventi di riduzione del carico organico inquinante e ripristino della qualità dei corsi d'acqua.
- 3. Azioni indirizzate per il ripristino del deflusso ecologico dei corsi d'acqua.

4. Recupero e valorizzazione delle fasce ripariali.
5. Controllo del rispetto di linee guida finalizzate agli interventi negli alvei e relativo monitoraggio alle attività di svasso, sghiaimento, spurgo e fluitazione degli invasi, e relativi monitoraggi.
6. Le Carte ittiche privilegiano l'istituzione di zone di pesca no kill rispetto al prelievo.
7. Ricostituzione della continuità fluviale (costruzione di passaggi artificiali per pesci o eliminazione briglie, sbarramenti e altri ostacoli artificiali presenti).
8. Valutazione periodica dello stato di qualità dell'ecosistema acquatico.
9. Censimento e controllo degli scarichi civili e industriali che influenzano lo stato qualitativo degli ambienti acquatici.

Art. 251 - Ambito di conservazione per *Salmo marmoratus*

1. Recupero dei ceppi autoctoni delle popolazioni e riduzione dei livelli di ibridazione, con la produzione e l'immissione di materiale geneticamente selezionato.

Art. 252 - Ambito di conservazione per *Lethenteron zanandreae*

1. Mantenimento e manutenzione periodica non invasiva delle piccole rogge di risorgiva.

7.7.3.2 *Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto*

A supporto della valutazione delle specie potenzialmente presenti nell'area in esame si riporta un elenco delle specie elencate nei riquadri in cui ricadono l'area di progetto ed il buffer di analisi (10kmE439n248) all'interno dell'Atlante distributivo delle specie della Regione Veneto.

In grassetto sono evidenziate le specie che ricadono anche nelle specie elencate nei Formulari Standard per il SIC e ZPS sopra elencati.

FLORA

SPECIE	ALLEGATO
<i>Achillea virescens</i>	
<i>Adiantum capillus-veneris</i>	
<i>Allium lusitanicum</i>	
<i>Allium paniculatum</i>	
<i>Alyssum alyssoides</i>	
<i>Anacamptis morio</i>	
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV
<i>Anchusa officinalis</i>	
<i>Argyrolobium zanonii</i>	
<i>Asplenium adiantum-nigrum</i>	
<i>Asplenium ceterach</i>	
<i>Asplenium onopteris</i>	
<i>Asplenium ruta-muraria</i>	
<i>Asplenium scolopendrium</i>	
<i>Asplenium trichomanes</i>	
<i>Athyrium filix-femina</i>	
<i>Buglossoides purpureoerulea</i>	

<i>Calendula arvensis</i>	
<i>Campanula sibirica</i>	
<i>Capsella rubella</i>	
<i>Carex divulsa</i>	
<i>Carex halleriana</i>	
<i>Carthamus lanatus</i>	
<i>Caucalis platycarpus</i>	
<i>Cephalanthera damasonium</i>	
<i>Cephalanthera longifolia</i>	
<i>Chenopodium ficifolium</i>	
<i>Cleistogenes serotina</i>	
<i>Convolvulus cantabrica</i>	
<i>Coronilla minima</i>	
<i>Coronilla scorpioides</i>	
<i>Crocus biflorus</i>	
<i>Crupina vulgaris</i>	
<i>Cynoglossum creticum</i>	
<i>Cyrtomium fortunei</i>	
<i>Cystopteris fragilis</i>	
<i>Cytisus purpureus</i>	
<i>Daphne laureola</i>	
<i>Dryopteris affinis</i>	
<i>Dryopteris dilatata</i>	
<i>Dryopteris filix-mas</i>	
<i>Epilobium roseum</i>	
<i>Equisetum arvense</i>	
<i>Equisetum hyemale</i>	
<i>Equisetum moorei</i>	
<i>Equisetum palustre</i>	
<i>Equisetum ramosissimum</i>	
<i>Equisetum telmateia</i>	
<i>Erysimum rhaeticum</i>	
<i>Ferulago campestris</i>	
<i>Gagea villosa</i>	
<i>Galium murale</i>	
<i>Gladiolus italicus</i>	
<i>Helianthemum oelandicum</i>	
<i>Herniaria glabra</i>	
<i>Hibiscus trionum</i>	
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	II-IV
<i>Hypericum androsaemum</i>	
<i>Inula spiraeifolia</i>	
<i>Knautia integrifolia</i>	
<i>Lamium amplexicaule</i>	
<i>Lathyrus aphaca</i>	
<i>Lathyrus cicera</i>	
<i>Lathyrus setifolius</i>	
<i>Legousia hybrida</i>	
<i>Leontodon crispus</i>	
<i>Lepidium campestre</i>	
<i>Limodorum abortivum</i>	

<i>Medicago arabica</i>	
<i>Medicago orbicularis</i>	
<i>Melampyrum nemorosum</i>	
<i>Minuartia hybrida</i>	
<i>Minuartia mediterranea</i>	
<i>Narcissus pseudonarcissus</i>	
<i>Neotinea tridentata</i>	
<i>Neottia nidus-avis</i>	
<i>Odontites luteus</i>	
<i>Ononis reclinata</i>	
<i>Onosma helvetica</i>	
<i>Ophrys apifera</i>	
<i>Ophrys benacensis</i>	
<i>Ophrys bertolonii</i>	
<i>Ophrys insectifera</i>	
<i>Ophrys sphegodes</i>	
<i>Orchis mascula</i>	
<i>Orchis purpurea</i>	
<i>Orchis simia</i>	
<i>Orlaya grandiflora</i>	
<i>Orobanche purpurea</i>	
<i>Orobanche ramosa</i>	
<i>Paeonia officinalis</i>	
<i>Papaver apulum</i>	
<i>Papaver dubium</i>	
<i>Philadelphus coronarius</i>	
<i>Phleum nodosum</i>	
<i>Phleum phleoides</i>	
<i>Pistacia terebinthus</i>	
<i>Plantago argentea</i>	
<i>Plantago holosteum</i>	
<i>Platanthera bifolia</i>	
<i>Poa palustris</i>	
<i>Polypodium cambricum</i>	
<i>Polypodium interjectum</i>	
<i>Polypodium vulgare</i>	
<i>Potentilla argentea</i>	
<i>Potentilla pusilla</i>	
<i>Potentilla recta</i>	
<i>Prospero autumnale</i>	
<i>Prunella laciniata</i>	
<i>Pteridium aquilinum</i>	
<i>Pulsatilla montana</i>	
<i>Reseda phyteuma</i>	
<i>Rhamnus alaternus</i>	
<i>Rosa gallica</i>	
<i>Ruta graveolens</i>	
<i>Scandix pecten-veneris</i>	
<i>Schedonorus giganteus</i>	
<i>Scorzonera austriaca</i>	
<i>Senecio ovatus</i>	

<i>Seseli annuum</i>	
<i>Silene nemoralis</i>	
<i>Silybum marianum</i>	
<i>Smyrnum olusatrum</i>	
<i>Solanum villosum</i>	
<i>Stipa eriocalis</i>	
<i>Thelypteris palustris</i>	
<i>Tordylium maximum</i>	
<i>Trifolium fragiferum</i>	
<i>Trifolium nigrescens</i>	
<i>Trinia glauca</i>	
<i>Valerianella turgida</i>	
<i>Veronica peregrina</i>	
<i>Veronica prostrata</i>	
<i>Vicia narbonensis</i>	
<i>Vicia peregrina</i>	

FAUNA

SPECIE	ALLEGATI
<i>Accipiter nisus</i>	
<i>Acilius sulcatus</i>	
<i>Acmaeoderella flavofasciata</i>	
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	
<i>Actitis hypoleucos</i>	
<i>Aegithalos caudatus</i>	
<i>Aegomorphus clavipes</i>	
<i>Agabus paludosus</i>	
<i>Agapanthia cardui</i>	
<i>Aglais io</i>	
<i>Aglais urticae</i>	
<i>Agrilus albogularis</i>	
<i>Agrilus cuprescens</i>	
<i>Agrilus cyanescens</i>	
<i>Agrilus derasofasciatus</i>	
<i>Agrilus graminis</i>	
<i>Agrilus hyperici</i>	
<i>Agrilus integerrimus</i>	
<i>Agrilus obscuricollis</i>	
<i>Agrilus pratensis</i>	
<i>Agrilus suvorovi</i>	
<i>Agrilus viridicoerulans</i>	
<i>Agrilus viridis</i>	
<i>Alauda arvensis</i>	IIB
<i>Alcedo atthis</i>	I
<i>Allochernes powelli</i>	
<i>Ampedus glycereus</i>	
<i>Anaglyptus mysticus</i>	
<i>Anas crecca</i>	IIA-IIIB
<i>Anas platyrhynchos</i>	IIA-IIIA
<i>Anas querquedula</i>	IIA

<i>Anguis fragilis</i>	
<i>Anthaxia cichorii</i>	
<i>Anthaxia funerula</i>	
<i>Anthaxia godeti</i>	
<i>Anthaxia manca</i>	
<i>Anthaxia millefolii</i>	
<i>Anthaxia nitidula</i>	
<i>Anthaxia podolica</i>	
<i>Anthaxia quadripunctata</i>	
<i>Anthocharis cardamines</i>	
<i>Anthus pratensis</i>	
<i>Apatura ilia</i>	
<i>Aphantopus hyperantus</i>	
<i>Aphodius quadriguttatus</i>	
<i>Aporia crataegi</i>	
<i>Apus apus</i>	
<i>Aquarius paludum</i>	
<i>Argynnis adippe</i>	
<i>Argynnis aglaja</i>	
<i>Argynnis pandora</i>	
<i>Argynnis paphia</i>	
<i>Aricia agestis</i>	
<i>Aricia artaxerxes</i>	
<i>Aricia eumedon</i>	
<i>Arvicola terrestris</i>	
<i>Asida sabulosa</i>	
<i>Asio otus</i>	
<i>Athene noctua</i>	
<i>Atholus bimaculatus</i>	
<i>Athous haemorrhoidalis</i>	
<i>Athous judicariensis</i>	
<i>Athous subvirgatus</i>	
<i>Barbitistes serricauda</i>	
<i>Beris morrisii</i>	
<i>Bidessus grossepunctatus</i>	
<i>Bidessus minutissimus</i>	
<i>Bidessus unistriatus</i>	
<i>Blaps gigas</i>	
<i>Blaps lethifera</i>	
<i>Blaps mucronata</i>	
<i>Boloria dia</i>	
<i>Boloria euphrosyne</i>	
<i>Bombina variegata</i>	II-IV
<i>Brachypteroma ottomanum</i>	
<i>Brenthis daphne</i>	
<i>Brenthis hecate</i>	
<i>Brychius glabratus</i>	
<i>Bubo bubo</i>	I
<i>Bufo bufo</i>	
<i>Bufo viridis</i>	IV
<i>Buteo buteo</i>	

<i>Cacyreus marshalli</i>	
<i>Calamobius filum</i>	
<i>Callophrys rubi</i>	
<i>Capnodis tenebrionis</i>	
<i>Capreolus capreolus</i>	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I
<i>Carcharodus alceae</i>	
<i>Carcharodus lavatherae</i>	
<i>Carduelis cannabina</i>	
<i>Carduelis carduelis</i>	
<i>Catoplatus fabricii</i>	
<i>Catoplatus horvathi</i>	
<i>Celastrina argiolus</i>	
<i>Cerambyx cerdo</i>	II-IV
<i>Cerambyx miles</i>	
<i>Cerambyx scopolii</i>	
<i>Cerambyx welensii</i>	
<i>Cettia cetti</i>	
<i>Charadrius dubius</i>	
<i>Chazara briseis</i>	
<i>Chelidurella acanthopygia</i>	
<i>Chloris chloris</i>	
<i>Chloromyia formosa</i>	
<i>Chlorophorus glabromaculatus</i>	
<i>Chlorophorus trifasciatus</i>	
<i>Chrysis ignita</i>	
<i>Chrysis marginata</i>	
<i>Chrysis mediata</i>	
<i>Chrysotoxum bicinctum</i>	
<i>Chrysotoxum cautum</i>	
<i>Cidnopus pilosus</i>	
<i>Clytus arietis</i>	
<i>Coenonympha arcania</i>	
<i>Coenonympha pamphilus</i>	
<i>Colias alfacariensis / hyale</i>	
<i>Colias crocea</i>	
<i>Colias phicomone</i>	
<i>Columba livia</i>	IIA
<i>Columba palumbus</i>	IIA-IIIA
<i>Copium clavicorne</i>	
<i>Copium teucarii</i>	
<i>Coraebus elatus</i>	
<i>Coraebus rubi</i>	
<i>Corvus corax</i>	
<i>Corvus cornix</i>	IIB
<i>Corvus corone</i>	IIB
<i>Corvus monedula</i>	IIB
<i>Corythucha ciliata</i>	
<i>Cottus gobio</i>	II
<i>Coturnix coturnix</i>	IIB
<i>Creophilus maxillosus</i>	

<i>Crocidura leucodon</i>	
<i>Crocidura suaveolens</i>	
<i>Crocothemis erythraea</i>	
<i>Cryptocephalus flavipes</i>	
<i>Cryptolestes ferrugineus</i>	
<i>Cryptolestes spartii</i>	
<i>Cuculus canorus</i>	
<i>Cupido alcetas</i>	
<i>Cupido argiades</i>	
<i>Cupido minimus</i>	
<i>Cupido osiris</i>	
<i>Cyaniris semiargus</i>	
<i>Cygnus olor</i>	IIB
<i>Cylindromorphus filum</i>	
<i>Cystomutilla ruficeps</i>	
<i>Dasysyrphus albostratus</i>	
<i>Delichon urbica</i>	
<i>Dendrocopos major</i>	
<i>Dicercia berolinensis</i>	
<i>Dictyla echii</i>	
<i>Didea fasciata</i>	
<i>Dinothenarus pubescens</i>	
<i>Drasterius bimaculatus</i>	
<i>Dryocopus martius</i>	I
<i>Dytiscus marginalis</i>	
<i>Elatér ferrugineus</i>	
<i>Emberiza calandra</i>	
<i>Emberiza cirrus</i>	
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV
<i>Epistrophe eligans</i>	
<i>Epistrophe melanostoma</i>	
<i>Epistrophe nitidicollis</i>	
<i>Episyrphus balteatus</i>	
<i>Erinaceus europaeus</i>	
<i>Erithacus rubecula</i>	
<i>Erynnis tages</i>	
<i>Euborellia moesta</i>	
<i>Eupeodes corollae</i>	
<i>Eupeodes lapponicus</i>	
<i>Eupeodes latifasciatus</i>	
<i>Eupeodes luniger</i>	
<i>Eusphalerum italicum</i>	
<i>Exocentrus punctipennis</i>	
<i>Falco columbarius</i>	I
<i>Falco peregrinus</i>	I
<i>Falco tinnunculus</i>	
<i>Favonius quercus</i>	
<i>Fringilla coelebs</i>	
<i>Fringilla montifringilla</i>	
<i>Fulica atra</i>	IIA-IIIB
<i>Galerida cristata</i>	

<i>Gallinula chloropus</i>	IIB
<i>Garrulus glandarius</i>	IIB
<i>Glaphyra umbellatarum</i>	
<i>Glaucopsyche alexis</i>	
<i>Gomphus vulgatissimus</i>	
<i>Gonepteryx cleopatra</i>	
<i>Gonepteryx rhamni</i>	
<i>Grammoptera ruficornis</i>	
<i>Graphoderus cinereus</i>	
<i>Graptodytes bilineatus</i>	
<i>Graptodytes granularis</i>	
<i>Graptodytes varius</i>	
<i>Haliplus flavicollis</i>	
<i>Haliplus fluviatilis</i>	
<i>Haliplus laminatus</i>	
<i>Haliplus obliquus</i>	
<i>Haliplus ruficollis</i>	
<i>Hamearis lucina</i>	
<i>Hedychrum gerstaeckeri</i>	
<i>Hedychrum nobile</i>	
<i>Hermetia illucens</i>	
<i>Herophila tristis</i>	
<i>Hesperia comma</i>	
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV
<i>Hipparchia fagi</i>	
<i>Hipparchia semele</i>	
<i>Hipparchia statilinus</i>	
<i>Hippolais polyglotta</i>	
<i>Hirundo rustica</i>	
<i>Hydaticus seminiger</i>	
<i>Hydaticus transversalis</i>	
<i>Hydroporus marginatus</i>	
<i>Hydropsyche guttata</i>	
<i>Hydropsyche modesta</i>	
<i>Hydropsyche pellucidula</i>	
<i>Hydroptila aegyptia</i>	
<i>Hygrotus impressopunctatus</i>	
<i>Hyla intermedia</i>	IV
<i>Hyphydrus ovatus</i>	
<i>Hypoganus inunctus</i>	
<i>Hypsugo savii</i>	IV
<i>Hystrix cristata</i>	IV
<i>Ilybius ater</i>	
<i>Ilyocoris cimicoides</i>	
<i>Iphiclides podalirius</i>	
<i>Issoria lathonia</i>	
<i>Jynx torquilla</i>	
<i>Laccophilus variegatus</i>	
<i>Lacerta bilineata</i>	IV
<i>Lacon punctatus</i>	
<i>Lampetra zanandreae</i>	II-V

<i>Lampides boeticus</i>	
<i>Lanius collurio</i>	I
<i>Lanius senator</i>	
<i>Larus ridibundus</i>	IIB
<i>Lasiommata maera</i>	
<i>Lasiommata megera</i>	
<i>Leptidea juvernica / sinapis</i>	
<i>Leptophyes bosci</i>	
<i>Leptopus hispanus</i>	
<i>Leptotes pirithous</i>	
<i>Lepus europaeus</i>	
<i>Lepus timidus</i>	V
<i>Libythea celtis</i>	
<i>Limenitis reducta</i>	
<i>Limnephilus rhombicus</i>	
<i>Limnodrilus hoffmeisteri</i>	
<i>Liparus dirus</i>	
<i>Lissotriton vulgaris</i>	
<i>Lithobius lucifugus</i>	
<i>Lithobius nodulipes</i>	
<i>Luscinia megarhynchos</i>	
<i>Lycaena phlaeas</i>	
<i>Lype phaeopa</i>	
<i>Macrosaldula variabilis</i>	
<i>Maniola jurtina</i>	
<i>Mantis religiosa</i>	
<i>Martes foina</i>	
<i>Martes martes</i>	V
<i>Megachile melanopyga</i>	
<i>Melanargia galathea</i>	
<i>Melangyna cincta</i>	
<i>Melanotus cinerascens</i>	
<i>Melanotus punctolineatus</i>	
<i>Melanotus tenebrosus</i>	
<i>Meles meles</i>	
<i>Meliscaeva auricollis</i>	
<i>Melitaea athalia</i>	
<i>Melitaea aurelia</i>	
<i>Melitaea cinxia</i>	
<i>Melitaea didyma</i>	
<i>Melitaea phoebe</i>	
<i>Melitaea trivia</i>	
<i>Mesosa curculionoides</i>	
<i>Mesotriton alpestris</i>	
<i>Microtus arvalis</i>	
<i>Microtus multiplex</i>	
<i>Microvelia reticulata</i>	
<i>Milvus migrans</i>	I
<i>Minois dryas</i>	
<i>Minyops carinatus</i>	
<i>Motacilla alba</i>	

<i>Motacilla cinerea</i>	
<i>Motacilla flava</i>	
<i>Musaria cephalotes</i>	
<i>Muscicapa striata</i>	
<i>Myocastor coypus</i>	
<i>Nais alpina</i>	
<i>Nais barbata</i>	
<i>Nais christinae</i>	
<i>Nais elinguis</i>	
<i>Nais simplex</i>	
<i>Nalanda fulgidicollis</i>	
<i>Nartus grapii</i>	
<i>Natrix natrix</i>	
<i>Natrix tessellata</i>	IV
<i>Neobisium trentinum</i>	
<i>Neoclytus acuminatus</i>	
<i>Neocoenorrhinus germanicus</i>	
<i>Nephrotoma appendiculata</i>	
<i>Nephrotoma flavescens</i>	
<i>Niphargus bajuvaricus</i>	
<i>Niphargus lessiniensis</i>	
<i>Noterus clavicornis</i>	
<i>Noterus crassicornis</i>	
<i>Notonecta maculata</i>	
<i>Nyctalus noctula</i>	IV
<i>Nymphalis antiopa</i>	
<i>Nymphalis polychloros</i>	
<i>Oberea erythrocephala</i>	
<i>Ochlodes sylvanus</i>	
<i>Ocypus fulvipennis</i>	
<i>Ocypus nitens</i>	
<i>Ocypus olens</i>	
<i>Ocypus ophthalmicus</i>	
<i>Ocypus picipennis</i>	
<i>Ocypus tenebricosus</i>	
<i>Oecetis furva</i>	
<i>Omalium caesum</i>	
<i>Omalium rivulare</i>	
<i>Ontholestes murinus</i>	
<i>Ophidona serpentina</i>	
<i>Orconectes limosus</i>	
<i>Orectochilus villosus</i>	
<i>Oriolus oriolus</i>	
<i>Otiorhynchus alutaceus</i>	
<i>Otiorhynchus caudatus</i>	
<i>Otus scops</i>	
<i>Ovis aries</i>	
<i>Pachytodes erraticus</i>	
<i>Papilio machaon</i>	
<i>Paracorymbia fulva</i>	
<i>Paracyclops fimbriatus</i>	

<i>Paraphloeostiba gayndahensis</i>	
<i>Pararge aegeria</i>	
<i>Parmena unifasciata</i>	
<i>Parnassius apollo</i>	IV
<i>Parus caeruleus</i>	
<i>Parus major</i>	
<i>Passer italiae</i>	
<i>Passer montanus</i>	
<i>Pedestredorcasion arenarium</i>	
<i>Pedostrangalia revestita</i>	
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	V
<i>Peltodytes caesus</i>	
<i>Perdix perdix</i>	IIA-III A
<i>Pernis apivorus</i>	I
<i>Phalacrocorax carbo</i>	
<i>Phasianus colchicus</i>	IIA-III A
<i>Phengaris arion</i>	IV
<i>Phoenicurus ochruros</i>	
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	
<i>Phylloscopus collybita</i>	
<i>Phymatodes testaceus</i>	
<i>Physocephala vittata</i>	
<i>Phytoecia icterica</i>	
<i>Phytoecia pustulata</i>	
<i>Pica pica</i>	IIB
<i>Picus viridis</i>	
<i>Pieris brassicae</i>	
<i>Pieris bryoniae / napi</i>	
<i>Pieris mannii</i>	
<i>Pieris rapae</i>	
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV
<i>Pipistrellus nathusii</i>	IV
<i>Placonotus testaceus</i>	
<i>Plagionotus arcuatus</i>	
<i>Platambus maculatus</i>	
<i>Platydracus flavopunctatus</i>	
<i>Platydracus stercorarius</i>	
<i>Platysma nigrum</i>	
<i>Plebejus argus / argyrognomon / idas</i>	
<i>Podarcis muralis</i>	IV
<i>Podiceps cristatus</i>	
<i>Poeciliium alni</i>	
<i>Pogonocherus hispidus</i>	
<i>Polygonia c-album</i>	
<i>Polygonia egea</i>	
<i>Polyommatus bellargus</i>	
<i>Polyommatus coridon</i>	
<i>Polyommatus dorylas</i>	
<i>Polyommatus icarus</i>	
<i>Polyommatus thersites</i>	

<i>Pontia edusa</i>	
<i>Pseudophilotes baton</i>	
<i>Pseudovadonia livida</i>	
<i>Psychomyia pusilla</i>	
<i>Pterostichus micans</i>	
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	
<i>Purpuricenus kaehleri</i>	
<i>Pyrgus armoricanus</i>	
<i>Pyrgus carthami</i>	
<i>Pyrgus malvae / malvoides</i>	
<i>Pyrgus onopordi</i>	
<i>Pyronia tithonus</i>	
<i>Pyrrhidium sanguineum</i>	
<i>Rallus aquaticus</i>	IIB
<i>Rana dalmatina</i>	IV
<i>Rana latastei</i>	II-IV
<i>Rattus norvegicus</i>	
<i>Regulus ignicapillus</i>	
<i>Rhagium inquisitor</i>	
<i>Rhamnusium bicolor</i>	
<i>Rhantus pulverosus</i>	
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	II-IV
<i>Rhyacophila dorsalis</i>	
<i>Rhyncolus reflexus</i>	
<i>Ropalopus clavipes</i>	
<i>Ropalopus femoratus</i>	
<i>Salamandra salamandra</i>	
<i>Saldula melanoscela</i>	
<i>Salmo marmoratus</i>	II
<i>Saperda carcharias</i>	
<i>Saperda punctata</i>	
<i>Sapyga quinquepunctata</i>	
<i>Sargus bipunctatus</i>	
<i>Satyrium acaciae</i>	
<i>Satyrium ilicis</i>	
<i>Satyrium spini</i>	
<i>Satyrium w-album</i>	
<i>Satyrus ferula</i>	
<i>Saxicola torquatus</i>	
<i>Scaeva mecogramma</i>	
<i>Scaeva pyrastris</i>	
<i>Sciurus vulgaris</i>	
<i>Scolitantides orion</i>	
<i>Scolopax rusticola</i>	IIA-IIIB
<i>Scutigera coleoptrata</i>	
<i>Serinus serinus</i>	
<i>Simulium reptans</i>	
<i>Sitta europaea</i>	
<i>Sorex antinorii / araneus</i>	
<i>Spercheus emarginatus</i>	
<i>Sphaerophoria scripta</i>	

<i>Spialia sertorius</i>	
<i>Staphylinus caesareus</i>	
<i>Stenopterus ater</i>	
<i>Stenopterus rufus</i>	
<i>Stephanitis pyri</i>	
<i>Stethophyma grossum</i>	
<i>Stictoleptura cordigera</i>	
<i>Stratiomys longicornis</i>	
<i>Streptopelia decaocto</i>	IIB
<i>Streptopelia turtur</i>	IIB
<i>Strix aluco</i>	
<i>Sturnus vulgaris</i>	IIB
<i>Stylaria lacustris</i>	
<i>Suncus etruscus</i>	
<i>Sus scrofa</i>	
<i>Sylvia atricapilla</i>	
<i>Sylvia communis</i>	
<i>Sylvia melanocephala</i>	
<i>Syrphus ribesii</i>	
<i>Syrphus torvus</i>	
<i>Syrphus vitripennis</i>	
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	
<i>Tarentola mauritanica</i>	
<i>Tasgius globulifer</i>	
<i>Tasgius morsitans</i>	
<i>Tasgius pedator</i>	
<i>Tetrix subulata</i>	
<i>Tetrops praeustus</i>	
<i>Thecla betulae</i>	
<i>Thymelicus lineola</i>	
<i>Thymelicus sylvestris</i>	
<i>Trachemys scripta</i>	
<i>Trachyphloeus laticollis</i>	
<i>Trachys minutus</i>	
<i>Trachys troglodytes</i>	
<i>Trechus fairmairei</i>	
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV
<i>Troglodytes troglodytes</i>	
<i>Troglophilus cavicola</i>	
<i>Troglophilus neglectus</i>	
<i>Turdus iliacus</i>	IIB
<i>Turdus merula</i>	IIB
<i>Turdus philomelos</i>	IIB
<i>Turdus viscivorus</i>	IIB
<i>Tyto alba</i>	
<i>Unio elongatulus</i>	V
<i>Upupa epops</i>	
<i>Vanellus vanellus</i>	IIB
<i>Vanessa atalanta</i>	
<i>Vanessa cardui</i>	
<i>Velia currens</i>	

<i>Vertigo angustior</i>	II
<i>Vipera aspis</i>	
<i>Vulpes vulpes</i>	
<i>Withius piger</i>	
<i>Xanthogramma pedissequum</i>	
<i>Zamenis longissimus</i>	IV
<i>Zerynthia polyxena</i>	IV
<i>Zygaena erythra</i>	
<i>Zygaena minos</i>	

Alcune delle specie elencate nell'Atlante distributivo delle Specie del Veneto, risultano presenti negli elenchi degli allegati delle Direttive Habitat e Uccelli.

In particolare si tratta delle seguenti specie (evidenziate in grassetto sono le specie elencate anche all'interno dei formulari standard per il SIC/ZPS IT3210043):

SPECIE	ALLEGATI	CATEGORIA
<i>Alauda arvensis</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Alcedo atthis</i>	I 92/43/Cee	Animalia
<i>Anas crecca</i>	IIA-IIIIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Anas platyrhynchos</i>	IIA-IIIIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Anas querquedula</i>	IIA 2009/147/Cee	Animalia
<i>Bombina variegata</i>	II-IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Bubo bubo</i>	I 92/43/Cee	Animalia
<i>Bufo viridis</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I 92/43/Cee	Animalia
<i>Cerambyx cerdo</i>	II-IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Columba livia</i>	IIA 2009/147/Cee	Animalia
<i>Columba palumbus</i>	IIA-IIIIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Corvus cornix</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Corvus corone</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Corvus monedula</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Cottus gobio</i>	II 92/43/Cee	Animalia
<i>Coturnix coturnix</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Cygnus olor</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Dryocopus martius</i>	I 92/43/Cee	Animalia
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Falco columbarius</i>	I 92/43/Cee	Animalia
<i>Falco peregrinus</i>	I 92/43/Cee	Animalia
<i>Fulica atra</i>	IIA-IIIIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Gallinula chloropus</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Garrulus glandarius</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Hyla intermedia</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Hypsugo savii</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Hystrix cristata</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Lacerta bilineata</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Lampetra zanandreae</i>	II-V 92/43/Cee	Animalia
<i>Lanius collurio</i>	I 92/43/Cee	Animalia
<i>Larus ridibundus</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia

<i>Milvus migrans</i>	I 92/43/Cee	Animalia
<i>Natrix tessellata</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Nyctalus noctula</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Parnassius apollo</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Perdix perdix</i>	IIA-IIIA 2009/147/Cee	Animalia
<i>Pernis apivorus</i>	I 92/43/Cee	Animalia
<i>Phasianus colchicus</i>	IIA-IIIA 2009/147/Cee	Animalia
<i>Phengaris arion</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Pica pica</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Pipistrellus nathusii</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Podarcis muralis</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Rallus aquaticus</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Rana dalmatina</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Rana latastei</i>	II-IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	II-IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Salmo marmoratus</i>	II 92/43/Cee	Animalia
<i>Scolopax rusticola</i>	IIA-IIIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Streptopelia decaocto</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Streptopelia turtur</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Sturnus vulgaris</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Turdus iliacus</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Turdus merula</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Turdus philomelos</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Turdus viscivorus</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Vanellus vanellus</i>	IIB 2009/147/Cee	Animalia
<i>Vertigo angustior</i>	II 92/43/Cee	Animalia
<i>Zamenis longissimus</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Zerynthia polyxena</i>	IV 92/43/Cee	Animalia
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV 92/43/Cee	Plantae
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	II-IV 92/43/Cee	Plantae

7.7.3.3 *Habitat, uso del suolo e idoneità ambientale*

Di seguito si riporta una valutazione dell'idoneità ambientale dell'area di progetto e dell'area circostante.

La valutazione dell'idoneità si basa sulla correlazione (riportata in tabella nelle pagg. seguenti) fra le categorie di copertura del suolo ed i dati relativi all'idoneità delle diverse categorie della Rete Ecologica Nazionale secondo i criteri d'idoneità stabiliti dalla REN²³ (Rete Ecologica Nazionale) per le specie faunistiche individuate nel precedente paragrafo²⁴ e citate negli allegati delle Direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. e 2009/147/Ce e ss.mm.ii., ad eccezione di invertebrati e pesci per cui non sono disponibili dati REN.

I punteggi d'idoneità ambientale sono:

- 0: non idoneo
- 1: bassa idoneità
- 2: media idoneità
- 3: alta idoneità

²³ <http://serverbau.bio.uniroma1.it/gisbau/ren.php>

²⁴ estrapolate dall'*Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto* di cui alla D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014

AVIFAUNA da FORMULARIO STANDARD	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT			CATEGORIA A CLC ²⁵
<i>Acrocephalus arundinaceus</i> Cannareccione	<i>Fenologia nidificante</i>			511
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.1.2	Torbiere	1	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3	
	5.1.1	Corsi d'acqua	3	
	5.1.2	Corpi d'acqua	3	
	5.2.1	Lagune	3	
	5.2.2	Delta ed estuari	3	
<i>Acrocephalus palustris</i> Cannaiola verdognola	<i>Fenologia nidificante</i>			511
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.1.2	Torbiere	2	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	2	
	5.1.1	Corsi d'acqua	3	
	5.1.2	Corpi d'acqua	3	
	5.2.1	Lagune	2	
	5.2.2	Delta ed estuari	3	
<i>Actitis hypoleucos</i> Piro piro piccolo	<i>Fenologia svernante</i>			131 212 511
	1.2.3	Aree portuali	3	
	1.3.1	Aree estrattive	3	
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	3	
	2.1.3	Risaie	3	
	3.3.1	Spiagge e dune	3	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.1.2	Torbiere	1	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3	
	4.2.2	Saline	3	
	4.2.3	Zone intertidali	3	
	5.1.1	Corsi d'acqua	3	
	5.1.2	Corpi d'acqua	3	
	5.2.1	Lagune	3	
	5.2.2	Delta ed estuari	3	
	<i>Fenologia nidificante</i>			
	3.3.1	Spiagge e dune	3	
	5.1.1	Corsi d'acqua	3	

²⁵ Categoria Corine Land Cover con alta o media idoneità presente nel buffer di valutazione

AVIFAUNA da FORMULARIO STANDARD	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT			CATEGORIA CLC ²⁵	
<i>Alcedo atthis</i> Martin pescatore	<i>Fenologia nidificante</i>		<i>Fenologia svernante</i>	511	
	4.1.1	Aree interne palustri	3		
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3		
	4.2.2	Saline	2		
	5.1.1	Corsi d'acqua	3		
	5.1.2	Corpi d'acqua	3		
	5.2.1	Lagune	2		
	5.2.2	Delta ed estuari	2		
	<i>Fenologia nidificante</i>		<i>Fenologia svernante</i>		212 511
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	2		
2.1.3	Risaie	3			
4.1.1	Aree interne palustri	3			
4.1.2	Torbiere	2			
4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3			
4.2.2	Saline	2			
5.1.1	Corsi d'acqua	2			
5.1.2	Corpi d'acqua	3			
5.2.1	Lagune	3			
5.2.2	Delta ed estuari	3			
<i>Anas platyrhynchos</i> Germano reale	<i>Fenologia nidificante</i>		<i>Fenologia sedentaria</i>	131 511	
	1.3.1	Aree estrattive	2		
	1.4.1	Aree urbane verdi	2		
	2.1.3	Risaie	3		
	4.1.1	Aree interne palustri	3		
	4.1.2	Torbiere	2		
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3		
	4.2.2	Saline	2		
	5.1.1	Corsi d'acqua	2		
	5.1.2	Corpi d'acqua	3		
	5.2.1	Lagune	3		
	5.2.2	Delta ed estuari	3		
	1.3.1	Aree estrattive	2		
	1.4.1	Aree urbane verdi	2		
	2.1.3	Risaie	3		
	4.1.1	Aree interne palustri	3		
	4.1.2	Torbiere	2		
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3		
	4.2.2	Saline	2		
	5.1.1	Corsi d'acqua	2		
	5.1.2	Corpi d'acqua	3		
	5.2.1	Lagune	3		
	5.2.2	Delta ed estuari	3		

AVIFAUNA da FORMULARIO STANDARD	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT			CATEGORI A CLC ²⁵
<i>Anas querquedula</i> Marzaiola	<i>Fenologia nidificante</i>			/
	2.1.3	Risaie	3	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.1.2	Torbiere	2	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3	
	4.2.2	Saline	1	
	5.1.1	Corsi d'acqua	1	
	5.1.2	Corpi d'acqua	3	
	5.2.1	Lagune	3	
	5.2.2	Delta ed estuari	3	
5.2.3	Mare	2		
<i>Ardea cinerea</i> Airone cenerino	<i>Fenologia nidificante</i>			212 311 511
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	3	
	2.1.3	Risaie	3	
	3.1.1	Boschi di latifoglie	2	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3	
	4.2.2	Saline	2	
	4.2.3	Zone intertidali	2	
	5.1.1	Corsi d'acqua	2	
	5.1.2	Corpi d'acqua	2	
	5.2.1	Lagune	3	
	5.2.2	Delta ed estuari	3	
	<i>Fenologia sedentaria</i>			
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	3	
	2.1.3	Risaie	3	
	3.1.1	Boschi di latifoglie	2	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3	
	4.2.2	Saline	3	
	4.2.3	Zone intertidali	2	
	5.1.1	Corsi d'acqua	3	
	5.1.2	Corpi d'acqua	3	
	5.2.1	Lagune	3	
	5.2.2	Delta ed estuari	3	
<i>Ardea purpurea</i> Airone rosso	<i>Fenologia nificante</i>			311 511
	3.1.1	Boschi di latifoglie	2	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	5.1.1	Corsi d'acqua	2	
	5.1.2	Corpi d'acqua	2	
	5.2.1	Lagune	2	
	5.2.2	Delta ed estuari	2	

AVIFAUNA da FORMULARIO STANDARD	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT			CATEGORIA A CLC ²⁵
<i>Egretta garzetta</i> Garzetta	<i>Fenologia nidificante</i>			311 511
	2.1.3	Risaie	2	
	3.1.1	Boschi di latifoglie	2	
	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	2	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3	
	4.2.2	Saline	1	
	5.1.1	Corsi d'acqua	1	
	5.1.2	Corpi d'acqua	2	
	5.2.1	Lagune	3	
	5.2.2	Delta ed estuari	3	
	5.2.3	Mare	1	
	<i>Fenologia svernante</i>			
	2.1.3	Risaie	3	
	3.1.1	Boschi di latifoglie	1	
	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3	
	4.2.2	Saline	3	
	4.2.3	Zone intertidali	2	
5.1.1	Corsi d'acqua	3		
5.1.2	Corpi d'acqua	3		
5.2.1	Lagune	3		
5.2.2	Delta ed estuari	3		
5.2.3	Mare	3		
<i>Gallinula chloropus</i> <i>Gallinella d'acqua</i>	<i>Fenologia nidificante</i>			131 212 511
	1.4.1	Aree urbane verdi	2	
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	2	
	2.1.3	Risaie	3	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.1.2	Torbiere	1	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	2	
	5.1.1	Corsi d'acqua	3	
	5.1.2	Corpi d'acqua	3	
	5.2.1	Lagune	3	
	5.2.2	Delta ed estuari	3	
	<i>Fenologia svernante</i>			
	1.3.1	Aree estrattive	2	
	1.4.1	Aree urbane verdi	2	
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	2	
	2.1.3	Risaie	3	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.1.2	Torbiere	1	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3	
5.1.1	Corsi d'acqua	3		
5.1.2	Corpi d'acqua	3		
5.2.1	Lagune	3		
5.2.2	Delta ed estuari	3		
<i>Ixobrychus minutus</i> Tarabusino	<i>Fenologia nidificante</i>			511
	2.1.3	Risaie	3	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3	
	5.1.1	Corsi d'acqua	3	
	5.1.2	Corpi d'acqua	3	
	5.2.1	Lagune	3	
	5.2.2	Delta ed estuari	3	

AVIFAUNA da FORMULARIO STANDARD	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT	CATEGORIA CLC ²⁵
<i>Tringa glareola</i> Piro piro boschereccio	<i>Nessun dato REN</i>	/

AVIFAUNA da Atlante distributivo o delle specie della Regione del Veneto	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT	CATEGORIA CLC ²⁶
<i>Alauda arvensis</i> Allodola	<i>Fenologia nidificante</i>	
	1.2.4 Aeroporti	3
	2.1.1 Terre arabili non irrigate	3
	2.1.2 Terre irrigate permanenti	3
	2.2.1 Vigneti	2
	2.2.2 Alberi e arbusti	2
	2.2.3 Oliveti	2
	2.3.1 Pascoli	3
	2.4.1 Seminativi e colture arboree	3
	2.4.2 Aree agricole a struttura complessa	3
	2.4.3 Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
	2.4.4 Aree agro-forestali	3
	3.2.1 Praterie naturali	3
	3.2.2 Brughiere	3
	3.2.3 Vegetazione a sclerofille	1
	3.2.4 Aree di transizione cespugliato-bosco	1
	<i>Fenologia svernante</i>	
		211
		212
		221
		222
		231
		322

²⁶ Categoria Corine Land Cover con alta o media idoneità presente nel buffer di valutazione

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

3.3.1	Spiagge e dune	3
3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	3
3.3.4	Aree incendiate	1
4.1.1	Aree interne palustri	2

1.2.4	Aeroporti	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	3
2.1.2	Terre irrigate permanenti	3
2.2.1	Vigneti	3
2.2.3	Oliveti	3
2.3.1	Pascoli	3
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.2.1	Praterie naturali	3
3.2.2	Brughiere	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	2
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	1
3.3.1	Spiagge e dune	3
3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	2
3.3.4	Aree incendiate	1
4.1.1	Aree interne palustri	1
4.2.1	Paludi di acqua salmastra	1
4.2.2	Saline	1

Bubo bubo
Gufo reale

Fenologia
nidificante

Fenologia
sedentaria

242
311

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

1.3.1	Aree estrattive	1
1.3.2	Discariche	2
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2
2.4.4	Aree agro-forestali	2
3.1.1	Boschi di latifoglie	3
3.1.2	Foreste di conifere	3
3.1.3	Boschi misti	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3
3.3.2	Roccia nuda	2

1.3.1	Aree estrattive	2
1.3.2	Discariche	2
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2
2.4.4	Aree agro-forestali	2
3.1.1	Boschi di latifoglie	3
3.1.2	Foreste di conifere	3
3.1.3	Boschi misti	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3
3.3.2	Roccia nuda	2

Fenologia nidificante

*Caprimulg
us
europaeus*
Succiacapr
e

2.2.1	Vigneti	3
2.2.3	Oliveti	2
2.3.1	Pascoli	2
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.2.1	Praterie naturali	2
3.2.2	Brughiere	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2
3.3.4	Aree incendiate	1

221
231
242

*Columba
livia*
Piccione
selvatico

Fenologia nidificante e sedentaria

3.2.3	Vegetazione a sclerofille	2
3.3.2	Roccia nuda	3

/

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

<i>Columba palumbus</i> Colombaccio	<i>Fenologia nidificante</i>			<i>Fenologia migratrice</i>			211 212 222 242 311
	1.4.1	Aree urbane verdi	3	1.2.4	Aeroporti	2	
	2.1.1	Terre arabili non irrigate	2	1.4.1	Aree urbane verdi	3	
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	2	2.1.1	Terre arabili non irrigate	2	
	2.2.2	Alberi e arbusti	3	2.1.2	Terre irrigate permanenti	2	
	2.2.3	Oliveti	1	2.2.1	Vigneti	2	
	2.4.1	Seminativi e colture arboree	3	2.2.2	Alberi e arbusti	3	
	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2	2.2.3	Oliveti	3	
	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3	2.4.1	Seminativi e colture arboree	3	
	2.4.4	Aree agro-forestali	3	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3	
	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3	
	3.1.2	Foreste di conifere	3	2.4.4	Aree agro-forestali	3	
	3.1.3	Boschi misti	3	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	
	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3	3.1.2	Foreste di conifere	3	
				3.1.3	Boschi misti	3	
				3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3	
<i>Corvus cornix</i> Cornacchi a grigia	<i>Fenologia nidificante</i>			<i>Fenologia sedentaria</i>			112
							131
							142
							211
							212
							222
							242
							311

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.2.4	Aeroporti	3
1.3.1	Aree estrattive	3
1.3.2	Discariche	2
1.4.1	Aree urbane verdi	3
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.1.1	Boschi di latifoglie	3
3.1.2	Foreste di conifere	3
3.1.3	Boschi misti	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	2
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.2.4	Aeroporti	3
1.3.1	Aree estrattive	3
1.3.2	Discariche	3
1.4.1	Aree urbane verdi	3
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	3
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.1.1	Boschi di latifoglie	3
3.1.2	Foreste di conifere	3
3.1.3	Boschi misti	3
3.2.1	Praterie naturali	2
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3
3.3.4	Aree incendiate	2

*Corvus
corone
Cornacchi
a*

Fenologia nidificante

Fenologia sedentaria

112
131
142
211
212
242
311

AVIFAUNA
da Atlante
distributivo
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGORIA CLC²⁶

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.2.4	Aeroporti	3
1.3.1	Aree estrattive	3
1.3.2	Discariche	2
1.4.1	Aree urbane verdi	3
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.1.1	Boschi di latifoglie	3
3.1.2	Foreste di conifere	3
3.1.3	Boschi misti	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	2
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.2.4	Aeroporti	3
1.3.1	Aree estrattive	3
1.3.2	Discariche	3
1.4.1	Aree urbane verdi	3
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	3
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.1.1	Boschi di latifoglie	3
3.1.2	Foreste di conifere	3
3.1.3	Boschi misti	3
3.2.1	Praterie naturali	2
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3
3.3.4	Aree incendiate	2

Fenologia nidificante e svernante

*Corvus
monedula*
Taccola

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.3.1	Aree estrattive	3
1.3.2	Discariche	2
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2

112
131
211
212

AVIFAUNA
da Atlante
distributivo
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGORIA CLC²⁶

Coturnix coturnix Quaglia comune	Fenologia nidificante			211 231
	2.1.1	Terre arabili non irrigate	3	
	2.3.1	Pascoli	3	
	2.4.1	Seminativi e colture arboree	2	
	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2	
	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2	
	2.4.4	Aree agro-forestali	2	
	3.2.1	Praterie naturali	3	
	3.2.2	Brughiere	2	
	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	3	
3.3.4	Aree incendiate	2		
Cygnus olor Cigno reale	Fenologia nidificante			511
	1.2.3	Aree portuali	3	
	1.4.1	Aree urbane verdi	3	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	5.1.1	Corsi d'acqua	2	
	5.1.2	Corpi d'acqua	3	
	5.2.1	Lagune	2	
	5.2.2	Delta ed estuari	1	
	Fenologia sedentaria			
	1.2.3	Aree portuali	3	
	1.3.1	Aree estrattive	1	
	1.4.1	Aree urbane verdi	3	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	5.1.1	Corsi d'acqua	2	
5.1.2	Corpi d'acqua	3		
5.2.1	Lagune	2		
5.2.2	Delta ed estuari	1		
Dryocopus martius Picchio nero	Fenologia nidificante			311
	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	
	3.1.2	Foreste di conifere	3	
	3.1.3	Boschi misti	3	
	Fenologia sedentaria			
	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	
3.1.2	Foreste di conifere	3		
3.1.3	Boschi misti	3		
Falco columbari us Smeriglio	Nessun dato REN			/

AVIFAUNA da Atlante distributiv o delle specie della Regione del Veneto	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT		CATEGOR IA CLC ²⁶	
<i>Falco peregrinus</i> <i>Falco pellegrino</i>	<i>Fenologia nidificante</i>		322	
	3.2.2	Brughiere		1
	3.3.2	Roccia nuda		3
3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	1		
	<i>Fenologia sedentaria</i>			
	1.4.1	Aree urbane verdi		1
	3.2.1	Praterie naturali		2
	3.2.2	Brughiere	2	
	3.3.2	Roccia nuda	3	
	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	1	
	4.1.1	Aree interne palustri	3	
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	2	
	5.2.1	Lagune	2	
<i>Fulica atra</i> Folaga	<i>Fenologia nidificante</i>		131 511	
	1.4.1	Aree urbane verdi		2
	2.1.3	Risaie		3
	4.1.1	Aree interne palustri		3
	4.2.1	Paludi di acqua salmastra		3
	5.1.1	Corsi d'acqua		2
	5.1.2	Corpi d'acqua		3
	5.2.1	Lagune		3
	5.2.2	Delta ed estuari		3
	<i>Fenologia svernante</i>			
1.3.1	Aree estrattive	2		
1.4.1	Aree urbane verdi	3		
2.1.3	Risaie	3		
4.1.1	Aree interne palustri	3		
4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3		
	<i>Fenologia nidificante</i>		222 311	
	1.4.1	Aree urbane verdi		3
	2.2.2	Alberi e arbusti		3
	2.4.4	Aree agro-forestali		3
	3.1.1	Boschi di latifoglie		3
	3.1.2	Foreste di conifere		3
	3.1.3	Boschi misti		3
	3.2.3	Vegetazione a sclerofille		2
	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco		3
	<i>Fenologia sedentaria</i>			
1.4.1	Aree urbane verdi	3		
2.2.2	Alberi e arbusti	2		
2.4.4	Aree agro-forestali	3		
3.1.1	Boschi di latifoglie	3		
3.1.2	Foreste di conifere	3		
3.1.3	Boschi misti	3		
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	2		
<i>Lanius collurio</i> <i>Averla piccola</i>	<i>Fenologia nidificante</i>		221	
			222	
			231	
			242	
			322	

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

1.4.1	Aree urbane verdi	3
2.2.1	Vigneti	3
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	3
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.2.1	Praterie naturali	2
3.2.2	Brughiere	2
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3
3.3.4	Aree incendiate	2

Fenologia nidificante

1.2.4	Aeroporti	1
1.3.2	Discariche	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	1
2.1.3	Risaie	3
4.1.1	Aree interne palustri	2
4.1.2	Torbiere	3
4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3
4.2.2	Saline	3
4.2.3	Zone intertidali	2
5.1.1	Corsi d'acqua	2
5.1.2	Corpi d'acqua	2
5.2.1	Lagune	3
5.2.2	Delta ed estuari	3
5.2.3	Mare	2

*Larus
ridibundus*
Gabbiano
comune

Fenologia svernante

211
212
511

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.2.1	Unità industriali e commerciali	2
1.2.3	Aree portuali	3
1.2.4	Aeroporti	3
1.3.1	Aree estrattive	2
1.3.2	Discariche	2
1.4.1	Aree urbane verdi	1
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	2
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.1.3	Risaie	3
2.3.1	Pascoli	1
4.1.1	Aree interne palustri	2
4.1.2	Torbiere	2
4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3
4.2.2	Saline	3
4.2.3	Zone intertidali	2
5.1.1	Corsi d'acqua	3
5.1.2	Corpi d'acqua	3
5.2.1	Lagune	3
5.2.2	Delta ed estuari	3
5.2.3	Mare	2

*Milvus
migrans*
Nibbio
bruno

Fenologia nidificante

311

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

1.3.2	Discariche	2
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.1.1	Boschi di latifoglie	3
3.1.3	Boschi misti	2
3.2.1	Praterie naturali	2
3.3.4	Aree incendiate	2
4.1.1	Aree interne palustri	2
5.1.1	Corsi d'acqua	1
5.1.2	Corpi d'acqua	2

Fenologia nidificante

2.1.1	Terre arabili non irrigate	3
2.2.1	Vigneti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	2
2.3.1	Pascoli	1
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	1
3.2.1	Praterie naturali	2
3.2.2	Brughiere	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2
3.3.4	Aree incendiate	1

Fenologia sedentaria

2.1.1	Terre arabili non irrigate	3
2.2.1	Vigneti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	2
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.2.1	Praterie naturali	2
3.2.2	Brughiere	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	1
3.3.4	Aree incendiate	1

*Perdix
perdix
Sterna*

211
221
222
231
242
322

*Pernis
apivorus
Falco
pecchiaiol
o*

Fenologia nidificante

2.2.2	Alberi e arbusti	2
3.1.1	Boschi di latifoglie	3
3.1.2	Foreste di conifere	3
3.1.3	Boschi misti	3

222
311

*Phasianus
colchius
Fagiano
comune*

Fenologia nidificante

Fenologia sedentaria

211
212
221
222
231

AVIFAUNA
da Atlante
distributivo
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGORIA CLC²⁶

1.2.4	Aeroporti	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.2.1	Vigneti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	2
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	2
3.2.2	Brughiere	2
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2
4.1.1	Aree interne palustri	2

1.2.4	Aeroporti	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	3
2.2.1	Vigneti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	1
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	2
3.2.1	Praterie naturali	2
3.2.2	Brughiere	2
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	1
4.1.1	Aree interne palustri	2

242
322

Fenologia nidificante

1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.4.1	Aree urbane verdi	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.2.1	Vigneti	3
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	3
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3

Fenologia sedentaria

1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.4.1	Aree urbane verdi	3
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	2
2.2.1	Vigneti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	3
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3

112
211
212
221
222
242

Pica pica
Gazza

Rallus
aquaticus
Porciglione

Fenologia nidificante

Fenologia svernante

511

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

2.1.3	Risaie	2
4.1.1	Aree interne palustri	3
4.2.1	Paludi di acqua salmastra	2
4.2.3	Zone intertidali	1
5.1.1	Corsi d'acqua	3
5.1.2	Corpi d'acqua	3
5.2.1	Lagune	3
5.2.2	Delta ed estuari	3

2.1.3	Risaie	2
4.1.1	Aree interne palustri	3
4.2.1	Paludi di acqua salmastra	3
4.2.3	Zone intertidali	1
5.1.1	Corsi d'acqua	3
5.1.2	Corpi d'acqua	3
5.2.1	Lagune	3
5.2.2	Delta ed estuari	3

*Scolopax
rusticola
Beccaccia*

Fenologia unica

2.3.1	Pascoli	1
2.4.4	Aree agro-forestali	1
3.1.1	Boschi di latifoglie	2
3.1.2	Foreste di conifere	2
3.1.3	Boschi misti	2
3.2.1	Praterie naturali	3
3.2.2	Brughiere	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	1
3.3.2	Roccia nuda	3
3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	3
3.3.4	Aree incendiate	1

311
322

*Streptopeli
a decaocto
Tortora dal
collare*

Fenologia nidificante

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.4.1	Aree urbane verdi	3
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	1

Fenologia sedentaria

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.4.1	Aree urbane verdi	3
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	2
2.1.1	Terre arabili non irrigate	1

112
142

*Streptoteli
a turtur
Tortora
comune*

Fenologia nidificante

211
212
221
222
242
311

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

1.4.1	Aree urbane verdi	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.2.1	Vigneti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	3
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
3.1.1	Boschi di latifoglie	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	2
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2

Fenologia svernante

Fenologia nidificante

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.2.1	Unità industriali e commerciali	3
1.2.4	Aeroporti	2
1.3.1	Aree estrattive	3
1.3.2	Discariche	2
1.4.1	Aree urbane verdi	3
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	2
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.2.1	Vigneti	3
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.2.3	Oliveti	3
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3

1.1.1	Edificato urbano continuo	3
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3
1.2.4	Aeroporti	3
1.3.1	Aree estrattive	2
1.3.2	Discariche	2
1.4.1	Aree urbane verdi	3
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	2
2.2.1	Vigneti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	2
2.2.3	Oliveti	2
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	3
4.1.1	Aree interne palustri	2
4.2.1	Paludi di acqua salmastra	2
5.1.2	Corpi d'acqua	2
5.2.1	Lagune	2
5.2.2	Delta ed estuari	2

112
121
131
142
211
212
221
222
231
242

*Sturnus
vulgaris
Storno
comune*

AVIFAUNA da Atlante distributiv o delle specie della Regione del Veneto	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT		CATEGOR IA CLC ²⁶
<i>Turdus iliacus</i> Tordo sassello	Nessun dato REN		/
<i>Turdus merula</i> Merlo	<i>Fenologia nidificante</i>		<i>Fenologia svernante</i>
	1.1.1 Edificato urbano continuo	2	
	1.1.2 Edificato urbano discontinuo	3	
	1.2.4 Aeroporti	2	
	1.4.1 Aree urbane verdi	3	
	1.4.2 Strutture di sport, tempo libero	3	
	2.2.1 Vigneti	3	
	2.2.2 Alberi e arbusti	3	
	2.2.3 Oliveti	3	
	2.4.1 Seminativi e colture arboree	3	
	2.4.2 Aree agricole a struttura complessa	3	
	2.4.3 Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3	
	2.4.4 Aree agro-forestali	3	
	3.1.1 Boschi di latifoglie	3	
	3.1.2 Foreste di conifere	3	
	3.1.3 Boschi misti	3	
	1.1.1 Edificato urbano continuo	2	
	1.1.2 Edificato urbano discontinuo	3	
	1.4.1 Aree urbane verdi	3	
	2.2.1 Vigneti	3	
	2.2.2 Alberi e arbusti	3	
	2.2.3 Oliveti	3	
	2.4.1 Seminativi e colture arboree	3	
	2.4.2 Aree agricole a struttura complessa	3	
	2.4.3 Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3	
	2.4.4 Aree agro-forestali	3	
	3.1.1 Boschi di latifoglie	3	
	3.1.2 Foreste di conifere	2	
	3.1.3 Boschi misti	3	
	3.2.3 Vegetazione a sclerofille	3	
	3.2.4 Aree di transizione cespugliato-bosco	3	
	3.3.4 Aree incendiate	1	
<i>Turdus philomelos</i> Tordo bottaccio	<i>Fenologia nidificante</i>		<i>Fenologia svernante</i>
	1.4.1 Aree urbane verdi	2	
	3.1.1 Boschi di latifoglie	2	
	3.1.2 Foreste di conifere	3	
	3.1.3 Boschi misti	2	

AVIFAUNA da Atlante distributiv o delle specie della Regione del Veneto	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT			CATEGOR IA CLC ²⁶																																														
			<table><tr><td>1.4.1</td><td>Aree urbane verdi</td><td>3</td></tr><tr><td>2.2.1</td><td>Vigneti</td><td>3</td></tr><tr><td>2.2.2</td><td>Alberi e arbusti</td><td>3</td></tr><tr><td>2.2.3</td><td>Oliveti</td><td>3</td></tr><tr><td>2.4.1</td><td>Seminativi e colture arboree</td><td>3</td></tr><tr><td>2.4.2</td><td>Aree agricole a struttura complessa</td><td>2</td></tr><tr><td>2.4.3</td><td>Aree agricole interrotte da vegetazione naturale</td><td>3</td></tr><tr><td>2.4.4</td><td>Aree agro-forestali</td><td>3</td></tr><tr><td>3.1.1</td><td>Boschi di latifoglie</td><td>3</td></tr><tr><td>3.1.2</td><td>Foreste di conifere</td><td>3</td></tr><tr><td>3.1.3</td><td>Boschi misti</td><td>3</td></tr><tr><td>3.2.2</td><td>Brughiere</td><td>2</td></tr><tr><td>3.2.3</td><td>Vegetazione a sclerofille</td><td>3</td></tr><tr><td>3.2.4</td><td>Aree di transizione cespugliato-bosco</td><td>2</td></tr><tr><td>3.3.3</td><td>Aree con vegetazione sparsa</td><td>2</td></tr></table>	1.4.1	Aree urbane verdi	3	2.2.1	Vigneti	3	2.2.2	Alberi e arbusti	3	2.2.3	Oliveti	3	2.4.1	Seminativi e colture arboree	3	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3	2.4.4	Aree agro-forestali	3	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	3.1.2	Foreste di conifere	3	3.1.3	Boschi misti	3	3.2.2	Brughiere	2	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	2		
1.4.1	Aree urbane verdi	3																																																
2.2.1	Vigneti	3																																																
2.2.2	Alberi e arbusti	3																																																
2.2.3	Oliveti	3																																																
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3																																																
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2																																																
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3																																																
2.4.4	Aree agro-forestali	3																																																
3.1.1	Boschi di latifoglie	3																																																
3.1.2	Foreste di conifere	3																																																
3.1.3	Boschi misti	3																																																
3.2.2	Brughiere	2																																																
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3																																																
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2																																																
3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	2																																																
<i>Turdus viscivorus</i> Tordela	<i>Fenologia nidificante</i>		<i>Fenologia svernante</i>																																															
	<table><tr><td>2.2.2</td><td>Alberi e arbusti</td><td>3</td></tr><tr><td>2.4.1</td><td>Seminativi e colture arboree</td><td>3</td></tr><tr><td>2.4.3</td><td>Aree agricole interrotte da vegetazione naturale</td><td>2</td></tr><tr><td>2.4.4</td><td>Aree agro-forestali</td><td>1</td></tr><tr><td>3.1.1</td><td>Boschi di latifoglie</td><td>3</td></tr><tr><td>3.1.2</td><td>Foreste di conifere</td><td>3</td></tr><tr><td>3.1.3</td><td>Boschi misti</td><td>3</td></tr></table>	2.2.2	Alberi e arbusti	3	2.4.1	Seminativi e colture arboree	3	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2	2.4.4	Aree agro-forestali	1	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	3.1.2	Foreste di conifere	3	3.1.3	Boschi misti	3	<table><tr><td>2.2.2</td><td>Alberi e arbusti</td><td>3</td></tr><tr><td>2.2.3</td><td>Oliveti</td><td>2</td></tr><tr><td>2.4.1</td><td>Seminativi e colture arboree</td><td>3</td></tr><tr><td>2.4.2</td><td>Aree agricole a struttura complessa</td><td>2</td></tr><tr><td>2.4.3</td><td>Aree agricole interrotte da vegetazione naturale</td><td>3</td></tr><tr><td>2.4.4</td><td>Aree agro-forestali</td><td>3</td></tr><tr><td>3.1.1</td><td>Boschi di latifoglie</td><td>3</td></tr><tr><td>3.1.2</td><td>Foreste di conifere</td><td>3</td></tr><tr><td>3.1.3</td><td>Boschi misti</td><td>3</td></tr></table>	2.2.2	Alberi e arbusti	3	2.2.3	Oliveti	2	2.4.1	Seminativi e colture arboree	3	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3	2.4.4	Aree agro-forestali	3	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	3.1.2	Foreste di conifere	3	3.1.3	Boschi misti	3
2.2.2	Alberi e arbusti	3																																																
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3																																																
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2																																																
2.4.4	Aree agro-forestali	1																																																
3.1.1	Boschi di latifoglie	3																																																
3.1.2	Foreste di conifere	3																																																
3.1.3	Boschi misti	3																																																
2.2.2	Alberi e arbusti	3																																																
2.2.3	Oliveti	2																																																
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3																																																
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2																																																
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3																																																
2.4.4	Aree agro-forestali	3																																																
3.1.1	Boschi di latifoglie	3																																																
3.1.2	Foreste di conifere	3																																																
3.1.3	Boschi misti	3																																																
<i>Vanellus vanellus</i> Fanello	<i>Fenologia nidificante</i>		<i>Fenologia svernante</i>	221 222 231 242 322																																														

AVIFAUNA
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGOR
IA CLC²⁶

2.2.1	Vigneti	2
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	2
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
3.2.1	Praterie naturali	2
3.2.2	Brughiere	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3
3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	3

2.2.1	Vigneti	3
2.2.2	Alberi e arbusti	3
2.3.1	Pascoli	2
2.4.1	Seminativi e colture arboree	3
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	3
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3
2.4.4	Aree agro-forestali	2
3.2.1	Praterie naturali	2
3.2.2	Brughiere	3
3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3
3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	3

MAMMIFERI da Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL’HABITAT				CATEGORIA A CLC ²⁷		
<i>Hypsugo savii</i> Pipistrello di Savi			2.1.2	Terre irrigate permanenti	2	112 212 311	
			2.1.3	Risaie	1		
			2.2.2	Alberi e arbusti	1		
			2.2.3	Oliveti	1		
			2.3.1	Pascoli	1		
			2.4.1	Seminativi e colture arboree	2		
			2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1		
			2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2		
			2.4.4	Aree agro-forestali	3		
			3.1.1	Boschi di latifoglie	3		
			3.1.2	Foreste di conifere	2		
			3.1.3	Boschi misti	3		
			3.2.1	Praterie naturali	1		
			3.2.2	Brughiere	1		
			3.2.3	Vegetazione a sclerofille	2		
			3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3		
			4.1.1	Aree interne palustri	2		
	1.1.1	Edificato urbano continuo	2	4.1.2	Torbiere		1
	1.1.2	Edificato urbano discontinuo	2	4.2.1	Paludi di acqua salmastra		1
	1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	1	5.1.1	Corsi d'acqua		2
1.4.1	Aree urbane verdi	3	5.1.2	Corpi d'acqua	2		
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	5.2.1	Lagune	1		
2.1.1	Terre arabili non irrigate	1	5.2.2	Delta ed estuari	1		

²⁷ Categoria Corine Land Cover con alta o media idoneità presente nel buffer di valutazione

MAMMIFERI da Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto		CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT		CATEGORI A CLC ²⁷
<i>Hystrix cristata Istrice</i>	1.1.2	Edificato urbano discontinuo	1	222 311 322
	1.4.1	Aree urbane verdi	1	
	2.1.1	Terre arabili non irrigate	1	
	2.2.1	Vigneti	1	
	2.2.2	Alberi e arbusti	2	
	2.2.3	Oliveti	1	
	2.3.1	Pascoli	1	
	2.4.1	Seminativi e colture arboree	1	
	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1	
	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3	
	2.4.4	Aree agro-forestali	2	
	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	
	3.1.2	Foreste di conifere	1	
	3.1.3	Boschi misti	3	
	3.2.1	Praterie naturali	2	
	3.2.2	Brughiere	2	
	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1	
	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	1	
	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	1	
<i>Nyctalus noctula Nottola comune</i>	1.1.2	Edificato urbano discontinuo	1	222 311 322
	1.3.2	Discariche	1	
	1.4.1	Aree urbane verdi	3	
	1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	1	
	2.2.2	Alberi e arbusti	2	
	2.2.3	Oliveti	1	
	2.4.1	Seminativi e colture arboree	1	
	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1	
	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3	
	2.4.4	Aree agro-forestali	3	
	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	
	3.1.2	Foreste di conifere	3	
	3.1.3	Boschi misti	3	
	3.2.1	Praterie naturali	1	
	3.2.2	Brughiere	2	
	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3	
	4.1.1	Aree interne palustri	1	
	5.1.1	Corsi d'acqua	2	
5.1.2	Corpi d'acqua	2		

MAMMIFERI
da Atlante
distributivo
delle specie
della
Regione del
Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGORI
A CLC²⁷

*Pipistrellus
kuhlii*
Pipistrello
albolimbato

			1.3.1	Aree estrattive	1	
			1.3.2	Discariche	1	
			1.3.3	Aree in costruzione	1	
			1.4.1	Aree urbane verdi	3	
			1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	3	
			2.1.1	Terre arabili non irrigate	1	
			2.1.2	Terre irrigate permanenti	2	
			2.1.3	Risaie	1	
			2.2.1	Vigneti	1	
			2.2.2	Alberi e arbusti	1	
			2.2.3	Oliveti	1	
			2.4.1	Seminativi e colture arboree	2	
			2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	2	
			2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	3	
			2.4.4	Aree agro-forestali	2	
			3.1.1	Boschi di latifoglie	1	
			3.1.2	Foreste di conifere	1	
			3.1.3	Boschi misti	1	
			3.2.1	Praterie naturali	2	
			3.2.2	Brughiere	2	
			3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3	
			3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	1	
			4.1.1	Aree interne palustri	2	
			5.1.1	Corsi d'acqua	1	
			5.1.2	Corpi d'acqua	2	
			5.2.1	Lagune	1	
			5.2.2	Delta ed estuari	1	
1.1.1	Edificato urbano continuo	3				
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	3				
1.2.1	Unità industriali e commerciali	1				
1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	2				
1.2.3	Aree portuali	2				
1.2.4	Aeroporti	1				
						112
						142
						212
						242
						322

MAMMIFERI da Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto	CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT			CATEGORIA A CLC ²⁷
<i>Pipistrellus nathusii</i> Pipistrello di Nathusius	1.1.2	Edificato urbano discontinuo	1	311 511
	1.4.1	Aree urbane verdi	2	
	1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	
	2.2.2	Alberi e arbusti	2	
	2.2.3	Oliveti	1	
	2.4.1	Seminativi e colture arboree	1	
	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2	
	2.4.4	Aree agro-forestali	2	
	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	
	3.1.2	Foreste di conifere	2	
	3.1.3	Boschi misti	3	
	3.2.2	Brughiere	1	
	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3	
	4.1.1	Aree interne palustri	2	
	4.1.2	Torbiera	1	
	5.1.1	Corsi d'acqua	2	
	5.1.2	Corpi d'acqua	2	
<i>Rhinolophus hipposideros</i> Ferro di cavallo minore	1.1.2	Edificato urbano discontinuo	1	222 311
	1.4.1	Aree urbane verdi	1	
	1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	
	2.2.2	Alberi e arbusti	2	
	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2	
	2.4.4	Aree agro-forestali	2	
	3.1.1	Boschi di latifoglie	3	
	3.1.2	Foreste di conifere	1	
	3.1.3	Boschi misti	3	
	3.2.1	Praterie naturali	1	
	3.2.2	Brughiere	1	
	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1	
	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2	

ANFIBI da Atlante distributiv o delle specie della Regione del Veneto			CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT			CATEGORI A CLC ²⁸		
<i>Bombina variegata</i> Ululone dal ventre giallo	1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	1	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2	311 322 511	
	1.2.4	Aeroporti	1	2.4.4	Aree agro-forestali	2		
	1.3.3	Aree in costruzione	1	3.1.1	Boschi di latifoglie	3		
	1.4.1	Aree urbane verdi	1	3.1.2	Foreste di conifere	1		
	1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	3.1.3	Boschi misti	2		
	2.1.1	Terre arabili non irrigate	1	3.2.1	Praterie naturali	2		
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	1	3.2.2	Brughiere	2		
	2.1.3	Risaie	1	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1		
	2.2.1	Vigneti	1	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	1		
	2.2.2	Alberi e arbusti	1	3.3.1	Spiagge e dune	1		
	2.2.3	Oliveti	1	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	1		
	2.3.1	Pascoli	1	4.1.1	Aree interne palustri	1		
	2.4.1	Seminativi e colture arboree	1	4.1.2	Torbiere	2		
	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	1		
				5.1.1	Corsi d'acqua	2		
				5.1.2	Corpi d'acqua	3		
				5.2.1	Lagune	1		
				5.2.2	Delta ed estuari	1		

²⁸ Categoria Cotine Land Cover con alta o media idoneità presente nel buffer di valutazione

ANFIBI
da Atlante
distributiv
o delle
specie
della
Regione
del
Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
E
IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGORI
A CLC²⁸

*Bufo
viridis*
Rospo
smeraldin
o

			2.4.1	Seminativi e colture arboree	1
			2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1
			2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	1
			2.4.4	Aree agro-forestali	2
			3.1.1	Boschi di latifoglie	1
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	1	3.1.2	Foreste di conifere	1
1.2.1	Unità industriali e commerciali	1	3.1.3	Boschi misti	1
1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	1	3.2.1	Praterie naturali	2
1.2.4	Aeroporti	1	3.2.2	Brughiere	1
1.3.1	Aree estrattive	1	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1
1.3.3	Aree in costruzione	1	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2
1.4.1	Aree urbane verdi	1	3.3.1	Spiagge e dune	1
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	3
2.1.1	Terre arabili non irrigate	1	4.1.1	Aree interne palustri	2
2.1.2	Terre irrigate permanenti	1	4.1.2	Torbiere	1
2.1.3	Risaie	2	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	1
2.2.1	Vigneti	1	5.1.1	Corsi d'acqua	1
2.2.2	Alberi e arbusti	1	5.1.2	Corpi d'acqua	3
2.2.3	Oliveti	1	5.2.1	Lagune	1
2.3.1	Pascoli	1	5.2.2	Delta ed estuari	2

/

ANFIBI da Atlante distributiv o delle specie della Regione del Veneto			CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT			CATEGORI A CLC ²⁸		
<i>Hyla intermedi a Raganella italiana</i>	1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	1	2.4.4	Aree agro-forestali	2	311	
	1.2.4	Aeroporti	1	3.1.1	Boschi di latifoglie	2		
	1.4.1	Aree urbane verdi	1	3.1.2	Foreste di conifere	1		
	1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	3.1.3	Boschi misti	1		
	2.1.1	Terre arabili non irrigate	1	3.2.1	Praterie naturali	2		
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	1	3.2.2	Brughiere	2		
	2.1.3	Risaie	2	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1		
	2.2.1	Vigneti	1	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2		
	2.2.2	Alberi e arbusti	1	3.3.1	Spiagge e dune	1		
	2.2.3	Oliveti	1	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	1		
	2.3.1	Pascoli	1	4.1.1	Aree interne palustri	2		
	2.4.1	Seminativi e colture arboree	1	4.1.2	Torbiere	1		
	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	1		
	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	2	5.1.1	Corsi d'acqua	1		
				5.1.2	Corpi d'acqua	3		
				5.2.1	Lagune	1		
				5.2.2	Delta ed estuari	1		

ANFIBI da Atlante distributiv o delle specie della Regione del Veneto				CATEGORIA CORINE LAND COVER E IDONEITÀ DELL'HABITAT				CATEGORI A CLC ²⁸	
<i>Triturus carnifex</i> Tritone crestatto italiano	1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	1	2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	1	311 322		
	1.3.1	Aree estrattive	1	2.4.4	Aree agro-forestali	2			
	1.4.1	Aree urbane verdi	1	3.1.1	Boschi di latifoglie	2			
	1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	3.1.2	Foreste di conifere	1			
	2.1.1	Terre arabili non irrigate	1	3.1.3	Boschi misti	1			
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	1	3.2.1	Praterie naturali	3			
	2.1.3	Risaie	2	3.2.2	Brughiere	3			
	2.2.1	Vigneti	1	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1			
	2.2.2	Alberi e arbusti	1	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2			
	2.2.3	Oliveti	1	3.3.1	Spiagge e dune	1			
	2.3.1	Pascoli	1	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	1			
	2.4.1	Seminativi e colture arboree	1	4.1.1	Aree interne palustri	2			
	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1	4.1.2	Torbiere	2			
				4.2.1	Paludi di acqua salmastra	1			
				5.1.1	Corsi d'acqua	1			
				5.1.2	Corpi d'acqua	3			
				5.2.1	Lagune	1			
				5.2.2	Delta ed estuari	1			

RETTILI
 da Atlante
 distributiv
 o delle
 specie
 della
 Regione
 del
 Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
 E
 IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGORI
 A CLC²⁹

<i>Emys orbicularis</i> Testuggin e palustre europea			2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	1	511
			2.4.4	Aree agro-forestali	1	
			3.1.1	Boschi di latifoglie	1	
			3.1.2	Foreste di conifere	1	
			3.1.3	Boschi misti	1	
			3.2.1	Praterie naturali	1	
			3.2.2	Brughiere	1	
			3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1	
			3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	1	
			3.3.1	Spiagge e dune	1	
			3.3.2	Roccia nuda	1	
			3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	1	
			4.1.1	Aree interne palustri	3	
			4.1.2	Torbiere	1	
			4.2.1	Paludi di acqua salmastra	2	
			5.1.1	Corsi d'acqua	3	
			5.1.2	Corpi d'acqua	3	
			5.2.1	Lagune	1	
			5.2.2	Delta ed estuari	1	
			5.2.3	Mare	1	
	1.2.1	Unità industriali e commerciali	1			
	1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	1			
	1.2.3	Aree portuali	1			
	1.2.4	Aeroporti	1			
	1.4.1	Aree urbane verdi	1			
	1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1			
	2.1.1	Terre arabili non irrigate	1			
	2.1.2	Terre irrigate permanenti	1			
	2.1.3	Risaie	2			
	2.2.1	Vigneti	1			
	2.2.2	Alberi e arbusti	1			
	2.2.3	Oliveti	1			
	2.3.1	Pascoli	1			
	2.4.1	Seminativi e colture arboree	1			
	2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1			

²⁹ Categoria Cotine Land Cover con alta o media idoneità presente nel buffer di valutazione

RETTILI
 da Atlante
 distributiv
 o delle
 specie
 della
 Regione
 del
 Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
 E
 IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGORI
 A CLC²⁹

Lacerta
 bilineata
 Ramarro
 occidental
 e

			2.2.1	Vigneti	2
			2.2.2	Alberi e arbusti	2
			2.2.3	Oliveti	2
			2.3.1	Pascoli	1
			2.4.1	Seminativi e colture arboree	1
			2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1
			2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	1
			2.4.4	Aree agro-forestali	2
			3.1.1	Boschi di latifoglie	1
			3.1.2	Foreste di conifere	1
			3.1.3	Boschi misti	1
			3.2.1	Praterie naturali	1
			3.2.2	Brughiere	1
			3.2.3	Vegetazione a sclerofille	3
			3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	3
1.2.1	Unità industriali e commerciali	1	3.3.1	Spiagge e dune	1
1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	1	3.3.2	Roccia nuda	1
1.2.3	Aree portuali	1	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	2
1.2.4	Aeroporti	1	4.1.1	Aree interne palustri	1
1.3.1	Aree estrattive	1	4.1.2	Torbiere	1
1.3.3	Aree in costruzione	1	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	1
1.4.1	Aree urbane verdi	1	5.1.1	Corsi d'acqua	1
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	5.1.2	Corpi d'acqua	1
2.1.1	Terre arabili non irrigate	1	5.2.1	Lagune	1
2.1.2	Terre irrigate permanenti	1	5.2.2	Delta ed estuari	1
2.1.3	Risale	1	5.2.3	Mare	1

221
 222

RETTILI
 da Atlante
 distributiv
 o delle
 specie
 della
 Regione
 del
 Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
 E
 IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGORI
 A CLC²⁹

Hierophis
viridiflavu
s
Biacco

			2.2.3	Oliveti	1	
			2.3.1	Pascoli	1	
			2.4.1	Seminativi e colture arboree	1	
			2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1	
			2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	1	
			2.4.4	Aree agro-forestali	1	
			3.1.1	Boschi di latifoglie	2	
			3.1.2	Foreste di conifere	1	
			3.1.3	Boschi misti	1	
			3.2.1	Praterie naturali	1	
			3.2.2	Brughiere	2	
			3.2.3	Vegetazione a sclerofille	2	
			3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	1	
			3.3.1	Spiagge e dune	1	
			3.3.2	Roccia nuda	1	
			3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	1	
			4.1.1	Aree interne palustri	1	
			4.1.2	Torbiere	1	
			4.2.1	Paludi di acqua salmastra	1	
			5.1.1	Corsi d'acqua	1	
			5.1.2	Corpi d'acqua	1	
			5.2.1	Lagune	1	
			5.2.2	Delta ed estuari	1	
			5.2.3	Mare	1	
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	1				
1.2.1	Unità industriali e commerciali	1				
1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	1				
1.2.3	Aree portuali	1				
1.2.4	Aeroporti	1				
1.3.1	Aree estrattive	1				
1.3.2	Discariche	1				
1.3.3	Aree in costruzione	1				
1.4.1	Aree urbane verdi	1				
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1				
2.1.1	Terre arabili non irrigate	1				
2.1.2	Terre irrigate permanenti	1				
2.1.3	Risale	1				
2.2.1	Vigneti	1				
2.2.2	Alberi e arbusti	1				

311
 322

RETTILI
 da Atlante
 distributiv
 o delle
 specie
 della
 Regione
 del
 Veneto

CATEGORIA CORINE LAND COVER
 E
 IDONEITÀ DELL'HABITAT

CATEGORI
 A CLC²⁹

*Podarcis
 muralis*
 Lucertola
 muraiola

			2.2.3	Oliveti	1
			2.3.1	Pascoli	1
			2.4.1	Seminativi e colture arboree	1
			2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	1
			2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	1
			2.4.4	Aree agro-forestali	1
			3.1.1	Boschi di latifoglie	2
			3.1.2	Foreste di conifere	1
			3.1.3	Boschi misti	2
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	2	3.2.1	Praterie naturali	1
1.2.1	Unità industriali e commerciali	1	3.2.2	Brughiere	1
1.2.2	Zone di pertinenza delle reti stradali e ferroviarie	1	3.2.3	Vegetazione a sclerofille	1
1.2.3	Aree portuali	1	3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	2
1.2.4	Aeroporti	1	3.3.1	Spiagge e dune	1
1.3.1	Aree estrattive	1	3.3.2	Roccia nuda	2
1.3.2	Discariche	1	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	2
1.3.3	Aree in costruzione	1	4.1.1	Aree interne palustri	1
1.4.1	Aree urbane verdi	1	4.1.2	Torbiera	1
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1	4.2.1	Paludi di acqua salmastra	1
2.1.1	Terre arabili non irrigate	1	5.1.1	Corsi d'acqua	1
2.1.2	Terre irrigate permanenti	1	5.1.2	Corpi d'acqua	1
2.1.3	Risaie	1	5.2.1	Lagune	1
2.2.1	Vigneti	1	5.2.2	Delta ed estuari	1
2.2.2	Alberi e arbusti	1	5.2.3	Mare	1

311